

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-02-2021

## NAZIONALE

AVVENIRE	25/02/2021	7	Ancora divieti fino a pasquetta Crescono contagi e zone rosse = Covid, la linea dura del governo <i>Nicola Pini</i>	4
AVVENIRE	25/02/2021	17	Il Covid isola i nonni Non emarginiamoli <i>Giovanna Sciacchitano</i>	6
AVVENIRE	25/02/2021	21	Fondi sovrani poco impegnati contro il cambio del clima <i>Andrea Giacobino</i>	7
CONQUISTE DEL LAVORO	25/02/2021	4	Il sindacato tedesco boccia le misure contro il Covid adottate dalle aziende <i>Pierpaolo Arzilla</i>	8
CORRIERE DELLA SERA	25/02/2021	3	I divieti restano fino a Pasqua = Sport, teatri, ristoranti: un mese di divieti E nemmeno a Pasqua sarà liberi tutti <i>Fiorenza Sarzanini</i>	9
CORRIERE DELLA SERA	25/02/2021	4	Pfizer, Moderna, J&J e le altre La Santa Alleanza anti-Covid (einodi di brevetti e costi) <i>Giuseppe Sarcina</i>	11
CORRIERE DELLA SERA	25/02/2021	12	Consigliere per la sicurezza = Non soltanto intelligence Un consigliere per Draghi sulle nuove tensioni sociali <i>Giovanni Bianconi</i>	12
CORRIERE DELLA SERA	25/02/2021	35	Sussurri & Grida - Bei, un miliardo per la lotta contro il Covid <i>Redazione</i>	14
FATTO QUOTIDIANO	25/02/2021	10	Sos Clima: avanti così e nel 2027 il pianeta scoppia = 5.0.5, clima, 2034: l'anno in cui la terra ricchia tutto <i>Giampiero Calapà</i>	15
GIORNALE	25/02/2021	4	Bergamo e Brescia, vaccini a tappeto Ora Bertolaso nuovo commissario <i>Pier Francesco Borgia</i>	17
ITALIA OGGI	25/02/2021	5	Atsc chiede al presidente Draghi il vaccino anti covid-19 per gli agenti di commercio <i>Giuseppe Pavone</i>	19
ITALIA OGGI	25/02/2021	30	Via libera Ue all'esonero alternativo alla Cig Covid <i>Carla De Lellis</i>	20
LEGGO	25/02/2021	11	Vaccinati i vigili Il 40% in malattia = Covid, vaccinati i Il 40% va in malattia <i>Lorena Loiacono</i>	21
LEGGO	25/02/2021	15	Covid, la stazione Termini sarà un hub per i vaccini La novità è prevista a partire da lunedì 8 marzo <i>Redazione</i>	22
LIBERO	25/02/2021	4	Fate acquistare i preziosi farmaci agli imprenditori = Fate comprare le fiale agli imprenditori <i>Renato Farina</i>	23
LIBERO	25/02/2021	14	Un altro lockdown vanificherebbe la ripresa del Pil <i>Bruno Villois</i>	25
MESSAGGERO	25/02/2021	5	La Consulta: sul Covid decide il governo <i>Redazione</i>	26
OSSERVATORE ROMANO	25/02/2021	10	La risposta al covid-19 non può limitare i diritti umani <i>Redazione</i>	27
REPUBBLICA	25/02/2021	2	Il superpoliziotto per riordinare i Servizi segreti = Alla guida dei Servizi il capo della polizia Gabrielli predestinato <i>Carlo Bonini</i>	28
SOLE 24 ORE	25/02/2021	2	Cig, taglio agli adempimenti e pagamenti più veloci Cassa Covid, domande fino al 31 marzo = Cig, taglio agli adempimenti e pagamenti più veloci <i>Giorgio Claudio Pogliotti Tucci</i>	30
SOLE 24 ORE	25/02/2021	4	Sul Covid competenza esclusiva allo Stato <i>Redazione</i>	32
SOLE 24 ORE	25/02/2021	20	Ue, dal clima estremo ogni anno danni per 12 miliardi <i>B. R.</i>	33
SOLE 24 ORE	25/02/2021	29	L'impegno Technogenetics nella lotta al Covid: nuove frontiere per i test rapidi <i>Redazione</i>	34
STAMPA	25/02/2021	6	Arcuri, un uomo in bilico e quel segnale che tarda = Arcuri, i dubbi di un uomo sotto assedio Draghi si prende due giorni per decidere <i>Fabio Martini</i>	35
STAMPA	25/02/2021	6	Il geriatra Bernabei è il medico del Papa Il predecessore morto a gennaio di Covid <i>Redazione</i>	37
REPUBBLICA INSERTO	25/02/2021	7	Una passerella tutta digital le sfilate ai tempi del Covid <i>Alessandra Paolini</i>	38
SECOLO D'ITALIA	25/02/2021	1	Un migrante su 5 sbarca con il covid ma per loro è tutto aperto <i>Martino Della Costa</i>	39

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-02-2021

VITA	25/02/2021	49	12mila pazienti post covid seguiti in telemedicina dall'ospedale Sacco di Milano con il progetto Building Hope <i>L. M.a.</i>	40
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/02/2021	1	Cnsas Marche, ritrovato il corpo del disperso sul Vettore <i>Redazione</i>	41
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/02/2021	1	Pubblica Assistenza Ravenna: al via corso per volontari <i>Redazione</i>	42
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/02/2021	1	L'interazione tra sismotettonica ed emissione di geofluidi in Italia <i>Redazione</i>	43
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/02/2021	1	Frana a Camogli, chiesto l'intervento della Protezione Civile nazionale <i>Redazione</i>	44
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/02/2021	1	Coronavirus, Cts a Draghi: "A marzo la variante inglese sar? predominante" <i>Redazione</i>	45
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/02/2021	1	Frana a Camogli: "spesso i cimiteri sono considerati opere secondarie" <i>Redazione</i>	46
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/02/2021	1	Vaccino, AstraZeneca, nuovo taglio delle consegne del secondo trimestre <i>Redazione</i>	48
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/02/2021	1	Dissesto idrogeologico: 46 milioni investiti in Sardegna <i>Redazione</i>	49
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/02/2021	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 24 febbraio <i>Redazione</i>	50
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/02/2021	1	Cnsas Marche ricerca da 16 ore un disperso sul monte Vettore <i>Redazione</i>	51
adnkronos.com	24/02/2021	1	Covid Veneto, 895 contagi e 21 morti: bollettino 24 febbraio <i>Grossi</i>	52
adnkronos.com	24/02/2021	1	Covid Molise, anestesisti: "Situazione grave e ospedali in forte affanno" <i>Carrerì</i>	53
adnkronos.com	24/02/2021	1	Covid Italia, oggi 16.424 contagi e 318 morti: bollettino 24 febbraio <i>Grossi</i>	54
adnkronos.com	24/02/2021	1	Governo Draghi, a Franco Gabrielli delega Servizi: chi è <i>Pinchi</i>	55
adnkronos.com	25/02/2021	1	Covid Germania, 385 morti e quasi 12mila nuovi casi in 24 ore <i>Menotti</i>	56
adnkronos.com	25/02/2021	1	Vaccino Covid, Vella: "Come in guerra, frazionare dosi" <i>Mrtrepetto</i>	57
ansa.it	24/02/2021	1	Fiaccola benedettina allo Spallanzani e in ospedale Bergamo - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	58
ansa.it	24/02/2021	1	Al superpoliziotto Gabrielli la delega agli '007' - Politica - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	59
ansa.it	24/02/2021	1	Covid:Fedriga,situazione migliora,attenti a variante inglese - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	60
ansa.it	25/02/2021	1	Una nuova variante del Covid si diffonde a New York, timori per i vaccini - Politica - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	61
ansa.it	24/02/2021	1	Covid, screening Confartigianato, 248 test antigenici,1 positivo - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	62
ansa.it	25/02/2021	1	Coronavirus: Ucraina, +40% nuovi casi in 24 ore - Europa - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	63
askanews.it	24/02/2021	1	Covid-19, trasporto in biocontenimento per un elicottero AM <i>Redazione</i>	64
askanews.it	24/02/2021	1	Covid-19, al via a Palermo le attività del primo hub vaccinale <i>Redazione</i>	65
repubblica.it	24/02/2021	1	Covid, torna l'incubo scuole - la Repubblica <i>Redazione</i>	66
corriere.it	25/02/2021	1	Nuovo Dpcm Draghi fino al 6 aprile: palestre, ristoranti, spostamenti tra regioni. Le regole <i>Nn</i>	68
corriere.it	24/02/2021	1	Covid, e varianti del virus impongono cambi di fascia e chiusure <i>Leonard Berberi</i>	70
ilgiornale.it	25/02/2021	1	Bergamo e Brescia, vaccini a tappeto. "Ora Bertolaso nuovo commissario" <i>Redazione</i>	71
ilgiornale.it	24/02/2021	1	Nuova strategia di Bertolaso Ora mette il turbo sui vaccini <i>Redazione</i>	72
ilgiornale.it	25/02/2021	1	Virus, quella strage tenuta nascosta ?per colpire solo la Lombardia <i>Redazione</i>	73

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-02-2021

ilmessaggero.it	24/02/2021	1	<a href="#">Incendio distrugge fienile e mezzi agricoli a Sabaudia, indagini in corso</a> <i>Redazione</i>	76
ilmessaggero.it	24/02/2021	1	<a href="#">Terapie intensive nelle Marche a quota 233: in quattro mesi aggiunti 108 posti, ma solo Pesaro ha concluso l'iter</a> <i>Redazione</i>	77
ilmessaggero.it	24/02/2021	1	<a href="#">Il saluto alla città del prefetto Giuseppina Reggiani: Un sentito ringraziamento a tutti</a> <i>Redazione</i>	78
ilmessaggero.it	25/02/2021	1	<a href="#">L'Anconetano sfonda quota 20mila positivi Covid. In un solo giorno 70 nuovi sintomatici nelle Marche</a> <i>Redazione</i>	79
ilmessaggero.it	25/02/2021	1	<a href="#">Chieti, tutte le ambulanze impegnate per il Covid: mamma rischia di partorire sull'auto dei carabinieri</a> <i>Redazione</i>	80
lastampa.it	25/02/2021	1	<a href="#">Arcuri, i dubbi di un uomo sotto assedio. Draghi si prende due giorni per decidere</a> <i>Redazione</i>	81
lastampa.it	24/02/2021	1	<a href="#">Rintracciata un'anziana scomparsa a Cervasca</a> <i>Redazione</i>	83
lastampa.it	25/02/2021	1	<a href="#">Covid mondo: nuova variante a New York, allarme dei ricercatori. Stop ai cortei dell'8 marzo in Spagna</a> <i>Redazione</i>	84
dire.it	24/02/2021	1	<a href="#">Covid, record di tamponi effettuati. Tasso di positività al 4.8%</a> <i>Redazione</i>	85
agenparl.eu	24/02/2021	1	<a href="#">Comunicato Stampa: Celebrazioni Benedettine, presentato il programma 2021: Istituto Spallanzani di Roma e Città di Bergamo illuminate dalla fiaccola "Pro Pace et Europa Una"</a> <i>Redazione</i>	86
agenparl.eu	24/02/2021	1	<a href="#">Coronavirus, 278 nuovi casi in Calabria (2)</a> <i>Redazione</i>	87
agenparl.eu	24/02/2021	1	<a href="#">Covid: Palermo, Musumeci inaugura primo Centro vaccini in Sicilia</a> <i>Redazione</i>	88
agenparl.eu	24/02/2021	1	<a href="#">Comunicato Assemblea legislativa: Sanità. No in Aula a risoluzione Castaldini (Fi) per esenzione pagamento spese specialistica ambulatoriale pro Forze dell'ordine</a> <i>Redazione</i>	89
agenparl.eu	25/02/2021	1	<a href="#">CORONAVIRUS - COMUNICATO UFFICIALE N. 36</a> <i>Redazione</i>	90
agenparl.eu	25/02/2021	1	<a href="#">Approvazione elenco beneficiari bando finalizzato all'erogazione di contributo a sostegno delle attività economiche del territorio Emergenza Covid 19 Fondi art. 112 del D.L. 34/2020. br</a> <i>Redazione</i>	91
avionews.com	24/02/2021	1	<a href="#">Covid-19. Elicottero HH-101 AMI trasporta paziente in gravi condizioni</a> <i>Redazione</i>	92
VERITÀ	25/02/2021	4	<a href="#">Bertolaso schiaccia l'acceleratore Dosi singole e un esercito di sanitari</a> <i>C Con</i>	93

## Ancora divieti fino a pasquetta Crescono contagi e zone rosse = Covid, la linea dura del governo

[Nicola Pini]

Speranza chiude alle richieste di riapertura. L'ipotesi di fine marzo per la ripartenza di teatri e cinema Ancora divieti fino a pasquetta Crescono contagi e zone rosse Alfieri, Pini, Viana e Zappala alle pagine 7 e 8. Covid, la linea dura del gov Covid, la linea dura del governi Speranza chiude alle richieste di riapertura: Erultimo miglio, non possiamo abbassare la guardia Resta è pressing di Lega e governatori sugli wan da ristoranti. L'ipotesi fine marzo per teatri e einer, NICOLA PINI Bisogna dire la venta Ó Ó al Paese, anche se è ' scomoda. Siamo all'ultimo miglio e nonpossiamo abbassare la guardia. ministro Roberto Speranza chiude le porte alle richieste di allentare le misure anti covid. Nel suo doppio intervento al Senato e poi alla Camera il ministro della Salute evoca il rischio di una ripresa incontrollata dei contagi, che manderebbe nel caos il già difficoltoso piano vaccinale. Il nuovo Dpcm antipandemia, annuncia, sarà in vigore dal 6 marzo al 6 aprile e manterrà dunque il Paese sotto stretta osservazione fin dopo Pasqua, E mentre è polemica per i tagli alle forniture dei vaccini, Speranza sottolinea che l'Italia non si rassegna alla riduzione delle dosi e con i vertici delle istituzioni comunitarie, sta esercitando il massimo di pressione nei confronti delle aziende produttrici. Ma questo ancora non basta, perché il vaccino deve diventare un bene destinato a tutti: davanti a un'emergenza sanitaria di queste dimensioni non regge l'idea di una proprietà esclusiva dei brevetti, afferma il titolare della sanità. Il governo riconferma così la linea di prudenza ma il fronte degli "aperturisti" non si arrende. Non è bastato il vertice di Palazzo Chigi di martedì sera tra Mario Draghi, i ministri e gli esperti e nemmeno il faccia a faccia tra lo stesso premier e Matteo Salvini. Il leader della Lega ieri è di nuovo intervenuto per reclamare un cambio di passo. In ballo c'è la questione dei ristoranti ma non solo. Dai territori continua la richiesta di concedere maggiore flessibilità nelle aperture. Il presidente della Toscana Eugenio Gianini (Pd) parla di un dibattito in corso per modificare le regole. Stiamo ipotizzando di prevedere, quando si è in zona gialla di riaprire e fissando criteri molto rigorosi, ristoranti aperti in prima serata, così come teatri, aree da concerto, piscine e palestre, ha affermato. Stessa richiesta dal sindaco di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà. Mentre il governatore ligure Giovanni Toti propone che siano i locali a decidere se aprire a pranzo o a cena. Dall'opposizione Giorgia Meloni chiede perché i ristoratori possano tenere aperto a pranzo e, con le stesse regole, nona ce na, definendo irragionevoli le chiusure. Qualche spiraglio potrebbe aprirsi per cinema e teatri. Ieri c'è stata una riunione del Comitato tecnico-scientifico, al quale il ministro della Cultura Franceschini ha sottoposto i protocolli integrativi di sicurezza elaborati con le associazioni di categoria dello spettacolo. Il Cts non ha ancora dato il suo parere. L'ipotesi è di una riapertura nelle Regioni in zona gialla. Qualcuno azzarda già da fine marzo, Alle richieste di riapertura Speranza replica annunciando un nuovo confronto tra esperti Iss, ministero Salute e Regioni per valutare il quadro. Ma nel merito replica con nettezza che non ci sono le condizioni epidemiologiche per abbassare le misure di contrasto alla pandemia. Il ministro invita ad avere fiducia: Argineremo il virus, i ritardi di alcune forniture di vaccini non muteranno l'esito della partita. Ma per ora i dati non lasciano margini: Siamo a un contagiato su 10 abitanti in Europa. Nel mondo 112 milioni di casi confermati e 2,5 milioni di morti. E ora si fanno strada varianti con un tasso di contagiosità elevato che richiedono di mantenere un approccio di grande prudenza. Con l'attuale livello di incidenza di casi abbiamo 5 Regioni con terapie intensive sopra la soglia critica e l'Rt medio è salito a 0,99, spiega. Indice che si avvia con le misure attualmente in vigore a superare la soglia di 1, quella oltre la quale contagi non possono che salire. Una preoccupazione alimentata anche dal bollettino di ieri sull'epidemiologia ha fatto segnare un balzo dei positivi a quota 16.424, con 318 morti e 13 pazienti in più nelle terapie intensive. L'incidenza dei positivi sui tamponi è al 4,8%. Anche i dati dell'ultima settimana mostrano un peggioramento, dopo oltre un mese "piatto": i nuovi contagiati sono stati 13mila in più della settimana precedente (+15% circa), il totale delle persone positive (vicino a quota 390mila) ha

smesso di calare e ci sono oltre 110 pazienti in più nei reparti d'urgenza. I decessi diminuiscono, ma molto (troppo) lentamente. A sinistra: l'attesa del personale scolastico ieri a Roma, al Centro Congressi La Nuvola, dove l'Asl Roma 2 sta effettuando la profilassi. A destra: la polizia interviene per gestire la coda in attesa del vaccino a Torino/ Àè - tit\_org- Ancora divieti fino a pasquetta Crescono contagi e zone rosse Covid, la linea dura del governo

## Il Covid isola i nonni Non emarginiamoli

[Giovanna Sciacchitano]

PROTEZIONE O SCARTO? OGGI UN CONVEGNO SU YOUTUBE Covid isola i nonni Non emarginiamoli GIOVANNA SCIACCHITANO Fra gli effetti negativi della pandemia c'è anche il rischio di emarginare gli anziani. Questa preoccupazione è al centro del convegno Covid: i nonni sono davvero "fragili"? organizzato per oggi su Youtube dall'Associazione Nonni 2.0 di Milano con l'associazione culturale Esserci e il Centro culturale Rosetum. Abbiamo [l'impressione che si stiano emarginando persone che svolgono una funzione importantissima in famiglia - osserva Giuseppe Zola, presidente di Nonni 2,0 -, Ormai si parla di anziani solo quando devono essere "assistiti", cioè se hanno bisogno di un sostegno. Come fossero un peso. Eppure ci sono fidi nonni che aiutano i figli e i nipoti e che hanno un ruolo attivo nella società. La maggior parte degli anziani non è affatto fragile, anche da un punto di vista fisico. Noi siamo in pensione dal lavoro, ma non siamo pensionati dalla vita. Abbiamo ancora tanto da dare, a cominciare dalla funzione educativa verso i nipoti. Proprio loro hanno risentito del venir meno in questo periodo di emergenza sanitaria della "scuola" dei nonni, come mette in luce Federico Ferali, docente di Economia all'Università di Verona: Con il distanziamento - spiega - c'è stata una perdita di contatto generazionale e di un grande patrimonio di conoscenze e di tempo a beneficio dei giovani che impoverisce tutti. Qualcuno ha addirittura proposto che sulle spiagge andassero delimitate le zone riservate agli anziani "per proteggerli", e c'è stato chi ha chiesto che si stabilissero orari specifici nei quali i nonni potessero fare la spesa nei supermercati Un panorama davvero triste per chi è depositario di un bagaglio ricco di esperienze e saggezza. Se la fragilità fa parte della dimensione degli anziani, occorrerebbe ricordare che i nonni sono anche molto altro. Si pensa troppo spesso che, superata una certa età, non si è più utili per la società - riflette Zola -. Errore tragico, perché si elimina la risorsa che ognuno di noi proviene da una storia, che si è dipanata tra generazioni. Viviamo in una società che vorrebbe disfarsi della fragilità, come se fosse solo un male, mentre è un'occasione di grande solidarietà. Questa condizione è, infatti una risorsa, perché ci ricorderebbe che non siamo tutto, che non siamo onnipotenti, e che siamo stati fatti. Romano Guardini nel suo celebre libro "La vita ha insegnato che ogni età ha la sua fragilità. Così, in forma diversa, lo sono i neonati, come gli adolescenti e gli stessi adulti, oltre ai vecchi. Occorre avviare un'azione per dare sostegno e riconoscimento pubblico a una funzione essenziale - auspica Zola -: per esempio, con le detrazioni fiscali per il supporto economico familiare e la possibilità di partecipare alla gestione degli organi collegiali scolastici quando i genitori non riescono a farlo, l'ospedale del futuro? Casa nonni -tit\_org-

## Fondi sovrani poco impegnati contro il cambio del clima

[Andrea Giacobino]

FINANZA SOSTENIBILE ANDREA GIACOBINO L' impronta ambientalista e "sostenibile" sta prendendo sempre più piede nella finanza internazionale, eppure alcuni fra i più grandi investitori globali, i "fondi sovrani", non riescono, almeno per la loro maggior parte, a far fronte ai rischi posti dal cambiamento climatico in un momento in cui altri grandi investitori istituzionali stanno intensificando le strategie di investimento per combattere il riscaldamento globale. Un recente rapporto dell'International Forum of Sovereign Wealth Funds (Ifswf) ha sottolineato come solo 8 fondi sovrani su un gruppo di 34 hanno investito più del 10% dei loro portafogli in strategie legate al clima. La risposta frammentaria ai cambiamenti climatici offerta dai fondi sovrani, che controllano circa 8.600 miliardi di dollari di asset, solleva così molti interrogativi sul fatto che i veicoli sostenuti dagli Stati stiano trascurando il loro dovere fiduciario di proteggere la ricchezza investita per conto delle generazioni future. I più grandi fondi sovrani del mondo includono Norges Bank Investment Management, China Investment Corporation, Public Investment Fund of Saudi Arabia, Abu Dhabi Investment Authority e Kuwait Investment Authority. L'analisi dell'Ifswf, la prima nel suo genere, ha rilevato che 7 fondi sovrani non hanno allineato alcuno dei loro investimenti agli obiettivi di lotta ai cambiamenti climatici. Inoltre 5 fondi sovrani hanno rifiutato di rivelare le allocazioni dei loro investimenti e altri 8 non hanno risposto al suo questionario. Duncan Bonfield, amministratore delegato di Ifswf, ha affermato che l'88% dei fondi intervistati ha affermato di incorporare in qualche modo i rischi del cambiamento climatico nei propri processi di investimento, ma si sono rilevate forti differenze negli approcci adottati. E così i disinvestimenti nell'area dei combustibili fossili da parte dei fondi sovrani rimangono limitati tanto che solo il 14% degli intervistati ha effettuato un disinvestimento sulla base di considerazioni ambientali. Per Bernardo Bortolotti, professore di economia presso la New York University di Abu Dhabi, i fondi sovrani della regione del Golfo e di altre nazioni produttrici di petrolio sono riluttanti ad abbracciare le politiche sul clima a causa delle grandi riserve di greggio che devono ancora da essere estratte e vendute. Tra i fondi sovrani "virtuosi" c'è quello della Nuova Zelanda (NZ Super). Quindici fondi, di cui cinque del Medio Oriente, si sono uniti al gruppo di lavoro One Planet Sovereign Wealth Funds, sostenuto dal presidente francese Emmanuel Macron, che punta a favorire la transizione globale verso un futuro a basse emissioni. -tit\_org-

## Il sindacato tedesco bocchia le misure contro il Covid adottate dalle aziende

[Pierpaolo Arzilla]

Il sindacato tedesco bocchia le misure contro il Covid adottate dalle aziende. La partecipazione funziona anche nell'emergenza sanitaria. Anzi no. A ciascuno il suo sondaggio, e la sua verità. Secondo la fondazione Bertelsmann, datori e dipendenti non sono mai andati così d'amore e d'accordo come in questi mesi di convivenza col virus. Per l'86 per cento dei 1000 dipendenti del settore privato interpellati, si dichiara soddisfatto di come il management abbia agito nei confronti della forza lavoro in questi mesi di lotta al Covid. Tra i dipendenti che guadagnano più di 3.500 euro al mese, il tasso di gradimento sale addirittura al 93 per cento, ma anche tra i lavoratori a basso reddito la soddisfazione per la gestione dell'emergenza è al 78 per cento. Non si nasconde neanche la FAZ, per gli amici/ Frankfurter Allgemeine Zeitung che titola: "I dipendenti elogiano i datori di lavoro". Un quadretto idilliaco che si completa con il 65 per cento degli intervistati che afferma che il proprio datore di lavoro ha aiutato i dipendenti con figli a conciliare lavoro e famiglia e con il 90 per cento che assicura che la propria azienda ha adottato misure per impedire le infezioni da Covid, e che dunque le imprese non si sono tirate indietro sacrificando i lavoratori, in un periodo per loro molto difficile. La sintesi della ricerca, secondo la fondazione Bertelsmann è: fiducia. Una fiducia diffusa della forza lavoro nei confronti dei vertici aziendali. Tutto il contrario di ciò che invece afferma la fondazione Hans Bockler, vicina alla DGB. Secondo la sua di ricerca, il 54 per cento degli intervistati afferma che il proprio datore di lavoro ha implementato misure di protezione dalle infezioni "sufficienti", un ulteriore 33 per cento concorda "con alcune riserve", mentre il 13 per cento valuta le misure "non adeguate". Tutto sommato, un mezzo fiasco, "che crea frustrazione tra i dipendenti e può danneggiare in modo permanente il rapporto di fiducia nell'azienda". Altro che fiducia e collaborazione. Molte aziende infatti, denuncia il sindacato tedesco, si affidano "in modo troppo unilaterale" a misure orientate al comportamento dei dipendenti, senza adattare i loro processi e l'organizzazione del lavoro alle condizioni della pandemia. Da parte dei datori ci si limita, cioè, semplicemente a ricordare ai propri dipendenti di rispettare le norme igieniche, l'obbligo di indossare la maschera o di tenersi a distanza, ma senza adattare i requisiti di prestazione alle mutate circostanze, soprattutto nelle attività fisicamente faticose, proprio a causa della respirazione difficile per chi costantemente indossa la mascherina. Altro punto critico, secondo la fondazione Hans Bockler, è l'attuazione "inadeguata" delle valutazioni del rischio di stress fisico e psicologico richieste dalla legge sulla sicurezza e la salute sul lavoro. Le misure sanitarie sono considerate inadeguate soprattutto nelle imprese con meno di 100 dipendenti, dove i comitati aziendali sono meno presenti. La DGB chiede, dunque, un coinvolgimento più stretto dei dipendenti nella pianificazione e attuazione dei protocolli anti Covid. Pierpaolo Arzilla -tit\_org-



## **I divieti restano fino a Pasqua = Sport, teatri, ristoranti: un mese di divieti E nemmeno a Pasqua sarà liberi tutti**

*Speranza: Rt in crescita, resistiamo. L'ipotesi Uè: una sola iniezione di vaccino*

[Firenze Sarzanini]

Il decreto confermerà le restrizioni. L'idea di una deroga da fine marzo per musei, cinema e teatri. I divieti restano fino a Pasqua. Speranza: Rt in crescita, resistiamo. L'ipotesi Uè: una sola iniezione di vaccino di Monica Guerzoni e Firenze Sarzanini. Un mese di divieti, fino a Pasqua. Il nuovo Dpcm confermerà le restrizioni ma si pensa una deroga per musei, cinema e teatri a fine marzo. Speranza: resistiamo. E l'Europa per affrontare l'emergenza valuta l'iniezione unica. da pagina 2 a pagina 9. Il decreto sarà in vigore dal 6 marzo al 6 aprile. Un portavoce unico al Cts. nuovo metodo: decisioni condivise e annunciate con grande anticipo. Sport, teatri, ristoranti: un mese di divieti. E nemmeno a Pasqua sarà liberi tutti. di Firenze Sarzanini. Un mese di divieti. I per evitare che le vacanze pasquali si trasformino in un V\_y liberi tutti, con la possibilità di anticipare di qualche giorno alcune riaperture. Ma si deciderà sulla base della curva epidemiologica che al momento non accenna a scendere. La linea già tracciata prevede misure rigorose per fermare i contagi causati dalle varianti del Covid-19 con la creazione di altre zone rosse dove si va in lockdown, oppure arancione scuro dove la circolazione è limitata. Una strategia messa a punto dal governo guidato da Mario Draghi in vista della firma del Dpcm che sarà in vigore dal 6 marzo al 6 aprile, dopo essere stato condiviso con Regioni e Parlamento. Le nuove regole saranno annunciate lunedì prossimo e, già da questa settimana, anche le ordinanze sul cambio di fascia saranno operative dal lunedì per consentire ai cittadini e ai titolari delle attività di organizzarsi. Gli allentamenti saranno minimi; rimane il coprifuoco, l'obbligo di mascherina all'aperto e al chiuso, il distanziamento. Resta fino al 27 marzo il divieto di spostamento tra le regioni, anche se sono in fascia gialla. Il metodo Coinvolgere costantemente le Regioni, informare il Parlamento, consentire a deputati e senatori di presentare i loro suggerimenti e comunicare con largo anticipo ai cittadini le decisioni prese dal governo, dai decreti alle ordinanze. È il metodo con cui Draghi segna una discontinuità rispetto all'esecutivo di Giuseppe Conte. A Palazzo Chigi si cercherà di chiudere il nuovo Dpcm entro il weekend. Politica ed economia Un'altra novità, decisa per rendere più veloce l'erogazione dei ristori, è la scelta di aprire la cabina di regia politica di Palazzo Chigi, in cui si prendono le decisioni per il contrasto al Covid, anche ai ministri economici. Ne fanno dunque parte, oltre al premier e al sottosegretario alla Presidenza Roberto Garofoli, i ministri Giorgetti, Patuanelli, Speranza, Gelmini, Bonetti e Franceschini. Le fasce di colore Il sistema dei colori rimane. Rosso per la fascia più alta di rischio, arancione per quella intermedia, giallo per le regioni con il minore livello di sofferenza e bianco per quelle che, si spera prima possibile, potranno dirsi libere dal Covid. I governatori hanno però chiesto di fare un tagliando ai parametri e Draghi ha deciso di istituire un tavolo, con il ministero della Salute, l'Iss e i tecnici delle Regioni, per discutere di come modificare la raccolta dei dati, dall'Rt alle terapie intensive. Il Cts In Parlamento il ministro Speranza ha ringraziato per il prezioso lavoro di questo anno segnato dalla pandemia gli esperti del Cts che fa capo alla Protezione civile e confermato che il governo cercherà di rendere l'organismo più agile e tempestivo. Il numero dei membri sarà ridotto e ci sarà un portavoce unico. Ristoranti, la sera Nonostante le richieste che arrivano dalla Lega, da alcuni governatori e dalle associazioni di categoria, l'apertura serale dei ristoranti in fascia gialla non appare imminente. Troppo alto questo dicono gli scienziati il rischio causato dalla circolazione delle persone e soprattutto dagli la possibilità di autorizzare esclusivamente le lezioni individuali, ma anche in questo caso la scelta dipenderà dall'andamento dei contagi. Mostre e musei Il ministro della Cultura Dario Franceschini ha chiesto al Cts un parere affinché i musei, i parchi archeologici e le mostre possano rimanere aperti anche nel fine settimana e non come avviene adesso soltanto nei giorni feriali. La risposta degli scienziati su questo, ma anche sulla ripartenza degli spettacoli dal vivo, arriverà domani. Cinema e teatri Per il 27 marzo, giornata mondiale del teatro, Franceschini vorrebbe la riapertura delle sale italiane. Il protocollo depositato ieri al Comitato

tecnico scientifico prevede regole più severe per cinema e teatri: mascherina Ffpa obbligatoria sempre, biglietti nominativi prenotati online per consentire il tracciamento ed evitare il pagamento alle casse, sanificazione al termine di ogni spettacolo, ultima visione entro le 22, ingressi contingentati. Ma non è scontato che tutto questo sarà sufficiente a consentire il via lib- Le seconde case Il decreto del governo in vigore da domani e le ordinanze firmate da presidenti di Regione e sindaci per istituire le zone rosse e la nuova fascia arancione scuro nei luoghi dove circolano le varianti hanno posto limiti per chi vuole andare nelle seconde case. Chi vive in fascia gialla e in fascia arancione può andare nelle seconde case anche se si trovano in altra regione. Non può invece andare in una seconda casa che si trova in fascia arancione scuro o in zona rossa. Chi vive in fascia arancione scuro e in zona rossa non può uscire dal comune di residenza e dunque non può andare nelle seconde case anche se si trovano in fascia gialla o in fascia arancione. fsarzanini@comere RIPII-ODU-IONE RISERM Gli spostamenti In zona rossa o arancione scuro non si può uscire dal proprio comune: seconde case off [imite I punti Le misure annunciate lunedì Passerà da venerdì a lunedì il giorno in cui saranno annunciate le eventuali misure antiCov id, così come le ordinanze per il cambio di fascia colorata. per consentire di organizzarsi ai cittadini e ai titolari di attività. È la strategia del governo di Mario Draghi Le seconde case: nuove regole O Chi vive in fascia gialla o arancione potrà andare nelle seconde case anche se queste si trovano fuori regione, a meno che non si trovino in zona rossa o arancione scuro. Chi vive in zona arancione scuro non può uscire dal comune di residenza se non per comprovate esigenze Sport, piscine e palestre O Massima cautela e attenzione prima di riaprire piscine e palestre e riprendere le attività sportive. È questa la raccomandazione pervenire al governo dal Comitato tecnico scientifico. Da valutare l'autorizzazione solo di lezioni individuali Cultura e spettacoli Sarà valutata domani la proposta di aprire anche nei fine settimana, e non solo nei giorni feriali, musei, mostre e parchi archeologici. Per cinema e teatri potrebbero diventare sempre obbligatorie le mascherine FFp2 e biglietti nominativi prenotati solo online -tit\_org- I divieti restano fino a Pasqua Sport, teatri, ristoranti: un mese di divieti E nemmeno a Pasqua sarà liberi tutti

**Pfizer, Moderna, J&J e le altre La Santa Alleanza anti-Covid (einodi di brevetti e costi)**

[Giuseppe Sarcina]

Cooperazione Pfizer, Moderna, J&J e le altre La Santa Alleanza anti-Covid (e i nodi di brevetto e costi) di Giuseppe Sarcina DAL NOSTRO CORRISPONDENTE WASHINGTON Sospese rivalità e concorrenza. Le multinazionali del farmaco sarebbero pronte a formare una specie di Santa Alleanza contro il Covid-19. I perni, almeno per il momento, sono le tre aziende americane, già in possesso del vaccino. Una è la newyorkese Pfizer che proprio ieri ha fatto sapere di aver ampliato la rete della produzione europea a partner. Tra questi c'è sicuramente Sanofi, azienda francese con 100 mila dipendenti sparsi in 100 Paesi. U suo vice presidente esecutivo, Thomas Triomphe, ha confermato che lo stabilimento di Francoforte verrà riconvertito per confezionare il siero messo a punto da Pfizer e dalla tedesca BioNTech. La nuova linea sarà pronta per giugno, con una capacità ma nifatturiera ambiziosa: 125 milioni di dosi, anche se non è chiaro in quanto tempo. Nell'elenco dei partner di Pfizer, spicca anche la svizzera Novartis, sede a Basilea. Un'altra capofila è Moderna, base in Massachusetts, una realtà più piccola, ma tecnologicamente molto avanzata. In Europa ha già stretto un accordo con gli elvetici di Lonza, 15 mila dipendenti e presenza in 35 Stati. Ma sono disponibili anche i francesi di Delphann, 17 stabilimenti, compresi quelli di Milano e Novara; gli svedesi di Recipharm, con un robusto ramo europeo in Francia, Italia, Germania, Spagna e Portogallo. Infine Johnson & Johnson, quartier generale a New Brunswick, nel New Jersey. U suo prodotto monodose e di facile conservazione ieri ha ottenuto il primo via libera dal comitato di scienziati che assiste la Food and Drug Administration, l'autorità di controllo federale. L'autorizzazione finale è attesa per domani, venerdì 26 febbraio. Ancora Sanofi è pronta a fare da sponda, dedicando la fabbrica di Marcy l'Etoile, nei sobborghi di Lione. Lo schema della cooperazione vale anche in prospettiva. C'è il caso di Novavax, per esempio, società del Maryland che sta mettendo a punto un vaccino molto promettente. Ma non ha capacità produttiva. Si rivolgerà ai competitor di Baxter (Illinois) e agli irlandesi di Endo International. Per tutto il 2020, anno primo della pandemia, le imprese e i governi si sono mossi in ordine sparso. Già nella primavera scorsa, però, l'Aminin is trazione di Donald Trump aveva messo sul piatto un miliardo e mezzo di dollari, finanziando quattro progetti di vaccino e cinque farmaci per la terapia. Probabilmente questa spinta ha consentito alle aziende americane di acquisire subito un vantaggio strategico, almeno sui concorrenti occidentali. La Commissione europea aveva riposto molte speranze sui progressi di Sanofi. A Washington si pensa che anche per questo abbia chiuso contratti molto prudenti con Pfizer e, soprattutto, Moderna. Adesso si profila una svolta che sarebbe potuta arrivare anche prima. Non sarà un'operazione semplice. Si dovrà, innanzitutto, superare il problema dei diritti di proprietà collegati ai brevetti. Il confronto è in corso tra i governi della Uè e dentro la Commissione europea. Anche se sembra prevalere la posizione di buon senso che il ministro della Salute Roberto Speranza riassume così: Come hanno sostenuto prestigiose personalità della comunità scientifica, del mondo politico e religioso, dell'associazionismo e del volontariato, dinanzi a un'emergenza sanitaria di queste dimensioni non regge l'idea di una proprietà esclusiva dei brevetti. Più complicato, allora, il tema dei costi e quindi dei tempi. Le aziende dovranno imparare a maneggiare la tecnologia mRNA, usata da Pfizer e Moderna. Ciò significa assumere personale, formare rapidamente i tecnici specializzati, adeguare i macchinari, comprare nuovi sistemi di pompaggio e i bioreattori. Ci vorranno almeno quattro mesi, oltre a massicci investimenti che qualcuno dovrà coprire, altrimenti si scaricheranno sui prezzi finali. I tempi Per imparare la tecnologia mRNA: ci vorranno 4 mesi e grossi investimenti Il ministro Speranza Dinanzi all'emergenza non regge l'idea di una proprietà esclusiva dei brevetti Fase tre La terza fase della sperimentazione del vaccino Novavax ati'Uw Medicine Retroirology Lab dell'Harborview Medical Center di Seattle, Washington -tit\_org-

**L'INCARICO AL CAPO DELLA POLIZIA****Consigliere per la sicurezza = Non soltanto intelligence Un consigliere per Draghi sulle nuove tensioni sociali***L'incontro con il premier subito dopo l'insediamento**[Giovanni Bianconi]*

L'INCARICO AL CAPO DELLA POLIZIA Consigliere per la sicurezza di Giovanni Bianconiario Draghi, premier da pochi giorni, tra i primi appuntamenti aveva inserito proprio Gabrielli. I due si conoscevano già. a pagina 12 Frignani Il personaggio Non soltanto intelligence Un consigliere per Draghi sulle nuove tensioni sociali L'incontro con il premier subito dopo l'insediamento di Giovanni Bianconi ROMA Mario Draghi se insediato alla guida del governo sabato 13 febbraio, giorno del primo Consiglio dei ministri. Poi è trascorsa la domenica e lunedì 15 ha convocato il capo della polizia Franco Gabrielli. Uno dei primi incontri nell'agenda del premier, in cui s'è discusso di temi e problemi legati alla sicurezza e all'ordine pubblico, in un Paese in cui molte vicende legate ai Servizi segreti e alle tensioni sociali hanno segnato la storia nazionale. Questioni di prim'ordine, quindi; tanto più in tempi di crisi sanitaria ed economica. Da quel colloquio ha preso forma l'idea di trasferire Gabrielli dal Viminale a Palazzo Chigi, al fianco del presidente del Consiglio. Come autorità delegata agli 007, secondo quanto previsto dalla legge, ma anche nelle vesti di consigliere sui problemi della sicurezza. Una sorta di inedito doppio incarico, insomma, per un funzionario dello Stato che nella sua carriera ha sempre curato e privilegiato questi aspetti: da investigatore dell'antiterrorismo e di quella che un tempo si chiamava polizia politica alla guida del Sisd, il vecchio Servizio segreto civile; dal ruolo di prefetto in città diverse come L'Aquila e Roma al vertice della Protezione civile, fino al ruolo di capo della polizia, responsabile del Dipartimento della pubblica sicurezza. Ora arriva un ulteriore cambio di poltrona che da un lato lo riporta all'interno dell'intelligence, dov'era stato tra il 2006 e il 2008, e dall'altro lo colloca al fianco del capo del governo nella gestione di eventuali emergenze, ma pure sui temi più o meno ordinari connessi al comparto nel quale ha sempre lavorato. Un tecnico che ben conosce il mondo della politica accanto a un altro tecnico (di tutt'altro settore) chiamato a guidare un esecutivo che intende mantenere la qualifica di governo politico. Già nel 2012, Mario Monti aveva affidato la delega ai Servizi a un ex capo della polizia come Gianni De Gennaro, che però nel frattempo era transitato al Dis, l'organismo di coordinamento tra Aisi e Aise; stavolta però il campo d'azione del neo-sottosegretario sembra allargarsi. E diventa ancora più importante in un periodo in cui il disagio sociale provocato dalla diffusione del Covid che si fatica ad arginare, e dalla conseguente crisi economica finora contenuta da provvedimenti tampone ed emergenziali, sembra sempre sul punto di esplodere. Già in passato durante il lockdown della primavera scorsa, e successivamente con le misure restrittive dell'autunno ci furono episodi che fecero temere per la tenuta dell'ordine pubblico. Con relative infiltrazioni a vari livelli. E in quelle occasioni Gabrielli ha sempre cercato di coniugare la necessità di controllare le piazze con l'esigenza di comprendere le ragioni delle lamentele o delle mobilitazioni. Tanto più di fronte alle reali difficoltà di intere categorie di lavoratori. Nei costanti contatti con la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese, il capo della polizia non ha mai smesso di raccomandare interventi e indennizzi (effettivi) in grado di prevenire disordini che sarebbe stato complicato fronteggiare o reprimere. Poi gli scontri sono arrivati ugualmente, in autunno, con la nuova ondata della pandemia e le ulteriori restrizioni. In molti casi fomentati da chi con i veri motivi delle proteste aveva poco a che fare. Non si escludono da parte di gruppi estremisti, ovvero di categorie di facinorosi, tentativi di strumentalizzazione che potrebbero orientare il malumore dei settori economici maggiormente colpiti verso forme più incisive e violente di manifestazione, scriveva Gabrielli a questori e prefetti d'Italia il 26 ottobre 2020. E si raccomandava: La complessiva strategia di tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza collettiva postula, in fase preventiva, l'esigenza di conferire maggior impulso all'attività informativa volta a intercettare i segnali di disagio sociale cui andrà riconnessa la massima attenzione. Subito dopo veniva sottolineata la necessità di un'azione di polizia sempre improntata a criteri di proporzionalità, in una prospettiva di bilanciamento tra il diritto di manifestare, l'esigenza

di salvaguardia della salute collettiva e la necessità di contrastare con rigore atti di violenza. Sono criteri che possono essere traslati anche nelle nuove funzioni di un sottosegretario che si occuperà di Servizi segreti, ma non solo. La designazione di un'auto rità delegata alla sicurezza nazionale da parte del presidente del Consiglio era diventata uno dei punti su cui s'è consumata la crisi del governo Conte 2. Matteo Renzi (ma anche altri, sia pure con minore nettezza) contestava all'ex premier di aver tenuto tutto per sé nei quasi tre anni trascorsi a Palazzo Chigi. Ma la delega è una facoltà concessa dalla legge, non un obbligo, e solo sul traguardo della sua esperienza governativa Conte l'ha esercitata designando l'ambasciatore Piero Benassi. Era il 21 gennaio. Un mese dopo arriva Gabrielli. a RIPRO]U;[OKE RISERVATA Il disagio I rischi legati al disagio provocato nel Paese dalla diffusione del Covid Le tappe La delega di Conte nei due governi Nei due governi che ha guidato dal 2018 al gennaio scorso, il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha ^sempre voluto tenere per sé la delega ai Servizi,? Lina scelta che solo Paolo 'ÌGentilonifraisuoi À; predecessori a Palazzo Chigi aveva fatto Lo scontro con Iv apre la crisi Tra dicembre e gennaio Matteo Renzi apre il fronte di polemica con il premier e la mancata cessione della delega è. ' dei temi di scontroCConte. Solo a crisi ' a ' con le dimissioni Jittéi ministri di Iv, l,^' ore premier si dice disposto ' é aĀÉdere la delega Il nuovo esecutivo cambia strategia Il presidente del Consigi io Mario Draghi ha scelto di ritornare nel solco della tradizione. Ha quindi deciso di affidare. ' 'aduna persona di sua ' - à la delega ai Servizi,, scelta è caduta sul ñé)âĀ della polizia Franco Ga[brielli nominato ieri sottosegretario -tit\_org- Consigliere per la sicurezza Non soltanto intelligence Un consigliere per Draghi sulle nuove tensioni sociali

**Sussurri & Grida - Bei, un miliardo per la lotta contro il Covid**

[Redazione]

Sussurri & Grida Bei, un miliardo per la lotta contro il Covid La Banca europea per gli investimenti (nella foto il vicepresidente Dario Scannapieco), ha finalizzato nei giorni scorsi a favore dell'economia italiana, finanziamenti per 1,7 miliardi di euro, destinati a grandi infrastrutture ed emergenza Covid. -tit\_org-

## Sos Clima: avanti così e nel 2027 il pianeta scoppia = 5.0.5, clima, 2034: l'anno in cui la terra ricchia tutto

[Giampiero Calapà]

SU I VELENI "MILITARI" Sos Clima: avanti così e nel 2027 il pianeta scoppia O CALAPÀ, DEILASALA EMERCALLIAPAG.10-11 SMCUHA, 2034: L'ANNO MCUILATERRA RISCHATUTTO I A PREVISIONE Climate Change Service Una nuova app per monitorare il surriscaldamento globale Giampiero Calapà S1 chiunque quanto stia andando pericolosamente veloce la corsa del surriscaldamento globale: basta connettersi al sito [cfs.cds.climate.com](https://cfs.cds.climate.com) per monitorare il trend delle temperature globali. Trend monitor per sincerarsi quando il pianeta rischia di arrivare all'appuntamento con il valore soglia di 1,5 in più e per scoprire che se la situazione rimane quella attuale la data fissata è il 2034, tra appena tredici anni. "L'applicazione quindi permette di spostare il tempo indietro e chiedersi quando si sarebbe raggiunto il limite se il riscaldamento fosse continuato come un periodo di 30 anni nel passato", spiega il fisico Alessandro Amici della B-Open, azienda che ha curato la realizzazione tecnica dell'app che sviluppa anche la piattaforma software per il monitoraggio del pianeta proprio per il Climate Change Service di Corpemicus (programma gestito per conto della commissione Ue). Spostando il cursore con il mouse si scopre che, ad esempio, il 31 dicembre 2015 l'andamento indicava il superamento del limite nel marzo 2045. E il 31 dicembre 2008 addirittura nel luglio 2051. "Questa apparente accelerazione del riscaldamento globale - rileva Amici - è nota a chi studia il cambiamento climatico, ma è difficile da rendere intuitivo e quindi reale per il grande pubblico. Sarà aggiornata ogni mese con i nuovi dati per permettere a tutti i cittadini di percepire che il clima è un problema urgente, come e più del coronavirus".

OLTREPASSARE il valore soglia di 1,5 gradi potrebbe avere conseguenze estremamente negative per il pianeta, non solo quelle macroscopiche come un'accelerazione della desertificazione o dello scioglimento dei ghiacci, ma anche riverberarsi su molti aspetti della vita comune più immediata all'apparenza, come la qualità del vino o il rendimento delle centrali termiche. "Tutti gli studi a nostra disposizione dimostrano che le conseguenze negative sono straordinariamente superiori rispetto ai benefici del surriscaldamento globale: è necessario cambiare rotta e adesso abbiamo uno strumento che mostra a tutti la strada che stiamo percorrendo": a parlare è l'ideatore dell'applicazione, Carlo Buontempo, 48 anni, da quasi due anni direttore del Climate Change Service dove è approdato nel 2016 dopo undici anni trascorsi al Servizio meteorologico inglese. Lo scopo principale del Climate Change Service è proprio quello di produrre informazione climatica gratuita, accessibile e di grande qualità. Ma come si fa a invertire la rotta? "La parte più significativa del problema è legata alle emissioni dei gas serra", risponde Buontempo, quindi ogni nostra azione è un mattoncino per la causa. La scelta di un'auto ibrida, ma anche semplicemente gonfiare le gomme della propria vettura, sono pratiche che portano a un livello di efficienza energetica maggiore e contribuiscono a posticipare l'appuntamento del pianeta col valore soglia di 1,5 gradi attualmente fissato al 2034. Poi ci sono le scelte politiche macro e nessuno in epoca recente è andato contro le evidenze scientifiche come l'amministrazione americana di Donald Trump negli ultimi quattro anni: "Gli Stati Uniti, tra la fine del mandato di Barack Obama e l'elezione di Joe Biden, hanno fatto davvero tutto quel che potevano - racconta dal suo punto di osservazione privilegiato Buontempo - per contrastare non soltanto i nostri dati, ma in generale la scienza. Credo che ognuno abbia diritto di trarre delle conclusioni politiche anche contrastanti, ma nessuno ha il diritto di modificare i fatti fino alla produzione di fake news".

E il gigante cinese sempre al centro di critiche per la scarsa considerazione riservata all'ambiente? "La Cina in realtà ha cambiato molto il proprio approccio a questi temi - spiega ancora Buontempo - passando negli ultimi 15 anni da un iper-sviluppo non sostenibile a una riconsiderazione moltissima delle proprie politiche". Certo la Repubblica popolare rimane molto lontana dagli standard europei: "Noi siamo assolutamente l'avanguardia mondiale per capacità tecnico-scientifica e servizi per società e imprese, pensate - afferma Buontempo - alla fornitura di servizi climatici per il rischio meteorologico: siamo anche in

grado come pochi altri al mondo di adattarci ai cambiamenti in corso apportando correttivi, mentre fino a poco tempo fa anche qui si guardava solo ai precedenti storici rispetto a fenomeni potenzialmente dirompenti". Ma l'Europa "subisce anche le conseguenze indirette del cambiamento climatico come l'adiffusione di infezioni che incidono negativamente sulle catene di approvvigionamento, le minacce alla stabilita. e sicurezza internazionali o alla migrazione": questa è l'analisi contenuta nel nuovo documento *Adaptation to Climate Change: Blueprint for a new, more ambitious Eu Strategy* presentato ieri dall'Unione europea che insiste sulla necessità di "ricostruire meglio", dopo la pandemia, aggiungendo che "la ripresa è un'opportunità per aumentare la resilienza della nostra società, e soprattutto in relazione agli impatti climatici" E allora, oltre a ridurre le emissioni nel medio termine, adottare una strategia di adattamento ai cambiamenti climatici nel breve è necessario perché "le perdite economiche dovute a condizioni meteorologiche e estreme e legate al clima sono in media già di 2 miliardi di euro l'anno". CON L'APPLICAZIONE *Global temperature trend monitor* nel frattempo ogni cittadino può adesso vedere come piccole abitudini quotidiane e macro scelte della politica stanno aiutando ad allontanare o, al contrario, ad avvicinare l'anno dell'impatto col temuto valore soglia di 1,5 gradi. Sono passate d'altra parte alla Storia le parole pronunciate da Barack Obama, presidente in carica, nel 2015: "Non c'è sfida che ponga una minaccia più grande alle generazioni future del cambiamento climatico. Il Pentagono sostiene che il cambiamento climatico ponga rischi immediati alla nostra sicurezza nazionale: dobbiamo agire di conseguenza". E poi venne -ōēôçñ. RIPRODUZIONE RISERVATA II È necessario cambiare rotta subito per evitare conseguenze disastrose -tit\_org- Sos Clima: avanti così e nel 2027 il pianeta scoppia 5.0.5, clima, 2034: l'anno in cui la terra rischia tutto



## Bergamo e Brescia, vaccini a tappeto Ora Bertolaso nuovo commissario

[Pier Francesco Borgia]

Da oggi e per 5 giorni c'è a dosi per coprire gli over 60 delle due città. Per arginare le varianti serve un cordone sanitario. Intaccate anche le scorte di siero. Forza Italia: lui al posto di Arcuri Pier Francesco Borgia è Lombardia costretta a un cambio di passo per il piano vaccinale. La pervasività della variante inglese soprattutto in alcune province ha portato la Regione guidata da Attilio Fontana a viaggiare su un doppio binario, all'insegna della mitigazione e del contenimento del contagio di Covid-19 nelle zone più colpite, dove è stata prevista una zona arancione rafforzata, come nel Bresciano ma anche in altri 9 Comuni soprattutto nella Bergamasca. D'altronde la provincia di Brescia è la più colpita nelle ultime 24 ore; 901 sui 3.310 casi lombardi contro i 773 del Milanese. La campagna vaccinale, con un target di 6,6 milioni di lombardi, subirà un'accelerazione già dalle prossime ore, in virtù del piano regionale che oggi ha avuto il via libera della Giunta. Tra oggi e domani partiranno le vaccinazioni nelle zone più colpite (23 Comuni). Le somministrazioni riguarderanno c'è a persone, al ritmo di 4-5mila al giorno, con priorità agli over 80, ma anche a chi ha tra i 60 e i 79 anni. Fasce d'età scelte sulla falsariga del modello israeliano. Il nostro impegno è rimodulare, adottando nuove strategie rispetto alle linee guida degli ultimi 12 mesi - spiega Guido Bertolaso, chiamato dalla Regione Lombardia a gestire la campagna vaccinale -, fondate sulle chiusure forzate come strumento di prevenzione, ma non possiamo sempre e solo inseguire il virus. Per questo, abbiamo immaginato qualcosa di diverso. Intervendiamo, con tempestività, anche a seguito di quanto accaduto in provincia di Brescia. Con grande umiltà - afferma l'ex capo della Protezione civile - stiamo verificando se anche da noi è replicabile l'esperienza fatta in Gran Bretagna e in Israele. Non possiamo vaccinare tutti gli abitanti dei comuni in cui si registrano nuovi focolai purtroppo questo non può avvenire perché ci mancano i vaccini. La Lombardia sta riducendo anche le scorte dei perché riteniamo sia il caso di scendere sotto il 30%, stabilito dalle linee del Governo, perché bisogna vaccinare. Il responsabile del Piano Vaccini in Lombardia ha poi ribadisce che ci troviamo in tempo di guerra: la variante inglese non si sta diffondendo solo in provincia di Brescia, bisogna rallentarla. Il nome di Bertolaso ritorna anche nelle proposte politiche avanzate da Lega e soprattutto da Forza Italia che ieri ha presentato un nuovo piano vaccini su base nazionale. Servirebbe, sostiene il coordinatore nazionale degli azzurri Antonio Tajani, la creazione di un ministero ad hoc per gestire la pandemia o almeno di un sottosegretario apposito alla Presidenza del Consiglio. D'altronde il punto principale del piano è la guida stessa della macchina organizzativa. Non può essere, è l'idea di Tajani, gestita da chi ha altre pesanti e onerose responsabilità E il riferimento è al corn- pazienti a domicilio, sarà fondamentale potenziare il commissario Domenico Arcuri. Serve una persona di rete la rete di assistenza e le Usca (unità speciali di comprovata esperienza - dice Tajani - per emergenza continuità assistenziale), implementare il fascicolo di questo genere e l'identità rimanda però lo sanitario e il dossier farmaceutico. Secondo il primo all'ex capo della Protezione civile. Più Italia- un calcolo prudenziale, attivando ospedali, strutture riusciamo a vaccinare in tempi rapidi - dice ture private, laboratori accreditati, medici di famiglia-azzurro-più si potrà far ripartire l'economia, gli. sanità militare, pediatri e farmacie, si può Un altro punto essenziale, sottolinea il deputato- raggiungere la cifra di 500mila vaccinazioni al to Andrea Mandelli, è aprire la vaccinazione a giorno. Portando così il Paese a una copertura tutti gli operatori sanitari che potranno quindi dell'80% della popolazione a inizio estate. inocularli. Serve affrontare il nodo dell a licenza - aggiunge l'azzurro - per sfruttare il brevetto dei vaccini, avere partnership con le aziende dei vaccini per produrli anche nel nostro paese. Chiediamo poi che i medici siano messi in grado di trattare i 12.4 Seconda il piano esposto da Franco Locatelli!, presidente del Consiglio superiore di sanità: a marzo è atteso l'arrivo in Italia di milioni di dosi. Sommate a quelle già ricevute si arriverà a un totale di 12,4 milioni di dosi. Comunque ancora poche. 5.2 Alle ore 15 di ieri, le dosi consegnate in Italia sono state circa 5,2 milioni (5.198.860). (fuelle somministrate circa 3,7 milioni (3.754.463). Ma per Draghi è necessario accelerare la macchina e spingere la produzione dei vaccini nel

nostro Paese 1.3 I vaccini attualmente in circolazione prevedono tutti la doppia dose: a ricevere entrambe le dosi sono stati circa 1,3 milioni di italiani (1.345.839). La percentuale delle dosi somministrate è pari al 2,2% rispetto a quelle a disposizione. 59,7% Secondo un sondaggio di Euromedia Research il 59,7% degli intervistati ha affermato che si vaccinerà appena sarà possibile mentre soltanto il 4,4% non ne ha intenzione. Resta indeciso ma orientato comunque a vaccinarsi il 20,3% -tit\_org-

## **Atsc chiede al presidente draghi il vaccino anti covid-19 per gli agenti di commercio**

[Giuseppe Pavone]

ATSC CHIEDE AL PRESIDENTE DRAGHI IL VACCINO ÁÍÔÉ COVID-1< PER GLI AGENTI DI COMMERCIOÖ associazione ATSC-Agenti Teramo Senza Confini, nella persona del suo presidente - Dott. Franco Damiani - ha inviato una richiesta di inserimento degli agenti di commercio nelle categorie prioritarie per la vaccinazione anti-covid al Presidente del Consiglio Draghi, al Ministro della Salute Speranza ed al Commissario Straordinario Arcuri, in virtù del loro ruolo determinante nella ripresa dell'economia italiana. Nelle Raccomandazioni ad interim sui gruppi target della vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID 19 - stilate dal Ministero della Salute, la Presidenza del Consiglio dei ministri, l'Istituto Superiore di Sanità, Agenas e Aifa commenta Damiani - è indicato che, dopo le categorie strettamente prioritarie, verranno sottoposte a vaccinazione le altre categorie di popolazione, tra cui quelle appartenenti ai servizi essenziali. In qualità di Presidente di un'associazione di categoria che tutela e protegge gli agenti di commercio, ritengo che sussista la necessità di far rientrare nelle categorie prioritarie anche questa figura professionale, pervia di alcuni elementi essenziali: l'alto rischio di contagio riscontrato nell'attività lavorativa quotidiana strutturata, per sua stessa natura, in molteplici contatti ed appuntamenti fisici lavorativi intercorrenti da un lato con le ditte mandanti e, dall'altro, con i clienti a livello nazionale e, spesso, internazionale. Il secondo elemento è di carattere strettamente pratico: gli agenti di commercio reggono gli urti degli indispensabili cambiamenti imposti dalle logiche evolutive contemporanee. Anche in questo particolare momento di emergenza sanitaria, sono capaci di rinnovarsi e ripensarsi per contribuire alla ripresa dell'economia italiana. L'agente di commercio, infatti, si rivela fondamentale per le vendite di un'impresa e per il suo sviluppo economico, occupandosi di promuoverne i prodotti o i servizi a potenziali clienti, nel tentativo di conquistare una fetta di mercato sempre maggiore. In questo senso, ricopre un ruolo strategico soprattutto nello sviluppo delle piccole e medie imprese, che costituiscono il 90% del tessuto imprenditoriale del Doti. Franco Damián!, Presidente ATSC -tit\_org-

## Via libera Ue all'esonero alternativo alla Cig Covid

[Carla De Leillis]

Via libera Uè alFesonero alternativo alla Cig Covid Via libera dell'ue all'esonero contributivo 2.0 del decreto Ristori (n. 137/2020 convrtito dalla legge n. 176/2020). Le aziende che non richiedono Cig Covid possono fruire di uno sgravio dei contributi d'importo pari alle ore di Cig fruite a giugno 2020. La Commissione europea, infatti, ha dato ieri l'ok al regime di aiuti di stato da 61,4 min di euro, a sostegno dei datori di lavoro privati nel contesto della pandemia. Esonero 2.0. L'esonero fa parte del pacchetto anti Covid a favore dei datori di lavoro introdotto dal citato decreto Ristori, quale replica, ma in una versione ridotta, dello stesso bonus già previsto dal decreto Agosto. A differenza di quest'ultimo, che ha riconosciuto l'esonero in misura pari alla contribuzione relativa al doppio delle ore di Cig fruite a maggio e giugno 2020, la versione 2.0 riduce l'importo alla misura pari alla contribuzione relativa alle ore di Cig di giugno 2020. Può essere fruito per un massimo di quattro settimane entro il 31 gennaio, in alternativa alle sei settimane di Cig Covid previste dallo stesso decreto Ristori, L'inps ha dettato le istruzioni con la circolare n. 24/2021 (sivedaltatiaOggi del 12 febbraio) nell'attesa del via libera UÈ che è arrivato ieri. La commissione UÈ, si legge nel comunicato stampa diffuso ieri, ha approvato un regime di aiuti del valore di 61,4 min di euro a sostegno dei datori di lavoro privati con l'obiettivo di ridurre il costo del lavoro sostenuto dai datori di lavoro privati che stanno subendo perturbazioni socioeconomiche a causa della pandemia di Coronavirus, al fine di mantenere i livelli di occupazione. Esonero 3.0. Si ricorda che un ulteriore periodo di esonero contributivo, di otto settimane fruibili entro il 31 marzo in misura pari alle ore di Cig fruite a maggio e giugno 2020, è stato introdotto dalla legge n. 178/2020 (legge Bilancio 2021) in alternativa all'ulteriore Cig Covid prevista dalla stessa legge (12 settimane). L'Inps ha dettato le istruzioni operative con circolare n. 30/2021, spiegando che per questo bonus si è ancora in attesa del via libera dell'UE. Carla De Leillis Riproduzione riservata -tit\_org- Via libera Ue all'esonero alternativo alla Cig Covid

## Vaccinati i vigili il 40% in malattia = Covid, vaccinati i il 40% va in malattia

[Lorena Loiacono]

IL Sulp: ALLARME ORGANICO Vaccinati i vigili il 40% in malattia Covid, vaccinati i il 40% va in malattia); Il Sulp: Allarme organico, servono più uomini per la Municipal Lorena Loiacono A una settimana dall'avvio dei vaccini tra i vigili urbani, quasi 4 agenti su 10 presentano effetti collaterali e devono mettersi in malattia almeno per un giorno, vedendosi così decurtare lo stipendio. L'assenza, di uno o più giorni, è legata agli effetti indesiderati della prima dose di AstraZeneca come l'aumento della temperatura, i dolori muscolari e la spossatezza: tutti effetti previsti, che comportano però l'assenza dal lavoro. La campagna vaccinale tra la polizia locale, come categoria a rischio, è partita la scorsa settimana con le prime dosi somministrate a Fiumicino ma sta creando proteste tra gli agenti e disagi anche nel servizio. A differenza delle forze dell'ordine - spiega Marco Milani, segretario romano del Sulp - noi vigili abbiamo un contratto da dipendenti comunali - Covid, i vaccinati i il 40% in malattia abbiamo le detrazioni sullo stipendio. Ma si tratta di un vaccino fondamentale per il servizio che svolgiamo: basti pensare, ad esempio, a quando facciamo da cordone sanitario nel mettere in sicurezza i campi rom dove si sono presentati i casi positivi. L'assenza per gli effetti del vaccino andrebbe considerata come un infortunio. Ma così non è, andrebbe infatti modificato il contratto per equiparare il trattamento alle forze di polizia. Intanto sulle strade si fa inevitabilmente sentire la mancanza di personale in servizio visto che, scaglionato di giorno in giorno, si è assentato quasi il 40% degli agenti: Stanno emergendo le criticità - continua Milani - di un corpo già sotto organico. Il vaccino, inizialmente previsto per gli under 55, sarà esteso fino ai 65enni: il Sulp ne ha fatto una battaglia anche perché il corpo ha una media di 57 anni di età e sarebbe stato assurdo e pericoloso fermare le dosi ai 55enni. Ma restano ancora senza vaccino gli agenti tra i 65 e i 67 anni eppure con un'età così avanzata il rischio è alto. La replica del Comando generale del Corpo: Siamo all'inizio della campagna vaccinale e monitoriamo l'andamento del post vaccino per orientare eventualmente le procedure a tutela delle donne e degli uomini di polizia di Roma Capitale. (ha collaborato Emilio Orlando) riproduzione riservata -tit\_org- Vaccinati i vigili il 40% in malattia Covid, vaccinati i il 40% va in malattia

## Covid, la stazione Termini sarà un hub per i vaccini La novità è prevista a partire da lunedì 8 marzo

[Redazione]

La stazione Termini sarà un hub per i vaccini. La novità è prevista a partire da lunedì 8 marzo. Presente anche un treno sanitario che sarà messo a disposizione della Protezione Civile e della Croce Rossa. Sarà Roma Termini la prima stazione in Italia a diventare, in epoca Covid, un hub per le vaccinazioni. Si partirà l'8 di marzo. Dalla seconda settimana di marzo, la stazione centrale della Capitale "sarà il primo grande hub ferroviario a fare una cosa del genere - come ha sottolineato l'Ad di Fs Gianfranco Battisti nel corso della presentazione del progetto. In quell'occasione presenteremo anche il "treno sanitario" che abbiamo messo a disposizione della Protezione Civile e della Croce Rossa per trasportare malati Covid o gravi". Il punto vaccini, secondo le prime indiscrezioni, dovrebbe essere allestito all'esterno dello scalo ferroviario e precisamente a piazza dei Cinquecento. Una soluzione, quella di preferire luoghi all'aperto, che potrebbe replicarsi anche nei futuri nuovi hub vaccinali. Sempre l'8 marzo, verrà presentato anche il treno sanitario, dotato delle ultime tecnologie, messo a disposizione delle emergenze per trasportare i malati gravi di Covid. Restando in tema di spostamenti ed emergenza Covid, sul sito di Trenitalia vengono ricordate le principali indicazioni da seguire. La prima raccomandazione, valida anche per bus, tram e metropolitane, resta quella di non utilizzare il trasporto pubblico in presenza di sintomi di infezioni respiratorie acute come febbre, tosse o raffreddore. Poi di indossare necessariamente una mascherina per la protezione del naso e della bocca per tutta la durata del viaggio ricordandosi di cambiarla nel caso in cui il viaggio duri per più di 4 ore. E ancora, di rispettare sempre il distanziamento anche quando si è seduti al proprio posto. A bordo dei treni regionali, i passeggeri sono invitati ad occupare dapprima i posti a sedere e successivamente i posti in piedi consentiti dalle norme. A bordo dei treni Freccie ed Intercity, invece, ci si può accomodare esclusivamente al posto assegnato, indicato sul biglietto, per tutta la durata del viaggio. I passeggeri prossimi alla destinazione, sono pregati infine di prepararsi per tempo per la discesa dal treno, seguendo il percorso indicato verso la porta di uscita evitando di sostare in prossimità delle porte. Trenitalia ricorda che i treni vengono regolarmente sanificati e che il personale viaggiante utilizza sistemi di protezione per la sicurezza di tutti a bordo -tit\_org-

## **Fate acquistare i preziosi farmaci agli imprenditori = Fate comprare le fiale agli imprenditori**

*Lasciamo che i privati acquistino gli antidoti e superino le pastoie Uè che ci negano il siero*

[Renato Farina]

Soluzione ovvia ed efficace Fate acquistare i preziosi farmaci agli imprenditori RENATO FARINA La graduatoria dei vaccinati vede l'Unione Europea in fondo, e l'Italia sotto la media Uè. È un fatto. A loro volta i 27 popoli europei che si sono consorziati sono messi malissimo in classifica. Se la Uè in media ha vaccinato 625 persone su 10 mila abitanti, noi siamo a 612, moralmente maglia nera. Ci strabattano, per restare agli Stati sotto la pessima tutela sanitaria di Bruxelles, non solo la Danimarca con 1.152, ma anche la Romania, la Grecia e la Polonia, nonché la Slovacchia e il Marocco. Ah sì, il Marocco non è in Europa. Ma questo articolo non vuole inoculare ira, in mancanza di vaccini anti-Covid ma lanciare una elementare proposta. Il governo autorizzi le aziende private ad acquisire sul mercato dosi di vaccino. In proprio non può o non vuole farlo, anche se c'è il precedente della Germania in dicembre, e oggi dell'Ungheria che si approvvigiona di Sputnike si accinge anche a produrlo. Non capiamo ma ci adeguiamo. Ma almeno rompa il conformismo dei moralisti che ci vogliono evangelici amanti dell'ultimo posto. Ultimo posto prendilo tu, i miei nonni, i miei nipoti, e - qualcuno dice - i miei operai, non li voglio sacrificare all'ideologia dei buonismo con il culo degli altri. In Vaticano hanno vaccinato tutti, e per primi i due Papi. Non hanno spedito le loro dosi in Zimbabwe, forse anche perché (...) segue a pagina 4 UNA MODESTA PROPOSTA Fate comprare le fiale agli imprenditori Lasciamo che privati acquistino gli antidoti e superino le pastoie Uè che ci negano segue dalla prima RENATO FARINA... ne hanno più da quelle parti che l'Italia, hi America Latina vanno fortissimi i cileni (con Pfizer, 1.618 vaccinati su 100.000 abitanti), le isole Falklands/Malvinas davanti all'Argentina sono a 4.350, gli Emirati Arabi Uniti, capitale dell'Isiam dialogante con la Chiesa cattolica, siamo a 5.731, quasi dieci volte l'Italia, Lasci sporcarsi le mani alle grandi ditte private, agli imprenditori forgiati al fuoco della concorrenza asiatica. Lasci che si procurino loro le dosi, non patacche, ma roba certificata, lotti timbrati e validati. Va benissimo, come dimostra la letteratura scientifica (Lancet del primo febbraio) anche quello russo. Ha un'efficacia che supera il 91 per cento. Il governo metta in atto una piccola, formidabile azione di disobbedienza civile e sottragga il nostro popolo al killer che circola liberamente nelle nostre valli e pianure, doti i deboli e quelli che hanno il compito di mantenerli dell'unica annata plausibile, che non è la chiusura degli stabilimenti e dei locali pubblici, ma l'antidoto. Senza vaccino la disfatta economica finirà l'opera del virus sotterrando. E siccome siamo gli ultimi non vale neanche la consolazione del mal comune mezzo gaudio, neppure a questa meschinità possiamo fare appello. Tu governo di Speranza e Arcuri vuoi tenerti attaccato alle mammelle atrofizzate e ostili di Bruxelles? Va', almeno tollera un pochino di libertà di commercio. L'abbiamo concessa ai cinesi che hanno soffocato la nostra meravigliosa industria tessile, lasciamo mano libera a chi sa procurarsi quel che gli altri non vogliono trasferirci a causa di un accordo suicida. Si parla tanto di spirito del dopoguerra. Ottimo. In quegli anni si mosse un tale che si chiamava Enrico Mattei. Mancava carburante, le sorelle ce lo davano con scarsità e a caro prezzo, ci pensò Mattei con l'Agip a rifornire di petrolio a buon prezzo la nostra industria rinascente. Adesso si consenta di far lo stesso a gente così. L'IDEA Non è una mia idea. Un lettore di Libero, grande imprenditore con seimila dipendenti, e migliaia di clienti, mi ha fatto sapere: Ma non riusciamo proprio a permettere alle aziende di fare i vaccini a spese proprie comprando sul mercato? Se autorizzato ne comprerei subito trentamila, Va bene venti euro a dose. Così sono tranquillo. Così con certificato di vaccinazione si ricomincia a lavorare e basta con 'sta storia del rischio Inail. Collaboratori, famiglie, indotto. Predisporrei le mie sedi come centro per iniettarli. Del resto il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, si è posto su questa linea quando ha offerto le fabbriche al ministro della Salute e alla Protezione civile come luoghi idonei per iniettare l'antidoto senza buttar soldi in baracconi a forma di primula. Io andrei più in là. Comprare sul libero mercato usando broker seri. Sono pronto, Ma certo che Bonomi non vede l'ora, anche se non può

dirlo apertis verbis. Pronti ad aprire le fabbriche per immunizzare dipendenti e familiari. una intervista a Repubblica ha aperto la strada: Siamo d'accordo con l'impostazione del presidente Draghi di coinvolgere i privati nel piano vaccinale. I dipendenti delle aziende aderenti a Confindustria sono circa 5,5 milioni, se consideriamo una media di 2,3 componenti per nucleo familiare potremmo vaccinare più di 12 milioni di persone. QUESTIONE DI CONTRATTI Ha mancato di aggiungere un particolare non esattamente minore: i vaccini non ci sono. Ed è qui che il nostro Anonimo spinge oltre. Niente nome, per non venire appeso per i piedi dai commandos mediatici del populismo europeista e illiberale. Si è interrogato: Se quantità e prezzi sono già fissati nel contratto tra Unione Europea e case farmaceutiche, il privato deve poter acquistare e non c'è rischio di alterare i flussi garantiti al pubblico. Bisogna dare questo consenso in fretta, se no è un casino. Un casino? Ma certo, perché gli altri Stati fuori dell'Ue sono deregolati, trattano, e quindi a noi che abbiamo contratti bloccati e solo pubblici, non daranno più nulla. Al mercato si va presto. A quanto pare siamo in ritardo. Si rimedi. In realtà finora le grandi case farmaceutiche assicurano di aver venduto solo agli Stati. Domanda; e allora perché all'Unione europea danno fiale con il contagocce e invece Israele, dov'è stato vaccinato già 89 per cento della popolazione, ne straripa? L'Alfa (agenzia del farmaco italiana) sia autorizzata per decreto governativo a scavalcare l'EMA, l'analogo ente europeo donni ente, ed esamini con i dovuti criteri i vaccini russi e persino - perché no? - cinesi, e vedrà che di colpo anche Pfizer arriverà con gli autotreni, E se si incaricano le ditte si fa ancora prima. Tempo non c'è. Invece di chiudere, si apra a una sana collaborazione pubblico-privato. C'è persino nei trattati europei, si chiama sussidiarietà, BPRQDUZIONt RISERVATA -tit\_org- Fate acquistare i preziosi farmaci agli imprenditori Fate comprare le fiale agli imprenditori



## Un altro lockdown vanificherebbe la ripresa del Pil

[Bruno Villois]

Crescita e contagi Un altro lockdown vanificherebbe la ripresa del Pil BRUNO VILLOIS Il virus killer sta nuovamente agitando le acque del sistema socio-economico globale. Wall Street dopo aver creduto che l'economia fosse pronta a ripartire, da una decina di sedute, ha prima tentennato e poi iniziato, soprattutto al Nasdaq, a subire mini scivoloni che hanno ridimensionato l'indice tecnologico di 5 punti in poche giornate. Piazza Affari, che di tecnologia ha sì e no 5/6 titoli, ne ha risentito relativamente, ma il fuoco di fiamma Draghi s'è rapidamente spento e le possibilità che il nostro Pil recuperi almeno 1/3 delle perdite dello scorso anno si sono affievolite, se poi dovesse scattare un nuovo lockdown, imposto da una crescita esponenziale dei contagi, si perderebbe di fatto il potenziamento del primo quarter, riducendo ai soli due successivi la possibilità di superare una crescita anno di oltre il 3 per cento. L'enciclopedico programma scientificamente studiato da super Mario per evitare trabocchetti delle forze politiche farà la differenza, ma solo nel caso riesca a delineare una concreta definizione dei capitoli primari che lo compongono, con in primis la politica industriale. Latita un piano industriale da almeno un quarto di secolo e a confermarne l'assenza sono i ritardi di investimenti che avrebbero dovuto portare a una modernizzazione che non solo difetta, ma nei casi in cui c'è lo si deve solo alla lungimiranza del singolo gruppo industriale. Non a caso il tema fondamentale della telefonia, intesa nella sua vastità, ha come riferimento Telecom-TIM che, quota a fine anni '90 a un prezzo di 13 mila lire, vale ora un ventesimo e che negli 5 anni ha dimezzato il suo valore, per la carenza di piani di sviluppo e assenza di investimenti. Il piano industriale di cui l'Italia necessita deve aver pilastri solidi e abbandonare quelli vetusti, mettendo al centro innovation e information technology, formazione e aggiornamento permanente, solidità patrimoniali e diminuzione dell'indebitamento grazie alla crescita del capitale di rischio, per poter dar corso a una sana e duratura politica d'investimenti, il tutto inserito in un contesto che preveda la rimodulazione dei carichi fiscali e previdenziali, la contrazione della burocrazia e una profonda riedizione della giustizia civile, Compiti che spettano allo Stato, e per esso alla politica che lo governa, e che sono indispensabili per dar impulso a un diverso modello di sviluppo socio-economico che avrà tra le sue sfide anche quella di fare selezione, ossia puntare sui capitoli vincenti e abbandonare quelli senza futuro e già oggi alla sopravvivenza. Servirà scegliere settori ambiti a livello internazionale: in primis moda e design, automotive, grandi costruzioni, meccanica di precisione e ingegneria informatica, industria del turismo e dell'attrattività che comprende cultura, arte, divertimento e tempo libero, il tutto inserito in un'unica piattaforma che ridia all'Italia un ruolo di prim'attrice, Molto sostegno dovrà poi essere dato al farmaceutico e al biomedicale che è di grande qualità ma di medie piccole dimensioni rispetto alle big globali mondiali. In più servirà puntare sull'istruzione di ogni grado modificando molti indirizzi verso il tecnologico e modernizzando la didattica degli altri. KIIRVATA -tit\_org-

## La Consulta: sul Covid decide il governo

[Redazione]

Val d'Aosta bocciata. Spetta allo Stato e non alle Regioni fissare le regole per contrastare la pandemia. È il responso dato dalla Corte costituzionale ieri al ricorso del Governo contro la legge della Valle d'Aosta n. 11 del 9 dicembre 2020 che apriva negozi e locali, chiusi dal governo. Per la Corte, anche se dotata di autonomia speciale, la Regione non può invadere con una sua disciplina relativa a una pandemia globale. -tit\_org-

## Intervento del segretario per Rapporti con gli Stati Paul Richard Gallagher La risposta al covid-19 non può limitare i diritti umani

[Redazione]

. ' I pera i con gli ' Richard G.iià^her La risposta al covid-ig non può limitare i diritti umani i ' ûãã ò à -lef/CiWUAKi - Richard CaUuffifT. - é per i RtijWttii in - tifa A/ Canuto i tiintlí umfffií l' OHH Signora. Presídeme, Sonoira&mcitere cordiali sjluttdi Sua Santità Papa Francesco, a tei, all ' Alio Con. à luite le ĩñ ñóãã ĩĩ Statt Mèmbri ñ Osservatori, Ñ (I è re É uà ili partarc a 4 scbsionc dd Consiglio dei dirimi umani. Da. un orinai, la à 1; à di cnvid-it incide dellit ' i ĩpãáy; ione umana. causando la. di fralclÉß ñ - in dubbio i nostri bistfini economi LI,if -ñ '. - Ir poche par te, ci Ktaino dovuti confrontare con fa fragiliia della nnsda naiura imtaiia. In qucKio l'impegno ÿ pTOieggere < promuove ñ é dint ti Limarti u rii verbal i deve affmn tare nuove sfide. riaFfc-nnando al slc?so la slid ĩmponanva Come (omuniia globale dobbiamo le fundamenta umani universali per valulan: come applicarli in mod autentico al contesto annale A tat fine, quella opjxmunita >ãã riflettere hrcvc-mcmtc su rè lenii: la dignilà umana come fondamenio do umanr; il nschio del loro deteriora mem o; ñ la promoZH>nc dei din ti i umani fonda a l i alla luce - della pjndclina di col'id-iy La digli là ò à come fondamento dei diritti Ê Preambolo delLiit. - à ' ó r>i äĩ ñî1?õ auinc-niando lè proLexiüiie -î öãî acci di ðãøãã e le spanzicint forzate, limi lando 1 'accet ca e 'à >ð1 ñây ĩĩã dciia pena di murle, ñ prulcg"gcndogti àĩý; à. i migranti, i bjjnbtñi ñ ld maicmil.'i, lan o ù ò citare alcuni esempi - Tali ip i sono ì ' r.igio- oli del dinilu alla vila, innan co la Eoro 1 foiidamentaie il valorr della "viia", che e già to nelle - riel Comitato per i < ĩrin umani èù, sul dinllo atta, die lungi dal proteggere it VitEiirc della vita ñ (klla dignità uniana ne if lignificato in modo età comprcndcrv i il "dinilu" suicidio ñ a porre fine alla vita di nafilun (cfr. -CMSnwf ef lar HttTRutumaÁ. ' ĩĩ Ñà÷ tiiiÀ Potni tì Rigkii - Ki i, é ottobre, ĩt-y).gnora Pfesidenie. NcK'afualc pandemia di covid-iy molle ngyardami i dirini umani äĩ- Jutc >ubblica deve naicccr (ta una ione di ssirssurttufa. Le timiiaioiĩĩ dev ' olio essere alla silua tionc, ap >ticaic in maniera ì ñ a Hua le solo IN véà W^y {cfr. per csempiu, - WWittil mi l Í, 16 dtccmbre, an. 4.1; cfr- arc. - 5, é?5.19, ĩi. 22; ĩbi teinglese al link: ww elicli r-o' Profes ' i i al Ā Pagei. '1 asi>x consultalo é Ā 4 Febbraio ðà J) A questo posilo, la Sania Sede dciÍde ra in à;' di luiclarr il (ĩĩritto a" a libertà di >en';iero. di cosctenpa ñ di rcligiuiic. l-tsiamo corianna. ovvero che in qiicstu lempo che ci e dato di vivere, riconoscendo ta digniia di ogni pcpciona, ðé' ûããĩĩ far ri a '. cere tra timi un ' a '. pira - mondrale alta fritiernita (Papa Francesco. di., n. K), Solo attraverso il dialogo tincero e riusciremo a 'Mjpcrcarc le che dovremo àĀãĩĩ àãã, raFForzaionsdbi 11 là mondiale, di una solidarieia fonda- mcnio delta >acc e l'urtila della faimgda umana, prugcilo di ĩ ĩ per il mondo (Papa FranccscOitom aggio ì orftWifft à;' AsiW - HidMT if atiit à Uwu, 35 settembre ĩçĩ). La Sania Sede, nel rinnovare il

## Il superpoliziotto per riordinare i Servizi segreti = Alla guida dei Servizi il capo della polizia Gabrielli predestinato

[Carlo Bonini]

Il ritratto del superpoliziotto per riordinare i Servizi segreti ai Carlo Bonini alle pagine 2 e 3. Il personaggio alla guida dei Servizi il capo della polizia Gabrielli predestinato di Carlo Bonini. Franco Gabrielli lascia la Polizia, di cui è stato capo per cinque anni, ed è dunque il nuovo sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega ai Servizi. È una decisione che dice molto del metodo Draghi e dell'attenzione del Quirinale sulla tenuta di sistema da garantire al Paese in una fase delicatissima. È una decisione che promette di regalare agli apparati di sicurezza una serenità e una competenza sciaguratamente smarrite nel Contel e Conte2. Che impegna al vertice politico della sicurezza nazionale un uomo dal talento precoce, per anagrafe e capacità, dall'intelligenza inquieta, refrattario ai tartufismi e per questo dalla lingua affilata, volentieri ruvida nella sua sincerità, propria della terra di cui è figlio (la Toscana della costa, tra Viareggio e Massa). E dalla cultura democratica e riformista a cui non ha mai fatto mistero di appartenere. Un civil servant che, più di altri, da 12 anni a questa parte, è stato a ragione considerato e utilizzato come "Riserva della Repubblica". Nel 2006, quando a soli 46 anni, dopo 20 anni in Polizia, diventa il più giovane direttore di un Sisde (oggi Aisi) da riformare negli uomini e nelle prassi. Nei giorni del terremoto dell'Aquila, di cui viene nominato prefetto mentre la terra si apre (2009). Nel dopo Bertolaso (di cui era stato vice), quando, da capo dipartimento, è chiamato, tra il 2010 e il 2014, a ricostruire una Protezione Civile uscita stravolta dalla stagione berlusconiana. Legando il suo volto, tra l'altro, a quel gigantesco reality in mondovisione che furono le operazioni di recupero del relitto della Costa Concordia, un naufragio insieme materiale e simbolico di quella stagione del Paese. E ancora: nella stagione più cupa di Roma (2015) quando, da Prefetto, è per lunghi mesi il solo punto di riferimento istituzionale di una città politicamente decapitata dall'inchiesta "Mafia capitale". Prima di tornare alla "sua" Polizia nel 2016, per ricostruirne la cultura e un nuovo gruppo dirigente, resistendo alle insistenti sirene della politica che, a mesi alterni, lo avrebbero voluto ministro dell'Interno, piuttosto che sindaco di Roma. Già, la scelta di Gabrielli è tutt'altro che neutra. E non solo perché in Gabrielli si combinano le competenze che la lingua inglese felicemente distingue in "safety" e "security" (la prima, propria della protezione civile, la seconda, degli apparati). Ma perché Gabrielli non è un ottimista, ma un figlio del popolo. Al punto da confidare, ancora oggi, di avere un solo rimpianto. Aver negato per orgoglio e testardaggine a suo padre, autista di bus, l'agio di vederlo laurearsi in giurisprudenza a Pisa. Prima di entrare in Polizia ("il mio sogno") con la divisa del reparto celerè, mentre i suoi compagni di corso sceglievano la politica e le piazze. In qualche modo, in una curiosa ma significativa nemesi, Mario Draghi sceglie quale figura chiave della sicurezza nazionale l'uomo che un ex grande capo della polizia come Antonio Manganelli (cui Gabrielli è stato legato da un rapporto fraterno) aveva indicato già nel lontano 2003 come un "predestinato". Cresciuto nella cultura riflessiva delle indagini antiterrorismo (l'ultima stagione del Br di Galesi e Lioce; la stagione post 11 settembre). Un uomo che è stato il "grande nemico" di Gianni De Gennaro, che di Mario Draghi fu compagno di scuola al liceo Massimo. Gabrielli è stato infatti il capo della Polizia capace, nel 2017, di fare quello che, per 16 anni, nessun capo della Polizia aveva avuto il coraggio di fare. Ammettere la catastrofe del G8 di Genova, assumerne, a nome della Polizia, la corresponsabilità storica, con uno strappo che avrebbe consentito a una nuova generazione di dirigenti di liberarsi da una maledizione che aveva impedito sin lì che la cicatrizzazione della ferita potesse anche soltanto cominciare. La successione al Viminale di Gabrielli dirà se la sua "rivoluzione" avrà un erede capace di portarla a compimento. Tra i candidati. Il vicecapo Vittorio Rizzi, il vice capo vicario Maria Luisa Pellizzari (sarebbe la prima volta di una donna al vertice della Polizia) e il giovanissimo Lamberto Giannini, il dirigente in cui Gabrielli ha più volte confidato di vedere ciò che in un altro tempo Antonio Manganelli aveva visto in lui. sic, www.cwc^ lineo sottosegretario è stato l'antagonista di De Gennaro, compagno di scuola del premier -tit\_org- Il superpoliziotto per riordinare i Servizi segreti Alla guida dei

Servizi il capo della polizia Gabrielli predestinato

## **Cig, taglio agli adempimenti e pagamenti più veloci Cassa Covid, domande fino al 31 marzo = Cig, taglio agli adempimenti e pagamenti più veloci**

[Giorgio Claudio Pogliotti Tucci]

LAVORO Cig, taglio agli adempimenti e pagamenti più veloci Cassa Covid, domande fino al 31 marzo Pogliotti, Tucci L. De Fusco pag.2. CASSA INTEGRAZIONE Cig, taglio agli adempimenti e pagamenti più veloci Il modello Sr4i verrà Giorgio Foglietti Claudio Tucci È pronta l'operazione di semplificazione delle procedure di cassa integrazione, annunciata dal ministro del Lavoro, Andrea Orlando, e messa a punto in stretta collaborazione con l'Inps, guidato da Pasquale Tridico. Il cuore della proposta sul tavolo del governo, probabilmente già nel Di Ristori 3, è il superamento del modello Sr4i, che le aziende (o i loro consulenti) devono compilare e inoltrare a Inps fornendo una serie di dati utili per il pagamento della prestazione. Al posto di questo modello, verrà utilizzato il flusso Uniemens, che le imprese già conoscono, operando così una prima sburocratizzazione delle procedure, e accelerando sui termini di pagamento. Con il modello Sr4i vengono infatti fornite informazioni che in larga parte Inps possiede già e che, quindi, non sarà più necessario trasmettere con Uniemens. Si punta a partire ad aprile. L'impatto? A titolo d'esempio, se un lavoratore è sospeso a marzo spiega il presidente di Pasquale Tridico - e dai primi di aprile l'azienda mandagli Uniemens, la Cig viene pagata. Il modello Sr4i verrà sostituito da Uniemens Nuova procedura anti errori già in vigore almeno nell'arco di una settimana quando riceviamo gli Uniemens, il cui uso e trasmissione è molto veloce e consolidata per i datori di lavoro. Di solito, gli Uniemens vengono inviati nei primi 10 giorni del mese. Questo significa che i pagamenti della Cig possono arrivare ai lavoratori, se tutto va in regola, in massimo 4 o 5 giorni. Con le procedure odierne, invece, vogliono in media 2-3 mesi. I mancati pagamenti e i ritardi, oltre ad essere legati ad un flusso di domande mai visto (nel 2020 sono state autorizzate oltre 4,3 miliardi di ore contro i 276 milioni del 2019), spesso sono dovuti a procedure molto complesse, e allo stratificarsi di normative differenti, che possono indurre le imprese all'errore, lasciando il lavoratore senza C. Di qui la scelta del ministro Orlando di avviare la riforma partendo dalle semplificazioni. Ai tanti lavoratori che in questi mesi hanno lamentato difficoltà nel comunicare con Inps per sapere a che punto è la propria domanda, l'Inps risponderà implementando entro aprile soluzioni volte all'automazione dei processi e alla riduzione delle fasi del procedimento per aziende e intermediari. Verrà creata una "live chat" per i lavoratori che vogliono avere informazioni dirette sullo stato della propria Cig. Inoltre, sul portale dell'Istituto sarà introdotta un'evoluzione dell'applicativo Cig che permetterà ai lavoratori di consultare in totale trasparenza lo stato di progressione della domanda. Per la Cig con causale Covid-19, dallo scorso 12 febbraio è stata messa in campo una procedura più snella che consente la gestione interamente centralizzata delle domande e la massima automazione dell'istruttoria. In via sperimentale raccontano ancora da Inps - la procedura sarà disponibile per le sedi di Taranto, Reggio Emilia, Modena, Napoli, Pozzuoli, Teramo, Verona. Conduso il periodo di sperimentazione, la procedura sarà resa disponibile per tutte le sedi territoriali. La nuova procedura consente di concentrare l'intervento degli operatori solo sui casi in cui il sistema rilevi delle "anomalie", che necessitano di una specifica verifica; di ridurre il rischio di errori, atteso che le verifiche vengono svolte automaticamente dal sistema, incrociando i dati presenti nei vari archivi di riferimento; e di ottimizzare i tempi di definizione dell'istruttoria e di erogazione della prestazione. Molti lavoratori in questi mesi hanno denunciato ritardi nei pagamenti. Guardando ai grandi numeri, tra marzo 2020 e gennaio 2021 Inps ha gestito 28 milioni di pratiche Cig e oltre 1,5 milioni di pagamenti diretti, con il 98% delle domande di autorizzazione lavorate e il 99,1% dei pagamenti ai lavoratori. Tra gli interventi allo studio di Inps c'è una campagna di comunicazione per incentivare l'adozione dell'anticipo del 40% della Cig che l'Istituto può pagare direttamente all'operatore in 15 giorni dalla domanda, strumento ancora poco utilizzato. La campagna informativa vedrà come target primario le aziende, i consulenti del lavoro e gli intermediari. Sono stati sviluppati 3 tutorial per la gestione delle domande, con causale Covid-19, per le quali sia possibile chiedere l'anticipo del 40% del pagamento del trattamento: Cigo, Cig in deroga, assegno ordinario. Le

informazioni saranno diffuse sul sito e su Youtube. -tit\_org- Cig, taglio agli adempimenti e pagamenti più veloci Cassa Covid, domande fino al 31 marzo Cig, taglio agli adempimenti e pagamenti più veloci

## Sul Covid competenza esclusiva allo Stato

[Redazione]

LA CONSULTA FERMA LE REGIONI Spetta allo Stato, e non alle Regioni, determinare le misure necessarie al contrasto della pandemia. Mentre tornano a crescere le pressioni regionali sulle riaperture, con il principio fissato ieri dalla Corte costituzionale arriva alla sua conclusione naturale la vicenda che davanti alla Consulta aveva opposto il governo centrale e la Valle d'Aosta. Conclusione in larga parte già scritta nell'ordinanza 4/2021 con cui poco più di un mese fa i giudici delle leggi avevano sospeso la legge regionale 11/2020 della Vallée. Lo stop, praticamente privo di precedenti, era stato determinato dal fatto che la normativa locale aveva previsto regole in parte diverse, e meno restrittive, di quelle nazionali sulle aperture di alberghi, ristoranti e altri esercizi commerciali. La camera di consiglio di ieri, dopo l'esame di merito del ricorso proposto dall'Avvocatura dello Stato, ha deciso di accoglierlo per quel che riguarda le disposizioni con le quali la legge impugnata ha introdotto misure di contrasto all'epidemia diverse da quelle previste dalla normativa statale. Normativa, peraltro, che consente un margine di autonomia ai livelli territoriali, che può però esercitarsi solo nel senso di una cautela ulteriore rispetto a quella imposta dalle regole nazionali. Le motivazioni della sentenza arriveranno solo nelle prossime settimane (il relatore è Augusto Barbera). Ma già è chiaro che il principio, fissato dall'articolo 117, comma 2, lettera q) della Costituzione, che affida alla competenza esclusiva statale la profilassi internazionale, va decisamente oltre i confini ristretti della Valle. E impedisce alle regole regionali, a prescindere dallo Statuto ordinario o speciale, di mettere in discussione la supremazia delle norme nazionali decise per combattere la pandemia.Ftfff)ODL>ZION RISERVATA -tit\_org-



## Ue, dal clima estremo ogni anno danni per 12 miliardi

[B. R.]

NUOVA STRATEGIA BRUXELLES Uè, dal clima estremo ogni anno danni per 12 miliardi Dai nostro corrispondente BRUXELLES La Commissione europea ha presentato un piano strategico per aiutare i paesi membri ad adattarsi al cambiamento climatico, inevitabile nonostante il tentativo per alleviarne le conseguenze più gravi. Già oggi fenomeni climatici estremi provocano perdite nei paesi dell'Unione per 12 miliardi di euro all'anno. L'esposizione dell'attuale tessuto economico a un aumento della temperatura di tre gradi rispetto ai livelli preindustriali comporterebbe perdite annue per 170 miliardi di euro. Non esiste un vaccino contro la crisi climatica - ha detto ieri qui a Bruxelles il vicepresidente della Commissione Frans Timmermans -, ma possiamo ancora combatterla e prepararci ai suoi inevitabili effetti. L'impatto del cambiamento climatico si fa già sentire sia all'interno che all'esterno dell'Unione europea. La nuova strategia di adattamento al clima ci permette di accelerare e rafforzare i preparativi. Se ci prepariamo oggi, possiamo ancora costruire un domani più resistente al clima. In questo contesto, l'esecutivo comunitario vuole quindi migliorare l'uso dei dati a disposizione per meglio valutare i rischi climatici. Un nuovo osservatorio verrà creato per analizzare con più efficacia i pericoli sanitari e sociali. La Commissione europea non ha annunciato ieri misure coercitive, ma potrebbe indurre i paesi membri a utilizzare il denaro del bilancio comunitario non solo per ridurre i gas nocivi nell'ambiente, ma anche per meglio prepararsi ai fenomeni climatici estremi. Lo stesso esecutivo comunitario studierà nei prossimi mesi i sistemi fiscali dei Ventisette così come il settore assicurativo, per capirne forze e debolezze in vista dei prossimi danni climatici. Il riassicuratore tedesco Munich Re pubblica ogni anno analisi illuminanti su questo versante. Nel 2019, sono stati registrati 820 eventi, di cui il 7% terremoti o eruzioni vulcaniche, il 38% tempeste e temporali, il 45% inondazioni e frane, e il 10% ondate estreme di caldo o di freddo. B.R. RSPROUU GNE R;A A Sarà il reato un nuovo osservatorio per analizzare i dati sugli eventi più catastrofici -tit\_org-

## L'impegno Technogenetics nella lotta al Covid: nuove frontiere per i test rapidi

[Redazione]

L'impegno Technogenetics nella lotta al Covid: nuove frontiere per i test rapidi Azienda ita/lana teader nel campo delta diagnostica, in prima linea nella lotta al Covid-19 con test sempre più rapidi ed accurati Protagonista nella lotta al Covid-19, Technogenetics si è contraddistinta per aver messo a punto in tempi brevissimi una gamma completa di test diagnostici, che include sia tamponi (rapidi e molecolari) per la rilevazione dell'antigene virale, sia test sierologici (rapidi pungidito e da prelievo venoso) per verificare la presenza di anticorpi sviluppati in seguito al contagio da coronavirus. Tutto ciò è stato reso possibile grazie al supporto di oltre 130 collaboratori suddivisi tra l'headquarter di Lodi ed il sito produttivo di Morrà de Sanctis (AV). Technogenetics, azienda italiana specializzata nella produzione e commercializzazione di test diagnostici e dispositivi medici IVD (In Vitro Diagnostic), opera da oltre 35 anni nel campo della ricerca diagnostica, delle biotecnologie e della genetica molecolare. Negli anni ha sviluppato un know-how specifico in ambito delle malattie infettive, dell'autoimmunità e dei disordini cromosomici ed è oggi impegnata in complesse ed ambiziose sfide con l'obiettivo di essere un punto di riferimento per la comunità scientifica. Per la lotta al Covid-19, oggi Technogenetics mette a disposizione del mercato una linea di 14 test ed offre soluzioni diagnostiche utilizzando diverse tecnologie, dalle tradizionali alle più innovative. Inoltre, sin dalle prime fasi dell'emergenza sanitaria, Technogenetics ha moltiplicato gli investimenti in R&D per fornire test sempre più rapidi ed accurati, utili alla prevenzione e alla sicurezza di ogni comunità, educativa, produttiva, sportiva e sociale ma soprattutto in grado di garantire un ritorno alle attività in sicurezza. L'impiego di test rapidi per la ricerca dell'antigene e degli anticorpi Covid-19, si è consolidato durante questi mesi di emergenza sanitaria, tanto da estenderne l'utilizzo in settori e ambiti differenti, dallo sport, alla medicina del lavoro, dai trasporti alle scuole. In alcune Regioni, già da diverse settimane è possibile sottoporsi a test rapidi anche in farmacia e ciò costituisce un punto di forza per aumentare la capacità di testing territoriale, data la capillare dislocazione delle farmacie italiane a livello locale. In un momento storico delicato come quello che l'Italia ed il resto del mondo stanno vivendo, un aiuto concreto potrebbe arrivare proprio dalle farmacie che, proponendosi come presidio diagnostico di prossimità, assumerebbero un ruolo importante nel monitoraggio dell'infezione da SarsCoV-2, anche a supporto delle vaccinazioni. Con l'arrivo del vaccino, i test rapidi ed in particolare i test sierologici pungidito, assumono di fatto crescente importanza, poiché forniscono un'indicazione sul grado di copertura anticorpale dell'individuo. Infatti, un corretto utilizzo dei test sierologici rapidi prevede una verifica prima della vaccinazione, per dare priorità di accesso al vaccino ai soggetti sprovvisti di anticorpi ed un monitoraggio post-vaccinazione per verificare la presenza di anticorpi a dimostrazione dell'efficacia del vaccino stesso. L'effettuazione di questi test rapidi nelle farmacie ha già snellito le code ai drive-in e presso i laboratori di analisi, consentendo una sempre maggiore efficienza dell'approccio diagnostico che può contribuire al tracciamento dei contagi e quindi rallentare l'evoluzione della pandemia. In questo scenario, l'impegno di Technogenetics è quello di proporre soluzioni diagnostiche sempre più innovative; test rapidi per la ricerca dell'antigene sulla saliva e per la ricerca degli anticorpi legati alle vaccinazioni sono di prossima introduzione sul mercato. L'utilizzo dei test diagnostici in associazione alla campagna vaccinale rappresenta un'arma in più contro (a diffusione del virus e a favore della ripartenza del Paese) corn menta Salvatore Cincotti, Amministratore Delegato di Technogenetics. "Siamo orgogliosi di offrire alle strutture sanitarie soluzioni complete e di qualità e contribuire in maniera concreta alla lotta al Covid-19. Oltre a quanto Uno ad oggi sviluppato grazie alla nostra RAD, siamo in grado oggi anche di proporre soluzioni che sfruttano una tecnica innovativa come il sequenziamento del DNA, chiamata NGS, che consentirà di accrescere le conoscenze scientifiche legate al Sars-Cov-2 a costi contenuti." Salvatore Cincotti, GEO -tit\_org- L'impegno Technogenetics nella lotta al Covid: nuove frontiere per i test rapidi

## Arcuri, un uomo in bilico e quel segnale che tarda = Arcuri, i dubbi di un uomo sotto assedio Draghi si prende due giorni per decidere

[Fabio Martini]

IL PERSONAGGIO Arcuri, un uomobilico e quel segnale che tarda FABIO MARTINI Inabissato. Da 20 giorni Domenico Arcuri non parla più. Da quando il suo mentore Giuseppe Contehalasciato palazzo Chigi, il Commissario per l'emergenza Covid ha sospeso le sue proverbiali conferenze stampa.-p.e Il commissario si è chiuso nel silenzio. Il premier vuole capire se sia stato responsabile di inefficienze oppure solo bersaglio dei suoi detrat Arcuri, i dubbi di un uomo sotto assedio Draghi si prende due giorni per deciden IL PERSONAGGIO FABIO MARTINI ROMA Inabissato. Da 20 giorni Domenico Arcurinon parla più: scomparso dai radar. Da quando Đ suo mentore Giuseppe Conte ha dovuto lasciare palazzo Chigi, il Commissario straordinariooperl'emergenza Covid Do menico Arcuri, Mimmo per gli amici, ha sospeso le sue proverbiali conferenze stampa. Ricche didati edi promesse impegnative: ogni tanto mantenute, ogni tanto disattese. Promesse alternate, talora, a espressione fiorite. Ora, improvvisamente, uno stile "introverso": il Commissario se loèauto-imposto. Nonèdato sapere se in ossequio al nuovo "spiritodel tempo" che impone esternazioni essenziali. Oppure se l'Arcuriabbotton ato avverta l'esigenza di allontanare da sé i riflettori, visto che una parte della maggioranza vorrebbe disarcionarlo. Nelle ultime ore però c'è una novità: qualche big del nuovo governo "asseconda" Arcuri. Non è certo un caso che il Commissario sia stato escluso da un incontro importante: quello che si terrà alle 14,30 al ministero dello Sviluppo economico tra il ministro Giancarlo Giorgetti e il presidente di Farindustria Massimo Scaccabarozzi per unprimo confronto sulla pos sibilità di produrre in Italia il vaccino anti Covid. Arcuri, salvo recuperi in zona Cesarini, non ci sarà e questo forzato forfait sta rafforzando in lui un interrogativo: perchédà palazzo Chiginessuno si fa vivo per confermargli la fiducia davanti ai ripetuti messaggi di sfiducia che arrivano da Matteo Salvini? Arcuri è un uomo di potere e sa come ci si comporta in questi casi: silenzio pubblico e attivismo febbrile dietro le quinte per evitare una mancata conferma. Ma sospetti di Arcuri al momento non corrispondono ad un pregiudizio inun sensoonell'altrodapartedeinuovo presidente del Consiglio. Dapalazzo Chigi non trapelano spifferi ma dai contatti informali in corso si è capito quanto siano avventate le opposte declamazioni di chi spergiura di sapere come finirà. In realtà, e questa è la notizia, Mario Draghi sta per decidere e si è preso ancora 48 ore. Il presidente del Consiglio intende valutare nelle prossime ore prò e contro, vuole capire dati alla mano se Arcuri, al netto degli umani errori, sia l'ennesimo "uomo nero" che fa comodo come bersaglio per i suoi detrattori, oppure se le tante "sbavature" attribuite al personaggio corrispondano ad un'inefficienza che sarebbe esiziale in una vicenda come quella della pandemia. Questo signifi ca che l'ipotesi più clamorosa - la non conferma di Arcuri alla scadenza del mandato, il 30 aprile - è pari a quella più fisiologica, del rinnovo. Proe contro impegnativi. A cominciare dallo "spettacolare" curriculum di Arcuri, che segnala un dato originale: il Commissario è uno dei boiardi di Stato più longevi della Seconda Repubblica per la sua capacità di stringere rapporti di simpatia, stima, potere e complicità con principali notabili della politica nazionale. Dal 2007 è amministratore delegato di Invitalia, l'Agenzia per lo sviluppo delle imprese che sovvenziona idee e progetti per la reindustrializzazione ed è riuscito a mantenere il comando sotto ben 9 governi: il Prodi-2, il Berlusconi-4, il Monri-1, il Letta-1, il Renzi-1, il GentilonM, il Conte-1, il Conte-2 e ora ilDraghi-1.1 governi passanoelui resta. Ecco perché, chi lo conosce per davvero, sorride all'idea che sia "un uomo di D'Alema, che fu semplicemente il primo apromuoverlo, ma so- no stati poi tanti a segnalare, chiederee ottenere da Invitalia. Ovviamente nel pieno rispetto delle leggi. Resta un mistero ben custodito chi abbia messo in con nessione Conte e Arcuri. Esattamente un anno fa, nelle segrete stanze, il presidente del Consiglio si rivolse al capo della Protezione civile Borrelli: "Angelo ma cosa mi combini? Possibile che tu non sappia che aBolognad sia un'impresa che fa terapie intensive?. Pochi giorni dopo fu nomina to Arcuri. Ma tra i "contro" che la presidenza del Consiglio vuole valutare non c'è, comequalcuno immagina, la proverbiale esuberanza verbale diArcuri, le sue

esternazioni a tutto campo, le sue apparizioni televisive, le sue gaffes, ma un aspetto delicato: i tanti affida menti alle imprese con "procedura negoziata senza previa comunicazione, in altre parole le chiamate discrezionali. Nei mesi dell'emergenza, tutti riconoscono ad Arcuri il coraggio di aver voluto e saputo adottare le uniche procedure in grado di ottenere nel minor tempo possibile una strumentazione capace di salvare vite. Ma nelle more dell'emergenza sono stretti contratti senza penali o clausole? C'è stato qualcuno, fuori dell'amministrazione pubblica, che ne ha profittato? L'inchiesta della Procura di Roma sulle maxicommesse da 72 milioni di euro per l'acquisto di 801 milioni di mascherine provenienti dalla Ciña ha portato ieri a misure cautelari a carico di alcune persone. Il suo mandato scade il 30 aprile Per ora la riconferma ñ in dubbio Dal 2007 è amministratore delegato di Invitalia: in sella da 9 governi MATTEO SALVINI LEADERLEGHISTA Mi aspetto un piano vaccinale serio, con il licenziamento di Arcuri che ha fallito, e un ritorno alla vita LE VOCI CRITICHE GIORGIAMELONI PRESIDENTE FRATELLI D'ITALIA Disastri, ritardi, fallimenti, gestione vergognosa dei soldi. Cosa si aspetta per rimuovere Arcuri? Arcuri ha giù detto di essere parte lesa e la Procura ha messo nero su bianco che allo stato non c'è prova di un coinvolgimento della struttura commissariale. tHPMBUIZIDNEBSEfW CARLO COnARELLI ECONOMISTA Eassurdo che un compito tanto delicato sia affidato a chi è anche ad di Invitalia La carta d'identità Leorigini Nato nel 1963 in Calabria, dopo aver frequentato la scuoia militare Nunziatella, si laurea nel 1986 alla Luiss Guido CarliEconomia e Commercio La carriera Dopo gli inizi nell'Iri, nel 2004 è a capo di Deloitte consulting e successivamend di Invitalia. Conte lo nomina commissario per l'emergenza pandemica La vi ta privata Ha una figlia nata dal matrimonio con la giornalista Myrta Merlino. E' legato ad Antonella Mansi, ex vicepresidente di Confindustria -tit\_org- Arcuri, un uomo in bilico e quel segnale che tarda Arcuri, i dubbi di un uomo sotto assedio Draghi si prende due giorni per decidere

## Il geriatra Bernabei è il medico del Papa Il predecessore morto a gennaio di Covid

[Redazione]

It. FIGLIO DELL'EX DIRETTORE RAI KTTORti Đ geriatra Bernabei è il medico del Papa Đ predecessore morto a gennaio di Covid Un noto nome della Gerontologia italiana diventa il nuovo medico personale di papa Francesco. Il Pontefice ha infatti nominato in questo ruolo il professor Roberto Bemabei, ordinario di Medicina Interna e Geriatria dell'Università Cattolica del Sacro Cuore a Roma. La nomina è avvenuta ieri, dopo che lo scorso 9 gennaio, perle complicanze dovute al Covid rispetto a una pregressa patologia oncologica, è morto il precedente medico personale di papa Bergoglio, il professor Fabrizio Soccorsi, stimato specialista in Epatologia, che ricopriva tale incarico dal 2015. Roberto Bemabei è tra l'altro un noto volto televisivo, non di rado ospite delle rubriche mediche in tv, oltre che marito dell'attrice americana Sydne Rome, con cui ha avuto due figlie, a sua volta figlio dello storico direttore della Rai Ettore Bemabei, e fratello di Luca e Matilde, produttori di serie televisive con la Lux Vide. L'ottantaquattrenne Bergoglio ha voluto che a vigilare sulla sua salute sia un riconosciuto luminaire della Geriatria. E alla scelta ha contribuito la provenienza da un contesto familiare, quello dei BemabeL in cui la fede cattolica riveste un'importanza centrale. Il geriatra Roberto Bernabei -tit\_org-

## Una passerella tutta digital le sfilate ai tempi del Covid

*[Alessandra Paolini]*

Una passerella tutta digital le sfilate ai tempi del Covid. Mulwii Va e nino {fa Pahzzo Colonna, anche AltaRoimi approda V// web: una fiffotfi opporfunfià " PaoLe passerelle finiscono tn -. Da vedere e rivedere. Da i Bò; é! 1à1 1; che da zooimnare per ammirare 9 stoffe^ tagli e particolari. Anche la moda, per sopravvivere alla ðàë- demIA e per la &lcurezza ria, farnuia ài ñ va in onda su pc. tablet ctdero' nini. Dopo la meravigliosa sfilata di Pierpaolo Piccioli art director della maison Valentino, che per' haute couture parigina ha mandato sul tappeto ro - le modelle luminose ñ dorate nella sala grande la Giillma Coluiina,

## Un migrante su 5 sbarca con il covid ma per loro è tutto aperto

[Martino Della Costa]

Clamorosi i dati forniti dal Viminale: 20% di positivi UN MIGRANTE SU 5 SBARCA CON IL COVID MA PER LORO È APERTO EDITORIALE di Martino Della Costa Sul fronte dell'accoglienza ai migranti, sbarchi e Covid, i dati del Viminale parlano chiaro: gli sbarchi sono aumentati del 77%. Non solo: 1 profugo su 5 arriva in Italia positivo al Covid. Cifre e problemi sono decuplicati in due anni. E l'abolizione dei decreti Salvini, che serviva a contenere l'onda d'urto del flusso incessante, non aiuta di certo. Due anni di frontiere aperte hanno moltiplicato per quindici il carico dell'immigrazione illegale in Italia. A metterlo nero su bianco in un'inchiesta sul tema è il quotidiano Libero. Che, cifre del Viminale alla mano, sottolinea quanto rimarcato a chiare lettere dalla cronaca quotidiana di sbarchi e accoglie in Italia. Un'analisi che non può prescindere anche dalle pericolose implicazioni legate all'emergenza sanitaria. Per cui, scrive la testata diretta da Vittorio Feltri, non possiamo ignorare che oltre al problema quantitativo, ce n'è uno qualitativo. Fra i disperati, che fuggono dalle guerre e dalla fame nella speranza di un futuro migliore, c'è anche un'alta percentuale di gente malata... -tit\_org-

## 12mila pazienti post covid seguiti in telemedicina dall'ospedale Sacco di Milano con il progetto Building Hope

[L. M.a.]

12MILA PAZIENTI POST COVID seguiti in telemediana dall'ospedale Sacco di Milano con il progetto Building Hope

Gli strascichi post Covid-19 sono una delle grandi sfide che i medici si trovano ad affrontare in questa emergenza sanitaria. Una patologia che si chiama "sindrome acuta post-Covid" di cui si parla poco e che non riguarda esclusivamente chi è stato colpito duramente e che ha subito intubazione e pronazione in terapia intensiva. Abbiamo anche persone che, a mesi di distanza dalla guarigione, faticano a camminare, respirare o a concentrarsi, spiega Arnaldo Andreoli, direttore responsabile della riabilitazione specialistica dell'ospedale Sacco di Milano. La criticità principale con questi pazienti, visti problemi legati al contagio e quindi agli spazi contingentati cui i protocolli sottopongono gli ospedali, è che risulta molto difficile riuscire a seguire di persona il percorso riabilitativo. E proprio per questo che è nato il progetto Building Hope, costruito da Avsi in partnership con l'ospedale e finanziato dall'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale (Usaid). L'obiettivo è seguire da casa questi pazienti, con un occhio di riguardo anche alle eventuali condizioni di disagio, attraverso un servizio di telemedicina e teleriabilitazione, sottolinea Andreoli. Il progetto, che è operativo da giugno 2020, si rivolge ad una platea di lamila beneficiari diretti. Un sistema come questo ci permette da un lato di dedicare molto più tempo e attenzione al singolo paziente, e nel contempo, di prendere in carico tantissimi pazienti in più rispetto alla ricettività standard, sottolinea Andreoli. In cosa consiste il servizio? Dotiamo di un kit, una valigetta, ogni paziente: in questo modo lo monitoriamo da remoto, avendo a disposizione tutti i parametri scientifici che ci servono, e possiamo sottoporlo a sedute riabilitative online con appuntamenti settimanali. E i risultati? E ancora presto per fare una valutazione, anche perché non conosciamo ancora approfondita mente il decorso della malattia. Ma vediamo dei grandi miglioramenti. Sto seguendo tra gli altri un giovane personal trainer di 27 anni. Quando abbiamo cominciato aveva un'autonomia motoria di circa 100 metri. Oltre quella distanza non riusciva a camminare perché era spossato. Un problema per lui enorme visto che con il corpo lavora. Oggi ha quasi recuperato totalmente e riteniamo che nelle prossime settimane potrà tornare in palestra, spiega il medico. Ma le criticità legate al post Covid sono molte e molto diverse. Stiamo seguendo tantissime casistiche. Professionisti che non riescono più a lavorare perché non ricordano quello che hanno fatto nel giro di pochi minuti, o persone che da un punto di vista clinico sono perfettamente sane ma continuano a lamentare fatica nella respirazione. In ogni caso il tutto è sempre accompagnato da una fortissima astenia. Una sfida molto ardua che ha anche molto a che fare con la fiducia del paziente nel proprio medico, vista la situazione di estrema fragilità anche psicologica che vivono. Forse l'aspetto più importante di Building Hope è proprio quello di permettere a noi sanitari di creare un legame e un rapporto con i pazienti che, nonostante si lavori da remoto, fa la differenza nel corso di cura. Il percorso infatti prevede, oltre al monitoraggio costante che gli strumenti permettono, appuntamenti fissi durante la settimana in cui il medico si dedica in modo completamente al paziente. (L.M.A.) -tit\_org-

12mila pazienti post covid seguiti in telemedicina dall'ospedale Sacco di Milano con il progetto Building Hope



## **Cnsas Marche, ritrovato il corpo del disperso sul Vettore**

[Redazione]

Mercoledì 24 Febbraio 2021, 15:21 All'operazione, proseguita tutta la notte, hanno partecipato oltre 40 tecnici del Cnsas Marche, due unità cinofile, i carabinieri e i vigili del fuoco. Dopo ore di ricerche protratte per tutta la notte, grazie ad un drone del Soccorso alpino e speleologico delle Marche, questa mattina, mercoledì 24 febbraio, è stato individuato il corpo senza vita dell'uomo che da ieri risultava disperso sul Monte Vettore nelle Marche. Subito raggiunto dai tecnici da un Carabiniere Forestale, attrezzati con piccozza e ramponi, che hanno fornito supporto da terra al tecnico dell'elisoccorso del soccorso alpino e al medico che sono stati verricellati sul posto dall'eliambulanza della Regione Marche. Il medico ha immediatamente verificato le criticità delle condizioni del soggetto, constatandone il decesso. Hanno partecipato alle operazioni di ricerca e recupero oltre 40 uomini del Soccorso alpino e speleologico Marche edue unità cinofile del Cnsas provenienti da Marche, Abruzzo e Umbria. Nella notte sono state fatte delle ricognizioni con elicottero dell'Aeronautica Militare abilitato al volo notturno proveniente da Pratica di Mare. Presenti inoltre i Carabinieri di Ascoli Piceno e comuni limitrofi ed un gruppo di Vigili del Fuoco con il supporto dell'elicottero Drago, che ha effettuato ricognizioni ad alta quota. Red/cb (Fonte: Cnsas -Corpo Nazionale soccorso alpino e speleologico)

## **Pubblica Assistenza Ravenna: al via corso per volontari**

[Redazione]

Mercoledì 24 Febbraio 2021, 15:31 Le lezioni teoriche si terranno adottando la modalità della FAD (Formazione a Distanza) Non si ferma attività della Pubblica Assistenza Città di Ravenna che in questo periodo rilancia anche la formazione per inserimento nel proprio organico di nuovi volontari pronti ad aiutare i cittadini in diverse situazioni di necessità. E proprio il volontariato, in periodo di crisi e di emergenza come quello che stiamo vivendo sfidando quotidianamente il coronavirus, risulta un elemento fondamentale per rendere più solida una comunità, basandosi sull'aiuto reciproco e lo spirito altruistico. E nel ravennate il volontariato è da sempre alla base della nostra società, rappresenta le nostre radici, la nostra forza, la capacità di sentirsi ed essere comunità. Il nuovo corso Dopo il grande riscontro del percorso formativo promosso nel mese di settembre, la Pubblica Assistenza Città di Ravenna si appresta dunque ad avviare un nuovo corso per volontari all'interno dell'associazione. Il corso, completamente gratuito e finalizzato allo svolgimento di attività di volontariato, prenderà il via lunedì 1 marzo 2021, per concludersi il 24 aprile, ed avrà come obiettivo quello di formare personale in grado di occuparsi, tra l'altro, di: Servizi di ambulanza Protezione Civile Volontariato sociale Viaggi in auto e pulmino per trasporti Assistenza durante gli eventi pubblici Le lezioni teoriche si terranno adottando la modalità della FAD (Formazione a Distanza) nelle serate del lunedì, mercoledì e venerdì con inizio alle ore 20.30 (per quattro settimane a partire dal 1 marzo fino al 26 marzo). Le prove pratiche in presenza sono invece programmate al sabato nelle quattro date del 6 e 27 marzo, 10 e 24 aprile tenendo conto delle necessità e della disponibilità temporale degli iscritti. Il corso è a numero chiuso fino ad un massimo di 30 partecipanti (le richieste saranno evase in base all'ordine di ricezione). Tenendo conto dell'importanza degli argomenti trattati e sull'impegno che ogni iscritto si assumerà, è quindi necessaria la pre-iscrizione compilando un form. Testo e foto: Pubblica Assistenza Città di Ravenna [www.giornaledellaprotezionecivile.it](http://www.giornaledellaprotezionecivile.it) dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

## L'interazione tra sismotettonica ed emissione di geofluidi in Italia

[Redazione]

Mercoledì 24 Febbraio 2021, 12:21 "Al contrario di quanto usualmente ritenuto, possiamo affermare che le emissioni di anidride carbonica interessano solo marginalmente le aree in estensione attiva, oggi sede di forti terremoti come quelli del 2016" Uno dei temi che recentemente la geofisica sta affrontando con attenzione è la comprensione dei meccanismi di rilascio nell'atmosfera delle emissioni di geofluidi provenienti dall'attività geodinamica del pianeta e, in particolare, quanto essi contribuiscano al bilancio globale dei gas serra. Nello studio *Theseismotectonic significance of geofluids in Italy*, appena pubblicato sulla rivista *Frontiers in Earth Sciences*, come spiega spiega Paola Vannoli, ricercatrice della Sezione Roma 1 dell'INGV, analizzando anche gas serra come il metano e l'anidride carbonica, sono stati indagati e analizzati i contesti geologici e tettonici che ne consentono la fuoriuscita dal suolo, e quindi la liberazione in atmosfera. Un'indagine particolarmente adatta all'Italia. L'indagine di questi meccanismi si è basata sull'analisi di dati multidisciplinari ed è stata condotta su scala nazionale. Essa può contribuire, da un lato, alla quantificazione delle emissioni di gas serra e, dall'altro, a migliorare la comprensione dei processi tettonici che danno luogo ai forti terremoti. Di solito questo tipo di studi e correlazioni vengono svolte su scala mondiale o, viceversa, con grande dettaglio a livello regionale e comunale. Noi, invece, abbiamo indagato questi fenomeni su una scala, per così dire, intermedia, ovvero a livello nazionale spiega Paola Vannoli, che prosegue: Italia si è rivelata il luogo ideale dove effettuare questo studio per vari motivi. Innanzitutto, perché nel nostro paese disponiamo di una buona conoscenza della sismicità e della tettonica oggi in atto nonché della sismicità storica e della storia geologica del passato; in Italia, poi, coesistono numerosi processi e contesti geodinamici assai diversi tra loro; disponiamo di più di un secolo di dati relativi ai geofluidi come, ad esempio, il prezioso lavoro di catalogazione e descrizione delle acque termali portato avanti da Luigi Tioli alla fine del diciannovesimo secolo; infine, siamo un'area con il più alto rilascio al mondo di anidride carbonica e metano. Le emissioni di anidride carbonica hanno poco a che fare con i forti terremoti. I risultati della nostra ricerca prosegue Paola Vannoli indicano che le sorgenti termali e le emissioni di anidride carbonica sono decisamente prevalenti nelle aree vulcaniche in prossimità della costa tirrenica della Toscana, del Lazio e della Campania, dove la crosta subisce uno stiramento e un assottigliamento. Nei pochi casi in cui questi geofluidi sono presenti nelle aree interne dell'Appennino, si localizzano per lo più ai margini delle grandi faglie estensionali, come quelle che hanno causato i terremoti del 24 agosto ed il 30 ottobre 2016, spesso in corrispondenza di strutture tettoniche trasversali alla catena appenninica. Al contrario di quanto usualmente ritenuto, possiamo affermare che le emissioni di anidride carbonica interessano solo marginalmente le aree in estensione attiva oggi sede di forti terremoti quali quelli del 2016. All'opposto, le emissioni di metano caratterizzano invece gli ambienti del pedemontano e della Pianura Padana, sedi di faglie compressive capaci di terremoti di magnitudo moderata, del tipo di quelli che hanno colpito Emilia nel 2012. Obiettivo per il futuro: controllare le modalità del rilascio sismico. Concludendo, la ricercatrice afferma brevemente, in Italia il rilascio di geofluidi sembra essere controllato da due fattori determinanti: dalla deformazione tettonica in atto, che spiega la concentrazione di emissioni di anidride carbonica e di sorgenti termali in aree di assottigliamento crostale e la concentrazione di emissioni di metano in aree compressive, e dalla esistenza di discontinuità crostali profonde, che si sono create durante la lunga storia geologica della penisola e che spiegano la presenza sia di emissioni di anidride carbonica nelle aree interne dell'Appennino sia di importanti campi vulcanici di fango. La ricerca continuerà per comprendere sempre meglio le interazioni tra le manifestazioni di geofluidi e la presenza di discontinuità geologiche capaci di controllare le modalità del rilascio sismico conclude Paola Vannoli. (Fonte: Ingv)

## Frana a Camogli, chiesto l'intervento della Protezione Civile nazionale

[Redazione]

Mercoledì 24 Febbraio 2021, 16:03 Il presidente della Regione Giovanni Toti ha chiesto lo Stato di Mobilitazione del Servizio nazionale di Protezione civile. La Liguria chiama la Protezione Civile nazionale per la frana a Camogli, nel genovese. Il presidente della Regione Giovanni Toti ha firmato oggi la richiesta di Stato di Mobilitazione del Servizio nazionale di Protezione civile inviata al presidente del Consiglio Mario Draghi e al capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile Angelo Borrelli a seguito del crollo della falesia in corrispondenza del cimitero di Camogli. Si tratta di una procedura legata ad un'emergenza locale ma di dimensioni sovraregionali per le forze da mettere in campo. Gli interventi urgenti. La richiesta del governatore segue l'interlocuzione avvenuta ieri con Borrelli e con il ministro della Difesa Lorenzo Guerini per consentire, nelle more della richiesta e della risposta del Governo, di anticipare i tempi dell'intervento dei militari del reparto speciale Comsubin della Marina Militare, sul posto da questa mattina per il sopralluogo finalizzato alla valutazione dell'intervento di recupero dei feretri finiti in mare a seguito del crollo e dello smaltimento del materiale di frana. Situazione delicata. Presenti anche i tecnici della Fondazione Cima e dell'Università di Firenze, per le ulteriori valutazioni sullo scenario di rischio della falesia nella cittadina del levante genovese: si tratta degli stessi soggetti che insieme alla Regione Liguria avevano gestito l'emergenza a seguito della frana che nel novembre del 2019 provocò il crollo della campata del viadotto dell'autostrada A6 Torino Savona. Intervenire subito. Nella richiesta dello Stato di Mobilitazione il presidente Toti sottolinea che le operazioni di recupero delle salme, finalizzate alla tutela della pubblica salute e alla doverosa restituzione della dignità alle sepolture, sono subordinate alla verifica delle condizioni di sicurezza a fronte della possibile evoluzione del dissesto per cui è necessario provvedere con urgenza alla messa in sicurezza della falesia e del cimitero sovrastante. Per questo, viene richiesto l'impiego di strutture operative nazionali specializzate edotate delle professionalità, competenze e attrezzature non disponibili presso le risorse locali, territoriali e regionali già dispiegate. Il riconoscimento dello stato di mobilitazione costituisce l'ultimo passo per avviare la fase operativa degli interventi. [red/mn](#) (fonte: Regione Liguria)

## Coronavirus, Cts a Draghi: "A marzo la variante inglese sar? predominante"

[Redazione]

Mercoledì 24 Febbraio 2021, 10:15 Durante il confronto tra scienziati e governo l'analisi della situazione pandemica attuale e il no alle riaperture di impianti da sci, palestre e cinema. Tra una settimana il nuovo dpcm Draghi Dall'incontro di ieri, martedì 23 febbraio, tra Draghi e gli esperti del Cts, il comitato tecnico scientifico, il dato certo che è emerso è che le varianti fanno aumentare la diffusione del virus, oltre il 30% dei contagi è dovuto a quella inglese che a marzo sarà predominante in tutto il paese e che in alcune zone è giunta la temuta terza ondata. Per quanto riguarda invece le misure da prendere, sarà Mario Draghi, che dovrà trovare la giusta misura tra coloro che vogliono tenere aperto e chi è a favore delle chiusure. Le sue decisioni andranno nel nuovo dpcm che dovrà sostituire quello firmato da Giuseppe Conte in scadenza il prossimo 5 marzo. Il no degli esperti a cinema, palestre e sci "Abbiamo rappresentato al presidente del Consiglio i dati e i numeri, noi siamo prudenti, ma non abbiamo descritto una situazione di catastrofe imminente", ha detto Agostino Miozzo, coordinatore del Cts, al termine della riunione. "Non abbiamo parlato di riaperture, se ne parlerà in un'altra occasione", ha aggiunto, anche se è noto che gli esperti sono stati finora contrari al semaforo verde a impianti da sci, cinema e palestre. Venerdì ci sarà il nuovo monitoraggio, "poi vedremo", ha aggiunto, anche se lo scenario di una zona arancione nazionale, ventilata da qualcuno, sembra tuttavia restare al momento solo un'ipotesi. Zone arancioni rafforzate e rosse La situazione attuale intanto vede la Lombardia istituire zone arancioni rafforzate nelle province di Brescia, in alcuni comuni della provincia di Bergamo e nella provincia di Cremona. Qui Bertolaso ha detto: siamo in presenza della terza ondata. Zona arancione scuro da domani, giovedì 25 febbraio, anche per 14 comuni dell'Emilia Romagna e zona rossa, invece, per Torrice, nel frusinate, San Cipirello e San Giuseppe Jato (Palermo). Oltre a quella inglese, altra variante che preoccupa è quella brasiliana: un caso è stato scoperto in una scuola a Roma. Il virus riprende a diffondersi pesantemente in Veneto, dove si registra una crescita di contagi e ricoveri e in Abruzzo, dove i ricoverati in intensiva toccano la quota record di 78. Red/cb (Fonte: Ansa)

## Frana a Camogli: "spesso i cimiteri sono considerati opere secondarie"

[Redazione]

Mercoledì 24 Febbraio 2021, 10:26 Secondo i geologi l'enorme fragilità del territorio italiano può essere contrastata solo con monitoraggio e prevenzione. La frana che ha colpito il cimitero di Camogli, a Genova, dimostra, ancora una volta, enorme fragilità del territorio italiano, in questo caso di quello ligure, e la scarsa manutenzione che noi geologi denunciavamo da anni. È il commento di Domenico Angelone, Segretario del Consiglio Nazionale dei Geologi, all'indomani del cedimento di una porzione del cimitero genovese che è franata in mare. Il crollo sarebbe stato provocato dall'erosione della falesia sotto l'area cimiteriale, aggravata forse dalle violente mareggiate che hanno colpito la Liguria negli ultimi anni. Un territorio strutturalmente impreparato. Questoennesimo crollo evidenzia come il dissesto idrogeologico non risparmi nessuna porzione di territorio italiano sia a Nord che a Sud del Paese afferma Angelone. Proprio sui fenomeni di dissesto idrogeologico, ma anche sulla manutenzione straordinaria degli invasi e dei sistemi di approvvigionamento, si è concentrata la memoria presentata dal Cng alla Commissione Ambiente della Camera, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) del Recovery Fund. Tra le proposte dei geologi è quella di attuare un piano pluriennale che preveda l'impiego di risorse dedicate alla realizzazione di interventi di tipo strutturale, cioè opere e interventi di sistemazione e di consolidamento delle frane, utili a evitare che i fenomeni si verifichino o si riattivino o comunque. Queste misure, anche quando non eviteranno del tutto un evento, possono comunque essere utili per mitigarne gli effetti. A queste vanno però aggiunte una serie di azioni e interventi non strutturali, finalizzate a una corretta gestione del rischio idro-geologico. Fondamentale in questi casi dovrà essere l'aggiornamento e l'approfondimento continuo dei Piani di Assetto Idrogeologico, l'adeguamento della Pianificazione Territoriale, l'attuazione dei Presidi Territoriali Permanenti, l'implementazione dei Sistemi di Monitoraggio e di Allerta, la realizzazione di attività di Manutenzione del Territorio e di Pianificazione delle Fasi di Emergenza. I cimiteri come problema specifico: troppo spesso considerati opere secondarie. Nella maggior parte dei casi le aree cimiteriali hanno subito numerosi ampliamenti di vecchie strutture localizzate molto spesso in aree instabili, non ritenute idonee all'espansione edilizia, o all'insediamento produttivo e artigianale. Al grande valore sociale, culturale e morale, legato al rispetto della vita e della morte, decisamente non monetizzabile - prosegue Angelone - si associa il grave problema igienico-sanitario relativo all'inquinamento dei suoli e delle falde acquifere in caso di perdita di liquidi organici. La scarsa attenzione nei confronti delle opere cimiteriali si è andata consolidando negli ultimi decenni, come ampiamente testimoniato dal basso numero di fondi destinati al contrasto del dissesto idrogeologico in tali aree contro l'elevato numero di richieste formulate dai comuni interessati da tali problematiche, nonché da una sorta di declassamento di tali opere a interventi che, dal punto di vista geologico, hanno assunto il ruolo di opere minori. (Fonte foto: Regione Liguria) Il punto di vista ligure. Anche la Società Italiana di Geologia Ambientale (Sigea) ha commentato l'evento. Nello specifico Guido Paliaga, geologo, presidente di Sigea Liguria, dopo essere stato sul luogo stesso della frana, ha presentato la sua analisi, sottolineando che le cause sono ascrivibili alla dinamica delle falesie e all'instabilità che caratterizza i versanti: il moto ondoso erode la base delle falesie determinandone l'arretramento e particolari condizioni geologiche inducono una maggiore predisposizione al dissesto. Dove si verificano queste condizioni, si manifestano le frane, come nel caso del cimitero di Camogli e della grande frana di San Rocco, in frazione di Camogli. Come si può intervenire? Secondo Paliaga, la prima azione è monitorare il territorio: la tecnologia oggi per mettere in campo i dati satellitari. E questi dati devono essere utilizzati ovunque sia possibile, naturalmente insieme alle tecniche tradizionali. Questo doppio approccio permetterebbe al geologo di comprendere le dinamiche in atto in ogni territorio, e valutarne quindi il grado di pericolo. Il secondo passo consiste nell'individuare i siti maggiormente esposti al rischio e intervenire con tecniche di mitigazione ha continuato Paliaga - realizzando quindi una scala di priorità. Se per

ragioni tecniche non è possibile intervenire, è indispensabile comunque procedere alla localizzazione degli elementi esposti: edifici, strade e, se è il caso, anche cimiteri. Come i geologi e gli esperti continuano a ripetere dopo ogni frana, dopo alluvione, dopo ogni esondazione, occorre superare la logica della riparazione del danno e passare a quella della prevenzione. Questi eventi potranno essere evitati in futuro, secondo Paliaga, solo se i fondi destinati alla ripresa del Paese saranno in parte conferiti alla mitigazione del rischio idrogeologico, attuando quella prevenzione di cui si continua a parlare come un'arma a disposizione. Occorre smettere di consumare suolo e occuparsi di più della manutenzione di quello già consumato, ha concluso Paliaga. [red/gp](#) (Fonte: Cng, Sigea)

## Vaccino, AstraZeneca, nuovo taglio delle consegne del secondo trimestre

[Redazione]

Mercoledì 24 Febbraio 2021, 11:09 Dopo un primo taglio, anche nel secondo trimestre, tra aprile e giugno l'azienda farmaceutica anglosvedese taglierà la fornitura del 50%. Dopo un primo taglio per problemi non specificati di produzione, arriva la notizia del secondo taglio del 50% delle dosi di vaccino per l'Europa prodotta da AstraZeneca. L'azienda farmaceutica quindi dopo aver dimezzato le dosi per il primo trimestre portando la consegna da 80 a 40 milioni di vaccini, anche nel secondo trimestre conferma che le consegne dovrebbero passare da 180 milioni di dosi a meno di 90. Una notizia che ha come conseguenza la frenata brusca dei programmi di vaccinazione in tutti i paesi europei e quindi anche in Italia. Reazione della Ue La Commissione europea non smentisce la notizia del taglio delle dosi anche nel secondo trimestre ma dichiara tramite un portavoce: "Le discussioni con AstraZeneca sul calendario delle consegne continuano la compagnia sta rivedendo il calendario e lo sta consolidando, sulla base di tutti i siti produttivi disponibili, in Europa e fuori. La Commissione si attende che venga presentata una proposta di calendario migliorata". Red/cb (Fonte: AdnKronos)



## Dissesto idrogeologico: 46 milioni investiti in Sardegna

[Redazione]

Mercoledì 24 Febbraio 2021, 11:18 I fondi, per un totale di più di 60 nuove opere, sono stati investiti in sicurezza, prevenzione, manutenzione e ripristino. Sicurezza dei territori, prevenzione, manutenzione e ripristino dei danni causati da fenomeni meteorologici avversi. Sono le linee guida adottate dalla Regione Sardegna dall'inizio della Legislatura fino a oggi nella lotta al dissesto idrogeologico: 46 milioni di euro investiti, per un totale di oltre 60 nuove opere (interventi in fase di realizzazione o in avanzato stato di progettazione). Grande attenzione è stata riservata ai territori, con misure volte a garantire supporto alle Amministrazioni locali nella manutenzione degli alvei dei fiumi: ai 18 milioni di euro già stanziati se ne aggiungeranno altri 15, oltre 7 milioni di euro ancora da programmare per il 2022 e 8 milioni per il 2023. La definizione del reticolo idrogeologico, il presidio degli insediamenti urbani e dei corsi d'acqua che li attraversano, insieme alla tutela delle fasce costiere e delle aree a più alto rischio idraulico o geomorfologico, rappresentano linee guida che vanno perseguite con efficacia, per rendere sicuri i territori - spiega il Presidente Christian Solinas, che è anche Commissario straordinario delegato per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. Da circa due anni abbiamo messo ordine nei criteri di intervento cercando di accelerare quanto più possibile gli interventi ritenuti prioritari e mettendo a disposizione della pianificazione territoriale dei Comuni validi strumenti di lavoro. Una delle ultime misure adottate dalla Giunta regionale a sostegno delle Amministrazioni Comunali ha riguardato la definizione del reticolo idrogeologico (4 milioni di euro già stanziati e peraltro in corso), che una volta validato dall'Autorità di Distretto costituirà il riferimento per gli studi di approfondimento dell'assetto idrogeologico e per eventuali interventi in aree a rischio, e contribuirà in maniera significativa a incrementare lo stato di previsione, quindi a ridurre i danni che possono derivare da un evento alluvionale. Punto chiave: accelerare la progettualità. In vista delle nuove programmazioni, specie di carattere europeo, è stata attivata una rilevante attività che punta ad accelerare le progettualità per superare la lentezza delle diverse fasi di attuazione delle opere pubbliche. Con oltre 10 milioni di euro del Fondo regionale per la progettazione sono stati finanziati interventi di rilevante complessità, destinati alle amministrazioni locali per la predisposizione degli studi di fattibilità e per la progettazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico in aree perimetrate del PAI, che consentiranno di sviluppare la progettazione di opere (fino al livello appaltabile) per oltre 100 milioni di euro. Gli interventi territorio per territorio. Tra le progettazioni per le quali si è operato con carattere di urgenza figurano sicuramente Bitti. All'indomani dell'alluvione che ha interessato il Comune di Barbaricino, in concomitanza con le azioni attivate dalla Protezione Civile per il ripristino dei danni, è stata impressa una forte accelerazione nell'aggiudicazione della gara per i servizi di ingegneria, propedeutici all'avvio dei lavori per le opere di mitigazione già previste per le quali oggi sono disponibili circa 20 milioni di euro, per un valore delle opere che supererà i 50 milioni di euro. Sono stati consegnati durante la Legislatura i lavori, attualmente in corso, a Capoterra per circa 34 milioni di euro. Di recente sono state aggiudicate le attività di progettazione delle opere di difesa idraulica della città di Bosa, capaci di sviluppare opere per circa 50 milioni di euro. Tra le gare di progettazione di maggiore rilevanza, attualmente in fase di aggiudicazione, figurano quella per i canali tombati e quella per le opere di adeguamento di attraversamenti stradali esistenti sulla viabilità provinciale e comunale sarda, capaci di generare opere del valore di oltre 90 milioni di euro. red/gp (Fonte: Regione Sardegna)

## Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 24 febbraio

[Redazione]

Mercoledì 24 Febbraio 2021, 17:54 Rispetto a ieri sono stati registrati 16.424 nuovi casi. A oggi, 24 febbraio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 2.848.564, con un aumento di 16.424 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 13.314 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 340.247 tamponi, comprensivi di test rapidi antigenici e test molecolari (ieri erano stati effettuati 303.850). Il numero totale di attualmente positivi è di 389.433, in aumento rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 2.157 sono in cura presso le terapie intensive, 11 in più rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 178 pazienti. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 18.217, in diminuzione rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 369.059, in aumento. I deceduti sono 96.666, 318 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 2.362.465. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/mn](#) (fonte: ministero della Salute)

## Cnsas Marche ricerca da 16 ore un disperso sul monte Vettore

[Redazione]

Mercoledì 24 Febbraio 2021, 11:53 Le operazioni sono andate avanti tutta la notte di martedì 23 febbraio e ora proseguono con l'aiuto di un drone che sorvola la zona del fermano. Proseguono ormai da 16 ore le ricerche di un sessantenne disperso dopo un'escursione sul monte Vettore nel territorio di Arquata del Tronto (Ap). Nelle operazioni vengono utilizzati anche un drone e i cani molecolari che ieri notte hanno segnalato la presenza nella zona di Forca di Presta ma le ricerche non hanno avuto ancora esito. Insieme ai tecnici del soccorso alpino delle Marche partecipano anche i carabinieri, i vigili del fuoco con l'ausilio di un elicottero che sorvola la zona dove si concentra il lavoro dei soccorritori. Nella zona anche il nucleo cinofili di Ancona e unità da vari comandi ed distaccamenti delle Marche, tra cui quello di Macerata, per dare il cambio ai vigili che hanno compiuto le ricerche nella notte. I soccorritori stanno cercando nelle vie di accesso alla cima del Vettore denominate Canalino e Direttissima dove sono state segnalate le ultime tracce del passaggio di qualcuno ma senza esito. L'allarme era stato dato dai familiari nel pomeriggio di ieri, martedì 23 febbraio, non vedendo rientrare il 60enne - che a quanto risulta è un frequentatore della montagna non improvvisato - dall'escursione iniziata nelle prime ore della mattinata. red/cb (Fonte: Ansa)

## **Covid Veneto, 895 contagi e 21 morti: bollettino 24 febbraio**

*I dati della regione*

[Grossi]

I dati della regione Sono 895 i contagi da coronavirus in Veneto oggi, 24 febbraio, secondo il bollettino della Protezione Civile pubblicato dal ministero della Salute. Da ieri sono stati registrati altri 21 morti, che portano il totale a 9.763 dall'inizio dell'epidemia di covid-19 nella regione. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

## **Covid Molise, anestesisti: "Situazione grave e ospedali in forte affanno"**

*Di Lello all'Adnkronos Salute: "Ora serve l'aiuto delle Forze armate con invio di medici"*

[Carreri]

Di Lello all'Adnkronos Salute: "Ora serve l'aiuto delle Forze armate con invio di medici" In Molise "la situazione è grave e gli ospedali sono in forte affanno. Le terapie intensive sono piene e credo che si attiveranno altre richieste di Cross, il trasferimento di pazienti in altre Regioni". È l'allarme lanciato all'Adnkronos Salute da David Di Lello, presidente del sindacato degli anestesisti-rianimatori Aori-Emac del Molise? facendo il punto della situazione Covid. "Temiamo che questa seconda ondata si possa diffondere dalla zona costiera a quella interna della provincia di Isernia. Quindi - afferma Di Lello? - non è il caso di allentare le misure, anzi dobbiamo prepararci ad affrontare una situazione peggiore con un aumento dei casi legati alla diffusione delle varianti". "Avevo chiesto pubblicamente che, per affrontare anche la grave carenza di specialisti che il Molise ha da anni, si imponesse un intervento delle Forze armate con i loro anestesisti e rianimatori. Credo che oggi quell'ipotesi debba essere ripresa seriamente in mano - esorta Di Lello - prima che l'epidemia si diffonda ad altri territori limitrofi". La Protezione Civile, su richiesta della Regione Molise, ha attivato nei giorni scorsi la Centrale remota operazioni soccorso sanitario (Cross) che ha già assicurato il trasferimento di 8 pazienti di terapia intensiva positivi a Covid-19 dagli ospedali del Molise presso ospedali nel Foggiano, a Grosseto, Roma e Cesena. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

## Covid Italia, oggi 16.424 contagi e 318 morti: bollettino 24 febbraio

[Grossi]

Effettuati 340.247 tamponi, il tasso di positività è al 4,8%. Sono 16.424 i contagi da coronavirus in Italia oggi, 24 febbraio, secondo il bollettino della Protezione Civile pubblicato dal ministero della Salute. Da ieri sono stati registrati altri 318 morti che portano il totale delle vittime a 96.666 dall'inizio dell'emergenza legata all'epidemia di covid-19. Da ieri sono stati effettuati 340.247 tamponi, il tasso di positività è al 4,8%. Salgono a 332 i medici morti in Italia durante la pandemia di Covid-19. Nicoletta Bianco, medico di famiglia, è l'ultima vittima ricordata dalla Federazione nazionale Ordini di medici chirurghi e odontoiatri. Nel suo 'elenco caduti' aggiornato online, la Fnomceo aveva già inserito oggi altri 3 nomi: Claudio Civardi, chirurgo generale, Giovanni Maria Ruiu, urologo e nefrologo, e Ubertino Testa, anestesista.

Toscana - Sono 857 i contagi da coronavirus in Toscana oggi, 24 febbraio, secondo il bollettino della regione. Da ieri sono stati registrati altri 17 morti. I nuovi casi sono lo 0,6% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'età media dei 857 nuovi positivi odierni è di 45 anni circa (il 18% ha meno di 20 anni, il 21% tra 20 e 39 anni, il 34% tra 40 e 59 anni, il 19% tra 60 e 79 anni, 8% ha 80 anni o più).

Basilicata - Sono 169 i contagi da coronavirus in Basilicata, secondo il bollettino di oggi 24 febbraio, su un totale di 1.386 tamponi molecolari. Nelle ultime 24 ore non è segnalato alcun decesso.

Friuli Venezia Giulia - Sono 317 i contagi da coronavirus oggi in Friuli Venezia Giulia secondo il bollettino del 24 febbraio. Da ieri sono stati registrati altri 10 morti. I casi positivi sono stati rilevati su 5.912 tamponi molecolari con una percentuale di positività del 5,36%.

Abruzzo - Sono 535 i nuovi contagi da covid 19 registrati oggi in Abruzzo di cui 83 in giovanissimi al di sotto dei 19 anni. Il bilancio dei morti registra 10 nuovi casi (di età compresa tra 52 e 93 anni ) di cui 2 riferiti a decessi avvenuti nei giorni scorsi. Lo comunica il bollettino dell'Assessorato regionale alla Sanità. Il numero dei casi positivi salgono complessivamente a 52.299 dall'inizio dell'emergenza mentre il totale dei morti è ora di 1.662.

Sardegna - Sono 65 i nuovi contagi di Coronavirus e 7 i morti in Sardegna secondo il bollettino di oggi, 24 febbraio. Complessivamente, i casi di positività al Covid 19 nella regione dall'inizio dell'emergenza sono 40.877.

Campania - Sono 2.185 i nuovi contagi di coronavirus in Campania secondo il bollettino di oggi, 24 febbraio. Si registrano altri 40 morti, un dato che porta a 4.219 i decessi nella regione dall'inizio dell'emergenza Covid. I tamponi processati sono 21.366, di cui 3.568 antigenici. La percentuale di tamponi positivi sul totale dei tamponi analizzati è pari al 10,22%.

Marche - Sono 616 i nuovi contagi di Coronavirus nelle Marche secondo il bollettino di oggi, 24 febbraio. Sale così a 65.053 il numero dei contagiati dall'inizio della pandemia, 2.209 i morti.

Valle d'Aosta - Sono 14 i nuovi contagi da coronavirus in Valle d'Aosta secondo i dati dell'ultimo bollettino. Nessun nuovo decesso.

Puglia - Sono 991 i nuovi contagi da coronavirus in Puglia secondo i dati dell'ultimo bollettino. Si registrano altri 24 decessi.

Lazio - Sono 1.188 i nuovi contagi di Coronavirus nel Lazio. Si registrano altri 38 morti.

Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

## **Governo Draghi, a Franco Gabrielli delega Servizi: chi è**

*Il capo della polizia entra nella squadra del premier come sottosegretario*

[Pinchi]

Il capo della polizia entra nella squadra del premier come sottosegretario. Il Consiglio dei ministri ha nominato Franco Gabrielli sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Mario Draghi, alla guida del governo, ha affidato la delega all'intelligence al capo della Polizia. Nato a Viareggio il 13 febbraio del 1960, Gabrielli si laurea in Giurisprudenza all'Università degli Studi di Pisa e nel maggio 1985 entra nella Polizia di Stato dopo aver superato il concorso pubblico, con la qualifica di vicecommissario in prova. Successivamente al superamento del corso all'Istituto Superiore di Polizia viene assegnato al VI Reparto Mobile di Genova. Dal gennaio 1987 all'agosto 1990 passa alla questura di Imperia come dirigente Digos prima e, in seguito, capo di gabinetto, partecipando alle indagini che conducono allo smantellamento delle Br-Ucc. Dall'agosto 1990 al novembre 1996 va alla questura di Firenze, dirigendo la Sezione Antiterrorismo della Digos, coordinando indagini relative all'eversione e alle stragi mafiose della primavera-estate del 1993, collaborando col il magistrato Gabriele Chelazzi. Dal dicembre 1996 si trasferisce a Roma per ricoprire il ruolo di capo di gabinetto della Direzione centrale della polizia criminale. Nel giugno del 1999, dopo l'omicidio del Prof. Massimo D'Antona, rivendicato dalle Brigate Rosse, viene trasferito alla Direzione centrale della polizia di prevenzione - Servizio antiterrorismo. Nell'agosto del 2000 viene trasferito alla questura di Roma assumendo, dal gennaio 2001, la dirigenza della Digos Capitolina. Il ruolo svolto nelle indagini per la cattura dei brigatisti responsabili degli omicidi D'Antona, Biagi e Petri gli vale, nell'ottobre 2003, la promozione a dirigente superiore della Polizia di Stato per meriti straordinari. Nel maggio 2004 passa alla Direzione centrale della polizia di prevenzione, con la qualifica di consigliere ministeriale aggiunto, curando l'organizzazione del nascente Comitato analisi strategica antiterrorismo. Nell'estate 2005, quale direttore del Servizio centrale antiterrorismo, collabora alle indagini che conducono alla cattura in Italia di uno dei responsabili degli attentati alla metropolitana di Londra. Nominato prefetto il 16 dicembre 2006, viene chiamato a dirigere il Sisd e successivamente, a seguito della riforma dei Servizi di Informazione, l'Aisi. Il 6 aprile 2009, all'indomani del sisma che ha devastato il capoluogo abruzzese, viene nominato prefetto dell'Aquila e vice commissario vicario per l'emergenza terremoto. In quella veste, gestirà anche la sicurezza del Vertice G8 svoltosi in quella città nell'estate 2009. Nel maggio 2010, assume l'incarico di vice capo Dipartimento della protezione civile di cui diviene capo dipartimento, gestendo le emergenza del sisma nella Pianura Padana e le procedure per il recupero e la messa in sicurezza della Costa Concordia, a seguito del naufragio dell'inverno 2012. Il 3 aprile 2015 viene nominato prefetto di Roma. Il Consiglio dei ministri del 29 aprile 2016 lo nominato capo della Polizia-Direttore generale della Pubblica Sicurezza. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

## **Covid Germania, 385 morti e quasi 12mila nuovi casi in 24 ore**

*Lo ha riferito il Robert Koch Institute*

*[Menotti]*

Lo ha riferito il Robert Koch Institute. E' salito a 69.125 il numero dei morti in Germania legato al Covid-19. Lo ha riferito il Robert Koch Institute (Rki), l'istituto che monitora l'andamento della pandemia nel Paese, dando notizia di altre 385 vittime nelle ultime 24 ore. Per quanto riguarda i contagi, sono 11.869 quelli diagnosticati in più rispetto a ieri, per un totale di oltre 2,4 milioni dall'inizio dell'emergenza. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata



## **Vaccino Covid, Vella: "Come in guerra, frazionare dosi"**

*L'infettivologo: "Vanno protette le categorie a rischio"*

[Mrtrepetto]

L'infettivologo: "Vanno protette le categorie a rischio" Oggi, in Italia, "non ce la facciamo a fare 60 milioni di vaccini anti covid, non abbiamo la quantità di vaccini per immunizzare tutti gli italiani quindi, come avviene in guerra, occorre frazionare e dobbiamo essere veloci nel vaccinare ora i pazienti fragili e gli oncologici. Vanno protette le categorie a rischio". Così l'infettivologo Stefano Vella, docente di Salute Globale all'università Cattolica di Roma, intervenuto ad 'Agorà' su Rai 3. "Dobbiamo dire chi è che deve essere vaccinato per primo. Poi dobbiamo prendere tutte quelle persone che non sono anziane ma sono fragili, per esempio gli oncologici", ha aggiunto Vella. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

**Fiaccola benedettina allo Spallanzani e in ospedale Bergamo - Sisma & Ricostruzione**

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 24 FEB - Con l'accensione della fiaccola benedettina "Pro Pace et Europa Una" nella cripta della Basilica di San Benedetto di Norcia, quest'anno completamente sgombra dalle macerie del post 2016, avrà inizio sabato 27 febbraio, alle 15,30, il "Marzo benedettino". Che quest'anno toccherà anche due ospedali simbolo nella lotta al Covid, lo "Spallanzani" di Roma e il "Giovanni XXIII" di Bergamo. Il programma è stato presentato in una videoconferenza stampa con i sindaci di Norcia, Cassino e Subiaco, Nicola Alemanno, Enzo Salera e Francesco Pelliccia. Oltre a don Luigi Di Bussolo, dell'abbazia di Montecassino. Tutte le celebrazioni, è stato sottolineato, si terranno nel pieno rispetto delle normative anti Covid e con "l'intento di rinnovare il messaggio di Benedetto e quindi dare un segnale di speranza all'Europa e al mondo intero in questo tempo così complicato". Dopo quello di sabato a Norcia, gli appuntamenti proseguiranno il 7 marzo, sempre alle 15.30, a Subiaco con l'accensione e la benedizione della fiaccola presso il Sacro Speco, mentre il 13 marzo sarà la volta di Montecassino. Quest'anno, nelle giornate del 17 e 18 marzo, la fiaccola - in segno di vicinanza a medici malati e nel ribadire sostegno alla ricerca scientifica - varcherà anche le porte degli ospedali "Spallanzani" di Roma e "Giovanni XXIII" di Bergamo. Nel giorno della celebrazione allo "Spallanzani" sono previsti, tra gli altri, anche gli interventi di Paolo Gentiloni, commissario europeo per l'economia, e del capo Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli. "Vorremmo che ancora una volta la luce della fiaccola di Benedetto possa illuminare tutti i decisori politici per individuare la migliore strada possibile che tuteli la salute di tutti noi e riuscire a salvare il nostro tessuto sociale ed economico", ha detto Alemanno. "Ancora una volta - ha aggiunto - le tre città in questi anni continuano a farsi portavoce della regola di San Benedetto 'ora et labora' nella convinzione che tutti i responsabili civili possano trarre esempio da questo importantissimo testo ancora oggi di straordinaria attualità". (ANSA).

## Al superpoliziotto Gabrielli la delega agli `007` - Politica - ANSA

[Redazione Ansa]

Direttore del Sisde, capo della Protezione civile, capo della Polizia ed ora Autorità delegata ai Servizi. Il presidente del Consiglio Mario Draghi ha ceduto in mani esperte il delicato settore dell'intelligence. Il suo predecessore Giuseppe Conte, aveva tenuto per sé la delega fin quasi alla fine della sua permanenza a Palazzo Chigi: l'ambasciatore Pietro Benassi, da lui indicato, è rimasto così in carica solo per pochi giorni. Quella di Gabrielli - nato 61 anni fa a Viareggio - è una storia di incarichi importanti, in istituzioni diverse. Laureato in giurisprudenza, padre di tre figli, entra in polizia nel 1985. Due anni dopo passa alla Digos di Imperia e da lì inizia un percorso che lo porterà a coordinare le indagini che hanno consentito di fare luce sulle stragi mafiose della primavera-estate del 1993, fino ad arrivare all'arresto dei brigatisti responsabili degli omicidi di Massimo D'Antona, Marco Biagi e del sovrintendente della polizia Emanuele Petri, nel 2003. Nel dicembre 2006 - Governo Prodi - viene nominato direttore del Sisde, che l'anno dopo diventerà Aisi. Il più giovane a dirigere il servizio segreto. Che lascia nel giugno del 2008. Il 6 aprile 2009 c'è il terremoto dell'Aquila: viene nominato prefetto del capoluogo abruzzese con il compito non solo di gestire il momento difficile dell'emergenza, ma anche di vigilare sulla regolarità degli appalti per evitare infiltrazioni criminali. Nell'aprile 2010 succede a Guido Bertolaso al vertice della Protezione civile: si occupa di terremoti, alluvioni, incendi, ma anche del 'miracoloso recupero' - come venne definito - della Costa Concordia. Poi, nell'aprile 2015, il passaggio alla guida della prefettura di Roma e nell'aprile 2016 il sogno che diventa realtà: viene nominato capo della Polizia-Direttore generale della pubblica sicurezza. Da capo della Polizia lavora con diversi ministri dell'Interno, anche con Matteo Salvini, con il qualche non sono mancate le polemiche dopo che però il leader leghista aveva lasciato il Viminale. Ora nel Governo Draghi guiderà da 'tecnico' di rango un settore che conosce molto bene.

## Covid:Fedriga,situazione migliora,attenti a variante inglese - Friuli V. G.

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 24 FEB - La situazione pandemica in Fvg migliora ma occorre mantenere alta l'attenzione e soprattutto tenere sotto controllo la variante inglese nell'Isontino, che rappresenta un concreto pericolo, anche per i più giovani. E' l'analisi politica dell'andamento del Covid in Fvg la settimana scorsa e le previsioni per quella successiva, fatta all'ANSA dal Presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. "Il Friuli Venezia Giulia resta in zona gialla grazie a un Rts sceso da 0,98 a 0,80, il calo del rapporto positivi/tamponi (dal 10% al 7,8%), dei casi riportati alla Protezione civile (da 2.578 a 2.036), dei focolai attivi (da 1.140 a 820), dei nuovi focolai (da 349 a 268), del tasso di occupazione Covid in area medica (dal 39% al 31%) e in terapia intensiva (dal 38% al 34%)", ha spiegato il Governatore. Dunque, "i dati positivi ci confortano ma l'importante ora è mantenere alta l'attenzione per evitare che la curva dei contagi possa subire nuove impennate". Rientrano in questo quadro "di capillare e vigile sorveglianza misure per ridurre la variante inglese nell'Isontino, perché il diffondersi di questa forma di Covid rappresenterebbe un serio rischio per la tenuta del nostro sistema ospedaliero". Si tratta di un fenomeno che, secondo Fedriga, "non bisogna in alcun modo sottovalutare" e che "comporta un concreto pericolo, anche per i più giovani. Quindi pur nella consapevolezza dei disagi determinati da provvedimenti come la chiusura di una scuola, occorre mantenere alta la prudenza". Intanto, "prosegue anche la campagna vaccinale ed è stato deciso che, a seguito dei problemi di natura burocratica relativi al diritto alla Privacy emersi nei giorni scorsi, le prenotazioni per le vaccinazioni volontarie (Astrazeneca) del personale scolastico avverranno con la procedura già adottata per gli operatori del sistema sanitario, ovvero contattando - da martedì 23 febbraio, ndr - i Cup, le farmacie e il call center". Fedriga ha inoltre ricordato il "primo confronto" avuto con la ministra per gli Affari regionali Mariastella Gelmini, "nel quale è stata annunciata la proroga di 30 giorni del divieto di mobilità tra Regioni in scadenza il 25 febbraio". Incontro che "si è svolto in un clima di ragionevolezza e ascolto delle problematiche concordemente sollevate dai presidenti di Regione, in primis il cambio di passo per accelerare la campagna vaccinale, per tarare meglio la tempistica della comunicazione dei nuovi provvedimenti, per coniugare le misure di sicurezza sanitaria con la ripresa economica e delle attività culturali e sociali". Nei prossimi giorni, infine, proseguirà l'interlocuzione con il nuovo Governo per concordare le scelte più opportune per l'attuazione del sistema di regole per la gestione ed il contenimento della pandemia in vista dell'adozione del prossimo Dpcm e per effettuare una valutazione sui criteri. Occorre soppesare con oggettività quali attività, alcune di queste chiuse dal mese di ottobre, potranno ripartire, sempre in un quadro di sicurezza", ha concluso Fedriga. (ANSA).

## **Una nuova variante del Covid si diffonde a New York, timori per i vaccini - Politica - ANSA**

*[Redazione Ansa]*

Una nuova forma di coronavirus si sta diffondendo rapidamente a New York e ha una mutazione che potrebbe indebolire l'efficacia dei vaccini. Lo riporta il New York Times citando due studi, uno di Caltech e uno della Columbia. La nuova è chiamata B.1.526 e contiene una mutazione che potrebbe aiutare il virus a schivare il sistema immunitario. Intanto la California supera la soglia dei 50.000 morti, divenendo il primo stato americano a superare il traguardo. La soglia arriva mentre una variante del virus rintracciata in California durante l'inverno si sta rapidamente diffondendo e ora rappresenta il 50% delle infezioni in 44 contee.

## Covid, screening Confartigianato, 248 test antigenici, 1 positivo - Abruzzo

*Grande partecipazione allo screening di massa promosso da Confartigianato Chieti L'Aquila, in collaborazione con la Asl Lanciano Vasto Chieti e la Protezione Civile regionale. (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CHIETI, 24 FEB - Grande partecipazione allo screening di massa promosso da Confartigianato Chieti L'Aquila, in collaborazione con la Asl Lanciano Vasto Chieti e la Protezione Civile regionale. La campagna, gratuita, era rivolta alle imprese associate e loro dipendenti, con l'obiettivo di prevenire, individuare e interrompere tutte le possibili catene di trasmissione del Covid-19. Sono 248 i test antigenici eseguiti ieri, solo uno è risultato positivo: il tasso di positività è pari allo 0,4%. Uno è stato annullato e gli altri 246 sono risultati negativi. Settantasette i test eseguiti su persone appartenenti alla fascia di età 60-70 anni, 71 a quella 40-50 anni, 50 a quella 16-29 anni e 49 alla fascia 30-39 anni. Le attività si sono svolte nella sede di Academy ForMe, scuola di formazione di Confartigianato nel centro commerciale Centauro a Chieti. Per la persona risultata positiva al test antigenico sono scattati tutti i protocolli previsti dalla Asl. "Mentre la campagna vaccinale si appresta a decollare, prevenzione e diagnostica restano le armi principali per contrastare la diffusione del coronavirus - afferma il direttore generale di Confartigianato Chieti L'Aquila Daniele Giangiulli -. Alle restrizioni previste dalla zona rossa e alle misure preventive si deve accompagnare un'incessante attività diagnostica. Riteniamo fondamentali le attività di screening, perché consentono di stroncare sul nascere eventuali focolai". "Ridurre rapidamente la circolazione del virus vuol dire anche far ripartire più in fretta l'economia. Abbiamo così voluto fare la nostra parte. Ringraziamo la Asl Lanciano Vasto Chieti, il suo direttore generale Thomas Schael e la Protezione Civile regionale per la disponibilità e la preziosa collaborazione. L'esito dei test ci lascia soddisfatti perché dimostra che le imprese hanno compreso quanto sia importante lavorare in sicurezza e nel rispetto dei protocolli" conclude Giangiulli. (ANSA).

## **Coronavirus: Ucraina, +40% nuovi casi in 24 ore - Europa - ANSA**

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - ROMA, 25 FEB - L'Ucraina ha registrato un incremento di quasi il 40% di nuovi casi di coronavirus nelle ultime 24 ore a quota 8.147, il livello giornaliero più alto da metà gennaio. Lo ha reso noto il ministero della Sanità, secondo quanto riporta il Guardian. Gran parte dei nuovi contagi sono stati segnalati nell'ovest del Paese e nella capitale Kiev. Dall'inizio della pandemia l'Ucraina conta un totale di 1.325.841 infezioni e 25.596 decessi. (ANSA).

## Covid-19, trasporto in biocontenimento per un elicottero AM

[Redazione]

Campobasso, 24 feb. (askanews) Nella giornata di martedì 23 febbraio 2021, un uomo di 76 anni, gravemente colpito da Covid-19 è stato trasportato in alto biocontenimento dall'ospedale Cardarelli di Campobasso al Bufalini di Cesena, a bordo di un elicottero HH-101 del 15esimo Stormo dell'Aeronautica Militare. Il trasporto è stato richiesto dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) della Protezione Civile e gestito dal Comando Operativo di vertice Interforze (Coi) che ha attivato elicottero militare e si è reso necessario per alleggerire le terapie intensive degli ospedali molisani al collasso per emergenza sanitaria in atto. Partito da Cervia, HH-101 ha raggiunto dapprima Pratica di Mare per imbarcare l'equipe medica del team di biocontenimento dell'Infermeria Principale e la speciale barella ATI (Aircraft Transit Isolator) per il trasporto di pazienti infettivi e poi è decollato verso Campobasso. Imbarcato il paziente, elicottero si è diretto a Cesena dove l'uomo è stato trasferito in ambulanza. Anche in Italia gli esperti sono preoccupati per il dilagare delle varianti del Sars-Cov2. Più il virus muta più circola, spiegano, e più aumentano potenzialmente infezioni che necessitano di trattamento ospedaliero o, peggio, in terapia intensiva. Motivo per cui non bisogna abbassare la guardia e, mentre si procede con il piano vaccinale, è opportuno mantenere comportamenti accorti con uso corretto di mascherine, igiene e distanziamento.



## Covid-19, al via a Palermo le attività del primo hub vaccinale

[Redazione]

Palermo, 24 feb. (askanews) Ha preso il via, nel padiglione 20 dell'ex Fiera del Mediterraneo di Palermo, attività del primo hub vaccinale della Sicilia; il primo dei nove hub vaccinali che saranno aperti nei prossimi giorni dalla Regione Siciliana negli otto capoluoghi di provincia restanti. Sono 100 complessivamente gli operatori tra medici, infermieri e personale tecnico e amministrativo a lavorare su due turni in 60 postazioni modulari. Il vaccino non sarà riservato solo a chi ha già compiuto 80 anni ma in Fiera saranno effettuate anche le vaccinazioni con AstraZeneca per le forze dell'ordine e con Pfizer-Biontech, a completamento del personale socio-sanitario. Il presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci. Questa è una ulteriore tappa del piano di prevenzione e vaccinazione ha spiegato adesso speriamo che arrivino i vaccini. Tutto è pronto, se continuiamo secondo i piani concordati, potremo alla fine dell'estate definire l'immunizzazione della stragrande maggioranza dei siciliani, non dipende da noi. Ringrazio la Protezione civile e tutti coloro che hanno lavorato, tutto è pronto per passare alla stagione delle speranze. Il primo over 80 a ricevere la dose è stato Vincenzo Agostino, padre del poliziotto Nino assassinato il 5 agosto del 1989 insieme alla moglie Ida Castelluccio a Villagrazia di Carini. Dobbiamo uscire da questa pandemia ha detto quindi dico a tutti: vaccinatevi. Vacciniamo tutti, persino i bambini, perché è impossibile avere questa peste, la dobbiamo sconfiggere con le regole, con i vaccini e le cure in modo tale da tornare a respirare nuovamente e ad abbracciare i nostri parenti e tutti quanti.

## Covid, torna l'incubo scuole - la Repubblica

*Chiusure a Brescia, in sette comuni di Bergamo e nel Cremonese. A Roma e in provincia. A Treviso e nel Sassarese. Partite le vaccinazioni dei docenti in diversi*

[Redazione]

ROMA - Le scuole sono tornate al centro delle cronache Covid. Il mantra la scuola è sicura, così fuorviante nella precedente stagione di governo, non viene neppure più accennato. Le varianti hanno cambiato il punto di vista anche di un Comitato tecnico scientifico che in autunno voleva convincere il governo a tenere tutta l'istruzione aperta, in nome della tutela del sapere e dell'integrità psichica dello studente. altro canto, per la prima volta ultimo report dell'Istituto superiore di sanità, venerdì scorso, ha indicato come la fascia età 8-19 anni sia in questo momento quella con più contagi. Il legame varianti Covid-adolescenti, e ovviamente adolescenti-scuola, ha trovato un'altra conferma nell'istituto del Quartiere africano di Roma, il Sinopoli di Via Mascagni: dopo aver conosciuto un caso di "inglese" con la chiusura di materna ed elementare del plesso -, ha certificato la presenza della brasiliana, la forma del virus che sta assediando Umbria e che ancora non si era vista nel Lazio. Otto persone, due insegnanti e sei studenti, al momento sono positive. Per millecinquecento studenti, docenti e amministrativi nei prossimi cinque giorni è previsto il controllo epidemiologico. Istituto Sinopoli ovviamente chiuso. Solo negli ultimi tre giorni sono state sei le scuole fermate per Covid a Roma, soprattutto istituti per l'infanzia ed elementari. La variante inglese, il cui focolaio è stato avvistato in un plesso di Carpineto, la larga provincia di Roma, ha portato il presidente del Lazio, Nicola Zingaretti, a far chiudere le scuole in zona, dai nido alle superiori, e a dichiarare aree rosse sia Carpineto che Colleferro. Il sindaco di Anagni, Danile Natalia, ha avvistato il problema e vietato l'ingresso agli istituti scolastici della sua città ai ragazzi di Carpineto e Colleferro. Due casi di variante inglese, su diciannove totali, sono stati certificati in una primaria del Comune di Fiumicino, sempre Città metropolitana di Roma. La situazione è preoccupante, dice Mario Rusconi presidente dell'Associazione nazionale presidi del Lazio. Se doppia mascherina o protezioni Ffp2 non dovessero bastare, è necessario mettere le classi in quarantena e ricorrere alla Didattica a distanza". Dieci contagi nella scuola elementare Marconi di Cecina hanno contribuito a far passare il comune livornese in zona rossa. E l'assessore alla Sanità dell'Emilia Romagna, Raffaele Donini, ha spiegato che a Bologna e nella sua provincia nelle ultime settimane c'è stato un "incremento significativo" dei contagi da Covid: "Anche nel settore della scuola. Donini ha chiesto all'Azienda sanitaria di attivare maggiori risorse per assicurare le attività di contact tracing e sorveglianza: "Siamo nel picco epidemico". L'area più critica resta la Lombardia settentrionale. Gli istituti scolastici sono stati chiusi a Brescia, in sette comuni in provincia di Bergamo e in uno nel Cremonese: in queste aree è scattata la zona arancione rafforzata. In Lombardia, nella settimana dal 15 al 21 febbraio, sono stati 547 i casi di tamponi positivi segnalati dalle scuole all'Ats Città metropolitana di Milano. Sono 409 alunni e 138 operatori scolastici. Il numero di persone isolate, invece, è a quota 6.106, di cui 5.902 alunni e 204 operatori. Dei 547 positivi, 20 sono del nido, 76 della scuola dell'infanzia, 149 della primaria, 118 della secondaria di primo grado e 184 di quella di secondo grado. A Soligo di Treviso è stata fermata un'intera scuola elementare con le sue dieci classi. E così a La Maddalena, in provincia di Sassari, dove una bambina è stata colpita dalla variante inglese. In venti comuni della provincia di Ancona, capoluogo compreso sono entrati tutti in zona arancione -, la diffusione del contagio si è concentrata in alcune classi e in alcuni plessi. Non decolla, per ora, il piano unità mobili, una sorta di pronto intervento nelle scuole per circoscrivere il contagio accertato e avviare una rapida e selettiva campagna di isolamento e tamponi rapidi. Lo ha chiesto il ministero dell'istruzione su indicazione del Cts, coinvolge Difesa, Esercito e Protezione civile. In Puglia, dove il Tar aveva sospeso l'ordinanza regionale "studenti tutti a casa" accogliendo l'istanza del ricorso presentato dal Codacons Lecce e da un gruppo di genitori, il presidente Michele Emiliano ha firmato una nuova ordinanza che tiene ogni ciclo in Didattica a distanza (ora chiamata Did, integrata) fino al 14 marzo. Stringiamo i denti fino al 30 giugno e a

settembre ricostruiamo la scuola di Ilaria Venturi, Corrado Zunino 22 Febbraio 2021 In diverse Regioni, come abbiamo raccontato nella newsletter Dietro la lavagna sono partite le vaccinazioni al personale scolastico. La Toscana ha bruciato le tappe, il Lazio è partito ma i tamponi sono pochi: nel primo giorno sono stati vaccinati con Astrazeneca 4.000 docenti. Il Piemonte ha aperto le adesioni al vaccino per gli under 55 e così la Puglia. In Abruzzo si stanno vaccinando sia i docenti scolastici che il personale universitario, non senza problemi. Da lunedì scorso ci si prenota per le maestre dell'infanzia in Veneto e in Emilia-Romagna, dove si sono registrati ritardi. Le Marche partiranno dal primo marzo. In Calabria il presidente facente funzione, Antonino Spirlì, ha annunciato che dalla prossima settimana inizierà la vaccinazione del personale della scuola, che si protrarrà per 15-20 giorni, durante i quali gli istituti resteranno chiusi. La campagna non decolla in Lombardia e in Sicilia, dove le indicazioni sono state fin qui contraddittorie, come denuncia la segretaria generale della Cisl scuola, Maddalena Gissi. In generale, resta irrisolta la questione dei docenti pendolari, esclusi dalla vaccinazione sia nella regione dove insegnano che in quella di residenza.

## Nuovo Dpcm Draghi fino al 6 aprile: palestre, ristoranti, spostamenti tra regioni. Le regole Covid, nuovo Dpcm in Italia dal 6 marzo al 6 aprile. Spostamenti, zona rossa, seconde case: le regole fino a Pasqua

[Nn]

shadow Stampa Email Un mese di divieti per evitare che le vacanze pasquali si trasformino in un liberi tutti, con la possibilità di anticipare di qualche giorno alcune riaperture. Ma si deciderà sulla base della curva epidemiologica che al momento non accenna a scendere. La linea già tracciata prevede misure rigorose per fermare i contagi causati dalle varianti del Covid-19 con la creazione di altre zone rosse dove si va in lockdown, oppure arancione scuro dove la circolazione è limitata. Una strategia messa a punto dal governo guidato da Mario Draghi in vista della firma del Dpcm che sarà in vigore dal 6 marzo al 6 aprile, dopo essere stato condiviso con Regioni e Parlamento. Le nuove regole saranno annunciate lunedì prossimo e, già da questa settimana, anche le ordinanze sul cambio di fascia saranno operative dal lunedì per consentire ai cittadini e ai titolari delle attività di organizzarsi. Gli allentamenti saranno minimi: rimane il coprifuoco, obbligo di mascherina all'aperto e al chiuso, il distanziamento. Resta fino al 27 marzo il divieto di spostamento tra le regioni, anche se sono in fascia gialla. '); } Il metodo di Mario Draghi per il nuovo decreto Coinvolgere costantemente le Regioni, informare il Parlamento, consentire a deputati e senatori di presentare i loro suggerimenti e comunicare con largo anticipo ai cittadini le decisioni prese dal governo, dai decreti alle ordinanze. È il metodo con cui Draghi segna una discontinuità rispetto all'esecutivo di Giuseppe Conte. A Palazzo Chigi si cercherà di chiudere il nuovo Dpcm entro il weekend. Ristori più veloci con la cabina di regia aperta ai ministri economici Un'altra novità, decisa per rendere più veloce erogazione dei ristori, è la scelta di aprire la cabina di regia politica di Palazzo Chigi, in cui si prendono le decisioni per il contrasto al Covid, anche ai ministri economici. Ne fanno dunque parte, oltre al premier e al sottosegretario alla Presidenza Roberto Garofoli, i ministri Giorgetti, Patuanelli, Speranza, Gelmini, Bonetti e Franceschini. Leggi anche La mappa del contagio nel mondo: come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia Tutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia Lo speciale: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 Vaccinati in Italia: quanti sono? Il report in tempo reale Le fasce di colore: zone rosse, arancione, gialle e bianche Il sistema dei colori rimane. Rosso per la fascia più alta di rischio, arancione per quella intermedia, giallo per le regioni con il minore livello di sofferenza e bianco per quelle che, si spera prima possibile, potranno dirsi libere dal Covid. I governatori hanno però chiesto di fare un tagliando ai parametri e Draghi ha deciso di istituire un tavolo, con il ministero della Salute, Iss e i tecnici delle Regioni, per discutere di come modificare la raccolta dei dati, dall'Rt alle terapie intensive. Il Cts In Parlamento il ministro Speranza ha ringraziato per il prezioso lavoro di questo anno segnato dalla pandemia gli esperti del Cts che fa capo alla Protezione civile e confermato che il governo cercherà di rendere organismo più agile e tempestivo. Il numero dei membri sarà ridotto e ci sarà un portavoce unico. I ristoranti non apriranno la sera Nonostante le richieste che arrivano dalla Lega, da alcuni governatori e dalle associazioni di categoria, apertura serale dei ristoranti in fascia gialla non appare imminente. Troppo alto questo dicono gli scienziati il rischio causato dalla circolazione delle persone e soprattutto dagli assembramenti. Piscine e palestre Il Cts ha già raccomandato la massima cautela per la ripresa delle attività sportive e dunque anche palestre e piscine continueranno a rimanere chiuse. Si sta valutando la possibilità di autorizzare esclusivamente le lezioni individuali, ma anche in questo caso la scelta dipenderà dall'andamento dei contagi. Mostre e musei Il ministro della Cultura Dario Franceschini ha chiesto al Cts un parere affinché i musei, i parchi archeologici e le mostre possano rimanere aperti anche nel fine settimana e non come avviene adesso soltanto nei giorni feriali. La risposta degli scienziati su questo, ma anche sulla ripartenza degli spettacoli dal vivo, arriverà domani. Cinema e teatri Per il 27 marzo, giornata mondiale del teatro, Franceschini vorrebbe la riapertura delle sale italiane. Il protocollo depositato ieri al Comitato tecnico scientifico prevede regole più severe per cinema e teatri: mascherina Ffp2 obbligatoria sempre, biglietti nominativi

prenotati online per consentire il tracciamento ed evitare il pagamento alle casse, sanificazione al termine di ogni spettacolo, ultima visione entro le 22, ingressi contingentati. Ma non è scontato che tutto questo sarà sufficiente a consentire il via libera. Le seconde case: le regole Il decreto del governo in vigore da domani e le ordinanze firmate da presidenti di Regione e sindaci per istituire le zone rosse e la nuova fascia arancione scuro nei luoghi dove circolano le varianti hanno posto limiti per chi vuole andare nelle seconde case. Chi vive in fascia gialla e in fascia arancione può andare nelle seconde case anche se si trovano fuori regione. Non si può invece andare in una seconda casa che si trova in fascia arancione scuro e in zona rossa. Chi vive in fascia arancione scuro e in zona rossa non può uscire dal comune di residenza e dunque non può andare nelle seconde case, anche se si trovano in fascia gialla o in fascia arancione.

## Covid, e varianti del virus impongono cambi di fascia e chiusure

*In Emilia-Romagna 14 Comuni in arancione scuro, restrizioni a Sanremo. Nuovi lockdown in Sicilia e Toscana. A Roma preoccupa la brasiliana*

[Leonard Berberi]

shadow Stampa EmailLa variante inglese del coronavirus si fa sempre più largo in Italia, cresce la presenza delle versioni sudafricana e brasiliana, così come aumenta il numero delle scuole chiuse e delle aree che finiscono in zona rossa o in zona arancione rafforzata o scura. Dopo un periodo di stabilità diverse regioni (Lombardia, Provincia autonoma di Trento, Emilia-Romagna, Toscana, Abruzzo, Molise) tornano ad avere una curva dei contagi al rialzo. Secondo il Comitato tecnico-scientifico oltre il 30% delle infezioni Covid-19 in Italia è dovuto alla variante inglese e verso la metà di marzo questa sarà predominante. Le limitazioni al NordIl presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana ha istituito la zona arancione rafforzata fino al 2 marzo in tutta la provincia di Brescia, otto comuni della provincia di Bergamo e uno in quella di Cremona. In provincia di Brescia siamo di fronte alla terza ondata, ha detto il consulente della Regione Guido Bertolaso. Limitazioni ulteriori, ma senza zona rossa, in una parte della Liguria. Lo prevede ordinanza del governatore Giovanni Toti per i distretti sanitari di Ventimiglia e Sanremo da oggi e fino al 5 marzo: chiusi asili e scuole di ogni ordine e grado, niente spostamenti tra le 21 e le 5 a Ventimiglia e comuni vicini. '); }Leggi ancheNuovo decreto, le regole per gli spostamenti e le seconde caseCoronavirus, tutti i bollettini della Protezione civileLa curva in salitaIn Veneto dove per la prima volta quest'anno risalgono anche i ricoveri in larga parte in rianimazione. Non sono focolai ma singole unità del territorio, ha spiegato il direttore generale della sanità regionale Luciano Flor. Non sono catastrofista, ma invito a non abbassare la guardia ha aggiunto il governatore Luca Zaia. Il bollettino sta iniziando a dare segnali, il trend si sta riaccentuando. I tamponi sequenziati in Alto Adige hanno evidenziato altri quattro casi di variante sudafricana del coronavirus (portando a 16 il totale) che si aggiungono ai 96 casi di variante inglese. Le misure nel CentroIn zona rossa finisce da domani per una settimana il comune di Cecina (Livorno). In Emilia-Romagna è stata decisa la zona arancione scuro (fino all'11 marzo) per 14 comuni dove da alcuni giorni si registra una situazione di progressiva criticità a causa dell'incremento dei contagi: tra questi è anche Imola. Nel Lazio sale il numero dei Comuni che finiscono in zona rossa proprio a causa delle varianti: da oggi nell'elenco finisce anche Torrice (Frosinone), dopo ordinanza del presidente della Regione Nicola Zingaretti. A preoccupare in questo caso è la variante inglese. Nelle altre due zone rosse laziali Colleferro e Carpineto Romano parte lo screening per tutti. A Roma è la versione brasiliana del coronavirus a far chiudere una scuola, istituto Sinopoli-Ferrini (già interessato nei giorni scorsi dalla variante inglese). Nei prossimi giorni saranno sottoposti a tampone i circa 1.500 studenti e il personale. Si ferma per il Covid-19, sempre nella Capitale, anche la sede Cerboni dell'istituto comprensivo Rosetta Rossi a Primavalle. Il Tar e le scuole in PugliaLe mutazioni del coronavirus sono sorvegliate speciali anche in Puglia. Abbiamo segnali di diffusione della variante inglese, ha affermato l'assessore alla Salute della Regione Puglia Pier Luigi Lopalco. I dati ci dicono che tra i bambini si sta diffondendo il contagio in modo proporzionalmente superiore alle altre fasce etarie. Ieri sera il Tar della Puglia ha sospeso l'efficacia dell'ordinanza che obbligava alla didattica a distanza fino al 5 marzo. Il governatore Michele Emiliano adotterà un'altra ordinanza che darà la possibilità di scegliere tra Dada e lezioni in presenza. L'estensione delle variantiIn Sicilia da domani finiscono in zona rossa su ordinanza del presidente della Regione Nello Musumeci i comuni di San Cipirello e San Giuseppe Jato, in provincia di Palermo. Secondo la piattaforma Gisaid la variante inglese è stata confermata in almeno 93 Paesi nel mondo, quella sudafricana in 46 e quella brasiliana in 22.

## Bergamo e Brescia, vaccini a tappeto. "Ora Bertolaso nuovo commissario"

[Redazione]

Da oggi e per 5 giorni 30mila dosi per coprire gli over 60 delle due città. "Per arginare le varianti serve un cordone sanitario". Intaccate anche le scorte di siero. Forza Italia: lui al posto di Arcuri Lombardia costretta a un cambio di passo per il piano vaccinale. La pervasività della variante inglese soprattutto in alcune province ha portato la Regione guidata da Attilio Fontana a viaggiare su un doppio binario, all'insegna della mitigazione e del contenimento del contagio di Covid-19 nelle zone più colpite, dove è stata prevista una zona arancione rafforzata, come nel Bresciano ma anche in altri 9 Comuni soprattutto nella Bergamasca. D'altronde la provincia di Brescia è la più colpita nelle ultime 24 ore: 901 sui 3.310 casi lombardi contro i 773 del Milanese. La campagna vaccinale, con un target di 6,6 milioni di lombardi, subirà un'accelerazione già dalle prossime ore, in virtù del piano regionale che oggi ha avuto il via libera della Giunta. Tra oggi e domani partiranno le vaccinazioni nelle zone più colpite (23 Comuni). Le somministrazioni riguarderanno 30mila persone, al ritmo di 4-5mila al giorno, con priorità agli over 80, ma anche a chi ha tra i 60 e i 79 anni. Fasce d'età scelte sulla falsariga del modello israeliano. Il nostro impegno è rimodulare, adottando nuove strategie rispetto alle linee guida degli ultimi 12 mesi - spiega Guido Bertolaso, chiamato dalla Regione Lombardia a gestire la campagna vaccinale -, fondate sulle chiusure forzate come strumento di prevenzione, ma non possiamo sempre e solo inseguire il virus. Per questo, abbiamo immaginato qualcosa di diverso. Intervendiamo, con tempestività, anche a seguito di quanto accaduto in provincia di Brescia. Con grande umiltà - afferma l'ex capo della Protezione civile - stiamo verificando se anche da noi è replicabile l'esperienza fatta in Gran Bretagna e in Israele. Non possiamo vaccinare tutti gli abitanti dei comuni in cui si registrano nuovi focolai purtroppo questo non può avvenire perché ci mancano i vaccini. La Lombardia sta riducendo anche le scorte dei perché riteniamo sia il caso di scendere sotto il 30%, stabilito dalle linee del Governo, perché bisogna vaccinare. Il responsabile del Piano Vaccini in Lombardia ha poi ribadisce che ci troviamo in tempo di guerra: la variante inglese non si sta diffondendo solo in provincia di Brescia, bisogna rallentarla. Il nome di Bertolaso ritorna anche nelle proposte politiche avanzate da Lega e soprattutto da Forza Italia che ieri ha presentato un nuovo piano vaccini su base nazionale. Servirebbe, sostiene il coordinatore nazionale degli azzurri Antonio Tajani, la creazione di un ministero ad hoc per gestire la pandemia o almeno di un sottosegretario apposito alla Presidenza del Consiglio. D'altronde il punto principale del piano è la guida stessa della macchina organizzativa. Non può essere, è l'idea di Tajani, gestita da chi ha altre pesanti e onerose responsabilità. E il riferimento è al commissario Domenico Arcuri. Serve una persona di comprovata esperienza - dice Tajani - per emergenze di questo genere e l'identikit rimanda proprio all'ex capo della Protezione civile. Più italiani riusciamo a vaccinare in tempi rapidi - dice l'azzurro - più si potrà far ripartire l'economia. Un altro punto essenziale, sottolinea il deputato Andrea Mandelli, è aprire la vaccinazione a tutti gli operatori sanitari che potranno quindi inocularli. Serve affrontare il nodo della licenza - aggiunge l'azzurro - per sfruttare il brevetto dei vaccini, avere partnership con le aziende dei vaccini per produrli anche nel nostro paese. Chiediamo poi che i medici siano messi in grado di trattare i pazienti a domicilio, sarà fondamentale potenziare la rete di assistenza e le Usca (unità speciali di continuità assistenziale), implementare il fascicolo sanitario e il dossier farmaceutico. Secondo un calcolo prudenziale, attivando ospedali, strutture private, laboratori accreditati, medici di famiglia, sanità militare, pediatri e farmacie, si può raggiungere la cifra di 500mila vaccinazioni al giorno. Po

rtando così il Paese a una copertura dell'80% della popolazione a inizio estate. Regione Lombardia Forza Italia Guido Bertolaso

## Nuova strategia di Bertolaso Ora mette il turbo sui vaccini

*Vaccini in Lombardia, Bertolaso parla di ridurre le dosi da destinare al richiamo per aumentare il numero di inoculazioni: "24 mila dosi a over 60"*

[Redazione]

L'ex capo della Protezione civile parla della necessità di ridurre le dosi da destinare al richiamo per vaccinare il numero maggiore possibile di lombardi. Scorte ridotte per le seconde inoculazioni così da favorire la vaccinazione del maggior numero di cittadini della Lombardia, al momento ferma al 70% delle somministrazioni rispetto alle dosi ricevute. Questo il piano di Guido Bertolaso, che ha il compito di coordinare la distribuzione del siero all'interno dei confini della Regione. "Non possiamo vaccinare tutti, perché non abbiamo i vaccini a sufficienza. Ma questo non è un alibi", spiega in conferenza stampa l'ex direttore del dipartimento della Protezione civile, come riferisce AdnKronos. "Molti in Italia lo fanno ma noi non ci rifugiamo dietro a questa situazione, stiamo andando ventre a terra, riducendo le scorte che dovremmo tenere per sicurezza, secondo le indicazioni. Abatteremo", si dice convinto Bertolaso, "la percentuale di scorte disponibili, perché pensiamo che si debba intervenire immediatamente. Bisogna fare e correre di più". E l'offensiva, come sottolineato dallo stesso ex capo della Protezione Civile e dall'assessore alla Salute della Lombardia, Letizia Moratti, parte dal Bresciano e dalla Bergamasca. Da domani ed entro 5-6 giorni verranno vaccinati i circa 24 mila cittadini dei Comuni al confine tra Bergamo e Brescia con cui la Regione Lombardia prova a cambiare la strategia per le vaccinazioni. Verrà vaccinata in prima battuta tutta la popolazione di età compresa tra 60 e 79 anni in 14 Comuni della provincia di Bergamo e 8 della provincia di Brescia. In questo modo potrebbe nascere un cordone sanitario a difesa delle due zone duramente colpite. D'accordo coi vertici della regione Lombardia, Bertolaso illustra la strategia che cercherà di seguire per favorire la diffusione del siero tra la popolazione. "Non possiamo sempre e solo inseguire il virus", puntualizza ancora, dicendosi pronto, d'accordo con gli Enti locali e con gli esperti del settore, a trovare un modo per contrastare i focolai esistenti nel territorio sotto la sua supervisione. Non dovrebbero esserci rischi o rallentamenti, rassicura l'ex capo della Protezione civile, per quanto riguarda la vaccinazione degli over 80 tuttora in corso di svolgimento. "Rallenteremo forse il settore della Fasr 1 bis, categorie che si occupano di attività sociali, che non sono le più a rischio, la coperta è quella che è. Credo che nessuno possa contestare l'esigenza di provare a contrastare la variante più pericolosa". L'obiettivo è anche quello di poter aprire presto le porte al vaccino russo "Sputnik", già ampiamente utilizzato in varie zone del mondo. "Spero vada in orbita presto", si augura Bertolaso, parlando dell'approvazione del siero. "Si tratta solo di capire la qualità della fabbricazione del vaccino. Stiamo parlando di una situazione di emergenza: tra l'assistere alla diffusione della variante inglese e all'aumento dei pazienti in terapia intensiva, io sarei per una diffusione di un vaccino sicuro, stando a Lancet, la Bibbia dei medici, e che non risulta abbia ammazzato nessuno". Diverso, invece, il discorso su Astrazeneca, vaccino le cui somministrazioni hanno ricevuto bruschi ritardi in Lombardia. Ritardi che sarebbero causati da "una strana, ingiustificata campagna informativa per cui alcuni si sono inventati patologie per evitare di vaccinarsi con Astrazeneca". Vaccini anti covid Guido Bertolaso Lombardia Coronavirus con questo modo di fare, molto pratico ed intelligente, state creando seri problemi al SUPER MAN ARCURI, il quale non saprà come giustificarsi, forse sarà ospite della Merlino alla 7, in fiduciosa attesa....



## Virus, quella strage tenuta nascosta ?per colpire solo la Lombardia

*Per gentile concessione della casa editrice Historica pubblichiamo un ampio stralcio del capitolo Codogno, l'incidente della storia tratto da Il libro nero del coro*

[Redazione]

Perché i media hanno preso di mira la Lombardia? Il racconto a senso unico dell'epidemia: ecco cosa hanno nascosto. Per gentile concessione della casa editrice Historica pubblichiamo un ampio stralcio del capitolo Codogno, l'incidente della storia tratto da Il libro nero del coronavirus - Retrosce e segreti della pandemia che ha sconvolto l'Italia, scritto da Giuseppe De Lorenzo e Andrea Indini. L'opera, pubblicata l'anno scorso, è un viaggio a ritroso che svela al lettore tutti gli errori commessi nella lotta al Covid-19. In città si vocifera che, per meritare la giusta attenzione, a Piacenza sia mancata un'immagine come quella dei camion dell'esercito che lasciano Bergamo carichi di bare. Non è il desiderio di fare una gara a chi ha sofferto di più, ci mancherebbe. È solo una constatazione. Quello che ha passato Piacenza in termini di ondata, non so se altre realtà lo hanno vissuto, sussurrano i medici. Ma di noi si è parlato troppo poco. Forse ci siamo fissati a tal punto su Alzano Lombardo, Nembro e i paesi della Val Seriana che ci siamo dimenticati qualcosa. O qualcuno. Imppressione che ho avuto è che per molto tempo Piacenza non venisse neppure menzionata. Nemmeno opinione pubblica aveva la percezione di quello che stava succedendo da noi. Patrizia Barbieri, sindaco della città emiliana, il contagio ha vissuto sulla sua pelle. Anche un mese dopo aver superato la malattia, la voce è provata da un'esperienza che lei stessa definisce tutto tranne che una passeggiata. Si è contagiata il 4 marzo, una data che ritorna più volte nel suo racconto come se fosse uno spartiacque. Ci sono un prima e un dopo il Covid-19. Un giorno ci siamo svegliati con la notizia che a Codogno era stato trovato il primo caso positivo e in poche ore siamo precipitati a combattere un nemico a mani nude. Molti ritenevano che il virus fosse poco più di una semplice influenza e che bisognava stare calmi, ma noi abbiamo capito subito che non si poteva affatto stare tranquilli. In fondo non potevano certo essere 16 miseri chilometri ad impedire ad un virus altamente contagioso di superare i confini provinciali e infettare ora questo, ora quel Comune. A dividere Piacenza da Codogno ci sono il Po e una ventina minuti di auto. Superi il ponte e sei in città, ripetono i residenti. Troppo poco per un virus arrivato da un remoto mercato di Wuhan e in grado di diffondersi rapidamente in tutto il mondo. Per uno scherzo del destino, Sar Cov 2 potrebbe essersi diffuso a Piacenza proprio per colpa del mercato cittadino. Qui il sabato si riversa tutta la bassa lodigiana. Le vie sono strette, le bancarelle si affiancano. La calca è inevitabile. La settimana precedente all'esplosione del primo focolaio italiano, centinaia di famiglie da Bertonico, Casalpusterlengo, Castelgerundo, Castiglione Adda, Codogno, Fombio, Maleo, San Fiorano, Somaglia, Terranova dei Passerini camminano spalla a spalla con i piacentini. Fanno compere. Probabilmente si contagiano a vicenda. (...) Le due realtà vivono in maniera molto stretta, perché per socialità e motivi di lavoro siamo due comunità che si frequentano tantissimo, ci racconta Barbieri. Gli studenti lodigiani vanno a scuola nei licei piacentini. I malati preferiscono ospedale emiliano a quello di Lodi. È un fatto storico, di abitudini. Eppure per almeno un giorno, dal 21 al 22 febbraio, in attesa delle decisioni delle autorità, dai Comuni del focolaio ci si muove senza impedimenti. Quando quella stessa sera il governo annuncia finalmente la volontà di trasformare i dieci paesini lodigiani in zona rossa è ormai troppo tardi. Piacenza è già infetta. Quel fine settimana si sarebbe dovuta giocare Piacenza Sambenedettese, valida per il campionato di serie C, e la Bekery Basket avrebbe dovuto sfidare Jesi. annullamento delle partite avrà forse salvato decine di vite. Ma non ha potuto evitare ecatombe. Codogno deserta (La Presse) Il paradosso infatti è che qui, nonostante la poca attenzione mediatica concentrata sulla Lombardia, si è ripetuto identico copione di Alzano Lombardo e della Val Seriana, diventate, secondo la percezione comune, le zone più colpite dall'epidemia. Il 22 febbraio, lo stesso giorno in cui i medici dell'ospedale Pesenti Fenaroli scoprono che sta per arrivare loro addosso uno tsunami, il nosocomio di Piacenza riscontra il primo caso positivo. È una signora di 82 anni di Codogno. Quando arriva esito del test, onda si è

ormai abbattuta sulla città. Il giorno dopo, una domenica, i casi saranno già nove tra cui due medici e un infermiera. Nelle stesse ore, nella Bergamasca, gli infetti sono ancora soltanto quattro. In 24 ore il nostro stato d'animo è cambiato drammaticamente ricorda il primario Luigi Cavanna Tutti avevamo la percezione che stesse succedendo qualcosa di importante. Giorno dopo giorno al Pronto Soccorso arrivavano pazienti con una grave insufficienza respiratoria, che dovevano essere attaccati all'ossigeno, ventilati oppure trasferiti in rianimazione. Erano sempre più numerosi, decine, anche 70 o 80 casi di broncopneumonia al giorno. L'ospedale era saturo di malati e dovevamo trovare un posto dove metterli. Tensione al PS dell'Ospedale di Piacenza (La Presse) Come ad Alzano Lombardo, nemmeno l'ospedale di Piacenza verrà mai chiuso. Come giusto che sia. Il racconto lo fa un infermiera, che chiede di rimanere anonima: Fino a lunedì 24 febbraio non era stato realizzato alcun triage sicché al Pronto soccorso affluivano indistintamente persone che denunciavano febbre e tosse sia altri con differenti tipi di disturbi. I pm avviano quasi subito accertamenti per far luce sull'epidemia, in particolare sulla carenza di dispositivi di protezione individuale per i sanitari. È la prima procura a muoversi, ma non fa scalpore come in Lombardia. Fatalmente in molti casi si sono verificati contagi sia tra il personale medico ed infermieristico, sia tra coloro che erano stati al pronto soccorso continuando a essere infermieri. Molti di questi ultimi, dimessi magari poche ore dopo, se ne sono andati a casa e qui hanno finito per contagiare oltre a se stessi anche i familiari. E da lì che è iniziata la catena di Sant'Antonio. Per di più alcuni malati venivano inviati nella fase iniziale dal pronto soccorso al reparto di medicina interna e solo successivamente, a risultato del tampone noto, si scopriva che erano affetti da coronavirus. Basti pensare che il 26 febbraio le cronache registreranno già sette positivi tra medici, infermieri e operatori sanitari. Ed è solo la punta dell'iceberg. Pronto Soccorso dell'Ospedale di Piacenza (La Presse) Ci vorranno due mesi prima che l'Italia si accorga del caso piacentino. Succede quando media e scienziati iniziano ad osservare la curva dei contagi valutando non solo i numeri assoluti, ma anche l'incidenza che il virus ha sulla popolazione residente. A fine aprile il Piacentino conta oltre 3500 positivi e più di 800 decessi certificati Covid-19. Sembrano numeri distanti da Bergamo, che nelle stesse ore piange quasi 3 mila morti e 11 mila infetti. Ma se si osserva l'entità dell'epidemia in rapporto al numero di abitanti, allora il quadro cambia. Qui abitano solo 287 mila persone, nella Bergamasca oltre 1,1 milioni. In tutte le statistiche Piacenza supera i territori di Alzano e Nembro per morti e contagi. Fuori dai freddi numeri significa che i piacentini hanno più probabilità di infettarsi, ammalarsi. Morire. Il personale sanitario in prima linea (La Presse) A fine marzo i sindaci della provincia sfogliano i registri dell'anagrafe per scoprire che, se nel primo trimestre del 2019 erano spirate 1126 persone, quest'anno i cimiteri hanno accolto 2187 corpi. Il doppio. Solo a marzo se ne sono andati in 1428, di cui almeno 502 senza una spiegazione. Nessuno li ha mai sottoposti a tampone. Un giorno ci racconta Cavanna mi ricordo di essere entrato in Pronto soccorso per visitare un mio amico che poi non ce l'ha fatta, un amico giovane, di 55 anni. Parlavo con i miei colleghi e il sibilo dell'ossigeno ci entrava nell'orecchio. Sembrava quasi di vedere una cortina di fumo. Era tutto molto difficile. Ho perso degli amici, amici che non avrei

mai pensato potessero morire. Amici che magari vedi al mattino, parli con loro e poi al pomeriggio iniziano a non respirare più. Il primario è abituato alla morte, alla sofferenza che modella i volti dei malati oncologici. Eppure vedere cadere i pazienti uno dietro l'altro, uccisi come birilli dal virus, gli lascia un segno indelebile. Ho avuto l'impressione che ci trovassimo di fronte a qualcosa mai visto prima. Faceva paura. Le ambulanze arrivavano in fila a portare altri malati, io mi guardavo intorno, incrociavo gli occhi dei colleghi: avevamo la percezione di non farcela, talmente tanti erano i ricoverati in quei lettini di fortuna. Un giorno era così, altro pure e quello dopo di nuovo. Piacenza ha subito un'ondata che solo chi ha vissuto può capirla. L'esercito porta via le bare da Bergamo (La Presse) Solo a fine aprile uno studio dell'Università Vita Salute del San Raffaele di Milano dà forma alle lacrime versate dai cittadini e riconsegna un po' di attenzione alla città dimenticata. Analizzando i dati della Protezione civile su Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Valle d'Aosta, gli analisti scoprono che in cima alla classifica del tasso di mortalità cumulativa è proprio Piacenza con 258,5 vittime ogni 100 mila abitanti. Seguono Bergamo con 255,9, Lodi con 247,8 e Cremona con 247,4 morti ogni 100 mila residenti. A seguire Brescia (170,9), Pavia (150,9), Parma (132,6), Mantova (114,1), Alessandria

(108,0), Lecco (105) e Sondrio (100,8). Se nella Bergamasca il rapporto contagio/popolazione è dello 0,98%, nel Piacentino si attesta all'1,25%. Per gli amanti delle statistiche, significa che la Val Seriana ha sepolto un cittadino ogni 382 residenti, Piacenza uno ogni 353. Ma sono nomi, non numeri. Tra le vittime ci sono Giovanni Malchiodi, sindaco di Ferriere; Nelio Pavesi, consigliere comunale leghista; don Paolo Camminati, 53 anni, uno dei tanti parroci diocesani richiamati dal Padre. È un lungo corteo di funerali mai celebrati. Nei primi venti giorni di marzo, il forno crematorio di Piacenza vede sfilare carri funebri ad ogni ora. All'interno non è spazio per le salme e la Croce rossa militare è costretta a montare celle frigorifere da campo poco fuori ingresso. Sul posto arriva anche il nucleo di recupero dei corpi senza vita, che normalmente si attiva per catastrofi e terremoti. Se non vi basta, sappiate che nel pieno dell'emergenza anche sui giornali locali piacentini ogni giorno si sfogliavano sette pagine di necrologi fitti. Proprio come a Bergamo. Covid-19 Stefano Bonaccini Piacenza Coronavirus

## **Incendio distrugge fienile e mezzi agricoli a Sabaudia, indagini in corso**

*Vasto incendio in un'azienda agricola di Sabaudia, dove sono andati distrutti il fienile e quattro mezzi. Sono in corso gli accertamenti dei vigili del fuoco e dei carabinieri per cercare di...*

[Redazione]

Vasto incendio in un'azienda agricola di Sabaudia, dove sono andati distrutti il fienile e quattro mezzi. Sono in corso gli accertamenti dei vigili del fuoco e dei carabinieri per cercare di risalire alle cause del rogo, scoppiato poco prima della mezzanotte e del quale il personale del comando provinciale di Latina e del distaccamento di Terracina degli stessi vigili del fuoco ha lavorato per ore. APPROFONDIMENTI LATINA Sabaudia: la protezione civile comunale trova innesco di un incendio LATINA Immobili confiscati occupati abusivamente, scattano i controlli a... L'incendio - di notevoli proporzioni - è avvenuto in via Formicosa. I danni sono ingenti ma per fortuna non si registrano persone coinvolte. Ultimo aggiornamento: 12:04 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Terapie intensive nelle Marche a quota 233: in quattro mesi aggiunti 108 posti, ma solo Pesaro ha concluso l'iter

*ANCONA - La sottile linea di demarcazione tra la vita e la morte. I reparti di terapia intensiva rappresentano l'ultima frontiera negli ospedali e, nella battaglia contro il Covid, sono...*

[Redazione]

ANCONA - La sottile linea di demarcazione tra la vita e la morte. I reparti di terapia intensiva rappresentano l'ultima frontiera negli ospedali e, nella battaglia contro il Covid, sono stati messi sotto forte pressione. Covid, quanto pesa l'effetto scuola: nelle Marche i contagi in classe salgono del 50%. APPROFONDIMENTI I NUMERI DI OGGI Coronavirus, oltre 96 mila morti in Italia. Il bollettino di... A ieri, i ricoverati nelle rianimazioni dei sei nosocomi regionali su cui si declina la parte intensiva del piano pandemico Torrette, Marche Nord, Jesi, Fermo, San Benedetto e Covid Hospital - erano 78: numero da tenere sotto controllo perché, sebbene i posti letto totali a disposizione della regione siano 233, non tutti possono essere destinati ai pazienti Covid. I numeri Quando la pandemia travolse le strutture ospedaliere tra marzo ed aprile, le terapie intensive nelle Marche erano 115 (più tre aggiunte in corsa). Non abbastanza per arginare la prima ondata, che ha messo a durissima prova la tenuta delle rianimazioni. Onde evitare che si ripettesse lo stesso drammatico copione, il governo aveva emanato, lo scorso 19 maggio, il Decreto legge 34, aprendo i cordoni della borsa per permettere agli ospedali di aumentare il numero di posti letto intensivi. Nelle Marche, il dl si traduceva in un +105, da attivare prima che la recrudescenza del virus tornasse ad intasare i reparti. Così non è stato, ma se operazione nel suo complesso si concluderà solo nel 2022, qualcosa si è mossa. Sono stati aggiunti 69 posti letto (alcuni temporanei) al di fuori di quelli previsti dal Dl, 42 dei quali nel Covid Hospital di Civitanova, che però già conta 14 pazienti in rianimazione e difficilmente riuscirebbe a gestire intera cifra con il personale di cui dispone. Altri 12 sono stati attivati a Torrette, sette sia nell'ospedale di Jesi che in quello di Fermo, ed uno a San Benedetto. Per le rianimazioni previste dal decreto legge, invece, Marche Nord è stata unica a completare l'iter, decidendo di seguire un percorso proprio anziché quello del bando nazionale della Protezione civile: ha già attivato i 41 posti previsti, che vanno ad aggiungersi ai cinque dell'ospedale di San Benedetto, già operativi da ottobre. Ne restano invece ancora 59 da realizzare. Le posizioni Nell'attesa, i reparti vanno saturando con l'aumento dei ricoveri. A tracciare un quadro sullo stato dell'arte delle rianimazioni è stato ieri in Consiglio regionale l'assessore alla Sanità Filippo Saltamartini, sollecitato da un'interrogazione del Pd. Quando si è insediata la giunta Acquaroli, il 15 ottobre ha ricordato il titolare della delega -, erano disponibili 115 posti nella nostra regione. Non erano stati attivati quelli autorizzati dal Dl 34. Ora abbiamo a disposizione 233 posti, tutti operativi. Critico il consigliere dem Antonio Mastrovincenzo, primo firmatario dell'interrogazione: Come mai i pazienti che si trovano nei pronto soccorso, al collasso, di Jesi e Torrette non vengono trasferiti al Covid Hospital, visto che ha ancora tanti posti a disposizione? E sui posti letto completamente operativi, sono davvero dotati di tecnologie e spazi adeguati oltre che di personale per essere disponibili? RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Il saluto alla città del prefetto Giuseppina Reggiani: Un sentito ringraziamento a tutti**

*RIETI - Cari concittadini, cari amici tutti. Al termine della carriera che ho avuto l'onore di percorrere nel Ministero dell'Interno, desidero rivolgere a tutta la vostra...*

[Redazione]

RIETI - Cari concittadini, cari amici tutti. Al termine della carriera che ho avuto l'onore di percorrere nel Ministero dell'Interno, desidero rivolgere a tutta la vostra straordinaria comunità il mio ringraziamento più sentito ed affettuoso, inizia così il saluto alla città del prefetto Giuseppina Reggiani. Nei quasi 3 anni trascorsi con tutti voi in qualità di Prefetto dell'antica Provincia di Rieti, ho avuto modo di conoscere la vostra magnifica realtà territoriale, uno scrigno colmo di tesori. Con impegno, laboriosità, dedizione individuale e dell'intera comunità, le Attività produttive dei vari comparti, unitamente alle Organizzazioni Sindacali, hanno contribuito a rendere la provincia di Rieti un esempio dello straordinario intreccio di storia, cultura, economia e valorizzazione ambientale che è proprio dell'identità italiana. Nelle mie funzioni di Prefetto ho avuto modo di apprezzare le grandi qualità professionali e umane del Presidente della Provincia e dei 73 Sindaci, in particolare nell'impegno comune per la ricostruzione nei territori drammaticamente segnati dal sisma e nella dolorosa circostanza dell'attuale pandemia, nel corso della quale hanno dimostrato e continuano a dimostrare alto senso civico. Con la consapevolezza della forte volontà di coesione e di profonda solidarietà di cui tutti hanno saputo dare prova, sono certa che anche queste dure difficoltà saranno presto superate. Un particolare ringraziamento al personale tutto della Prefettura -Ufficio di Governo che con alto spirito di servizio e spiccato senso dello Stato ha contribuito ad assicurare, spesso con sacrificio personale, la qualificata presenza delle Istituzioni nei molteplici fronti aperti. Lascio una Provincia oggi più sicura, grazie all'impegno costantemente profuso nel controllo del territorio dalle Forze dell'Ordine e dalle Polizie Locali, parte integrante del sistema sicurezza, volto a prevenire e contrastare ogni forma di illegalità, in stretto raccordo con la sapiente opera dell'Autorità Giudiziaria. Sicurezza, per altri versi declinata, garantita dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, baluardo della protezione civile, in una terra così tanto provata dalle emergenze. Con questi sentimenti rivolgo a tutti il mio più sentito ringraziamento e il mio più sincero ed affettuoso saluto. RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'Anconetano sfonda quota 20mila positivi Covid. In un solo giorno 70 nuovi sintomatici nelle Marche

[Redazione]

ANCONA - Sarà anche come dice il ministro della Salute, Roberto Speranza che vede finalmente la luce in fondo al tunnel. Sarà. Ma le Marche fanno i conti con la nuova impennata di contagi e gli ospedali tornano ai giorni peggiori. Speranza annuncia in Senato che il governo, sulla base dei dati scientifici, non può allentare le misure di contenimento del virus, ma incoraggia i cittadini a resistere, perché l'Italia nella lotta al Covid è arrivata all'ultimo miglio per vincere la battaglia.

**APPROFONDIMENTI**  
**DURISSIMO** Crisanti: Contro le varianti serve zona rossa stile Codogno, ...  
**APPROVATO DALLA FDAL**  
 l'immunologa Antonella Viola: Il vaccino... Le Marche alla prova dei fatti  
 Le Marche restano scettiche alla luce dei fatti e della marea che sta risalendo. Dopo Jesi tocca a Cingoli: il sindaco Michele Vittori, ha disposto la sospensione delle attività didattiche in presenza, per le scuole di ogni ordine e grado, da oggi fino al 6 marzo. Sono perfettamente consapevole dei disagi che tale decisione comporta per i ragazzi e per le rispettive famiglie ma a distanza di un anno ormai dovremmo aver tutti chiaro il concetto della prevenzione, fa sapere il sindaco su Facebook. Purtroppo come temuto, effetto variante inglese si sta allargando. Quasi 6000 tamponi Per quanto le Marche stiano viaggiando a quasi 6000 tamponi al giorno (5953), il ritmo dei nuovi positivi è tornato a marciare a ritmi molto alti: ieri oltre 600 positivi al coronavirus: 616 peresattezza, tra i quali 266 in provincia di Ancona, quelli rilevati tra le nuove diagnosi. Senza i test antigenici Per avere un'idea corretta dal blocco andranno tolti i test antigenici rapidi (91 positivi su 1047 test). Il dato proprio sull'incidenza dei nuovi positivi è di 525 casi su 2429 tamponi processati: ovvero il 21%. Dei 616 contagi, oltre a quelli dell'Anconetano (266), 116 sono stati localizzati in provincia di Pesaro Urbino, 96 nel Maceratese, 90 in provincia di Ascoli Piceno, 26 nel Fermano, 22 da fuori regione. **altra cattiva notizia** L'altro dato non buono sono i 72 soggetti sintomatici. Ci sono contatti in setting domestico (125), contatti stretti di casi positivi (241), in setting lavorativo (11), in ambienti di vita/socialità (2), in setting assistenziale (4), contatti con coinvolgimento di studenti di ogni grado di formazione (31), screening percorso sanitario (2) e un caso da fuori regione. Per altri 127 casi sono ancora in corso le indagini epidemiologiche. **altra notizia non buona** riguarda l'aumento dei ricoveri: +6 che porta a 639 il totale dei degenti. In questa quota cresce il numero dei pazienti in terapia intensiva (84, +6) e nei reparti non intensivi (395, +3) mentre nella sub intensiva ricoveri in calo (160, -3). I dimessi nell'ultima giornata sono 51. Gli assistiti nei pronto soccorso calano da 55 a 45 (-10) e gli ospiti di strutture territoriali sono 187 (-5). Intanto continua a salire il numero di positivi in isolamento territoriale (8.724, +233) e in modo ancora maggiore le quarantene per contatto con contagiati (16.869, +498; 5.292 con sintomi, 380 operatori sanitari). I guariti sono invece 53.481 (+372). Insomma, stiamo tornando ai numeri di capienza massimale che i reparti sanitari hanno fatto registrare nei momenti di maggiore pressione.

**elenco delle vittime**  
 Tante anche le vittime: dieci, di cui sei provenienti dalla Provincia di Ancona, in correlazione alla pandemia Covid-19 nelle Marche nelle ultime 24 or anconetano. Si tratta di cinque donne e cinque uomini tra i 70 e i 92 anni, tutti con patologie pregresse. il bilancio regionale delle vittime sale a 2.219. Il maggior numero di decessi si è registrato nell'Anconetano (6): un 80enne di Jesi, un 87enne di Camerano, una 90enne di Monte San Vito, un 90enne di Fabriano, due donne di 91 anni di Falconara. Le altre persone decedute sono una 70enne di Tolentino (Macerata), un 87enne di Fano (Pesaro Urbino), un 92enne di Grottammare (Ascoli Piceno) e una 77enne di Grazzanise (Caserta). **RIPRODUZIONE RISERVATA**

## Chieti, tutte le ambulanze impegnate per il Covid: mamma rischia di partorire sull'auto dei carabinieri

[Redazione]

Nel pomeriggio di ieri, intorno alle 16, a Chieti, una donna di nazionalità nigeriana di 29 anni, incinta, si è sentita male. La ragazza di nazionalità nigeriana rischiava di partorire in strada e una donna accorsa in aiuto, intuiva la possibilità della nascita del bimbo, ha allertato i carabinieri. La donna è stata immediatamente soccorsa dai militari del Radiomobile. In quei minuti di grande preoccupazione risultavano momentaneamente indisponibili le ambulanze del 118 purtroppo sempre più sotto pressione con la gestione delle emergenze legate alla pandemia da Coronavirus. I carabinieri intervenuti in soccorso visto che addirittura si intravedeva già la testa del bambino, con estrema tempestività hanno deciso di far salire la donna in automobile e accompagnarla di fretta al pronto soccorso dell'ospedale Ss Annunziata di Chieti. Qui il bimbo è nato grazie al provvidenziale intervento dei carabinieri in servizio. Francesco Colagreco RIPRODUZIONE RISERVATA



## Arcuri, i dubbi di un uomo sotto assedio. Draghi si prende due giorni per decidere

[Redazione]

Menu di navigazioneIl commissario si è chiuso nel silenzio. Il premier vuole capire se sia stato responsabile di inefficienze oppure solo bersaglio dei suoi detrattoriROMA. Inabissato. Da 20 giorni Domenico Arcuri non parla più: scomparso dai radar. Da quando il suo mentore Giuseppe Conte ha dovuto lasciare palazzo Chigi, il Commissario straordinario per emergenza Covid Domenico Arcuri, Mimmo per gli amici, ha sospeso le sue proverbiali conferenze stampa. Ricche di dati e di promesse impegnative: ogni tanto mantenute, ogni tanto disattese. Promesse alternate, talora, a espressioni fiorite. Ora, improvvisamente, uno stile introverso: il Commissario se lo è auto-imposto. Non è dato sapere se in ossequio al nuovo spirito del tempo che impone esternazioni essenziali. Oppure se Arcuri abbottonato avverta esigenza di allontanare da sé i riflettori, visto che una parte della maggioranza vorrebbe disarcionarlo. Nelle ultime ore però è una novità: qualche big del nuovo governo asseconda Arcuri. Non è certo un caso che il Commissario sia stato escluso da un incontro importante: quello che si terrà alle 14,30 al ministero dello Sviluppo economico tra il ministro Giancarlo Giorgetti e il presidente di Farmindustria Massimo Scaccabarozzi per un primo confronto sulla possibilità di produrre in Italia il vaccino anti Covid. Arcuri, salvo recuperi in zona Cesarini, non ci sarà e questo forzato forfait sta rafforzando in lui un interrogativo: perché da palazzo Chigi nessuno si fa vivo per confermarci la fiducia davanti ai ripetuti messaggi di sfiducia che arrivano da Matteo Salvini? Arcuri è un uomo di potere e sa come ci si comporta in questi casi: silenzio pubblico e attivismo febbrile dietro le quinte per evitare una mancata conferma. Ma i sospetti di Arcuri al momento non corrispondono ad un pregiudizio in un senso o nell'altro da parte del nuovo presidente del Consiglio. Da palazzo Chigi non trapelano spifferi ma dai contatti informalissimi in corso si è capito quanto siano avventate le opposte declamazioni di chi spergiura di sapere come finirà. In realtà, e questa è la notizia, Mario Draghi sta per decidere e si è preso ancora 48 ore. Il presidente del Consiglio intende valutare nelle prossime ore pro e contro, vuole capire dati alla mano se Arcuri, al netto degli umani errori, sia un uomo nero che fa comodo come bersaglio per i suoi detrattori, oppure se le tante sbavature attribuite al personaggio corrispondano ad un'inefficienza che sarebbe esiziale in una vicenda come quella della pandemia. Questo significa che l'ipotesi più clamorosa - la non conferma di Arcuri alla scadenza del mandato, il 30 aprile - è pari a quella più fisiologica, del rinnovo. Pro e contro impegnativi. A cominciare dallo spettacolare curriculum di Arcuri, che segnala un dato originale: il Commissario è uno dei boiardi di Stato più longevi della Seconda Repubblica per la sua capacità di stringere rapporti di simpatia, stima, potere e complicità con i principali notabili della politica nazionale. Dal 2007 è amministratore delegato di Invitalia, Agenzia per lo sviluppo delle imprese che sovvenziona idee e progetti per la reindustrializzazione ed è riuscito a mantenere il comando sotto ben 9 governi: il Prodi-2, il Berlusconi-4, il Monti-1, il Letta-1, il Renzi-1, il Gentiloni-1, il Conte-1, il Conte-2 e ora il Draghi-1. I governi passano e lui resta. Ecco perché, chi lo conosce per davvero, sorride all'idea che sia un uomo di Alemo, che fu semplicemente il primo a promuoverlo, ma sono stati poi tanti a segnalare, chiedere e ottenere da Invitalia. Ovviamente nel pieno rispetto delle leggi. Resta un mistero ben custodito chi abbia messo in connessione Conte e Arcuri. Esattamente un anno fa, nelle segrete stanze, il presidente del Consiglio si rivolse al capo della Protezione civile Borrelli: Angelo ma cosa mi combini? Possibile che tu non sappia che a Bologna ci sia un'impresa che fa terapie intensive?. Pochi giorni dopo fu nominato Arcuri. Ma tra i c

ontro che la presidenza del Consiglio vuole valutare non è, come qualcuno immagina, la proverbiale esuberanza verbale di Arcuri, le sue esternazioni a tutto campo, le sue apparizioni televisive, le sue gaffes, ma un aspetto delicato: i tanti affidamenti alle imprese con procedura negoziata senza previa comunicazione, in altre parole le chiamate discrezionali. Nei mesi dell'emergenza, tutti riconoscono ad Arcuri il coraggio di aver voluto e saputo adottare le uniche procedure in grado di ottenere nel minor tempo possibile una strumentazione capace di salvare

vite. Ma nelle more dell'emergenza si sono stretti contratti senza penali o clausole? È stato qualcuno, fuori dell'amministrazione pubblica, che ne ha profittato? Inchiesta della Procura di Roma sulle maxi commesse da 72 milioni di euro per acquisto di 801 milioni di mascherine provenienti dalla Cina ha portato ieri a misure cautelari a carico di alcune persone. Arcuri ha già detto di essere parte lesa e la Procura ha messo nero su bianco che allo stato non è prova di un coinvolgimento della struttura commissariale. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Rintracciata un'anziana scomparsa a Cervasca

[Redazione]

Menu di navigazione È stata ritrovata infreddolita, ma in buone condizioni di saluteanziana di Cervasca che risultava scomparsa da stamane (mercoledì 24 febbraio), nella zona di frazione San Bernardo.allarme è scattato intorno alle 6. Immedie le ricerche di vigili del fuoco, protezione civile, carabinieri, squadre di volontari Aib e del Comune, che hanno ritrovata lungo la via Vecchia dei Morti, una parallela rispetto alla strada provinciale. Era intervenuto da Torino ancheelicottero Drago dei pompieri, La donna, classe 1940, è stata trasferita al Pronto soccorso di Cuneo per accertamenti. Il sindaco di Cervasca, Enzo Garnerone: Ringrazio i soccorritori per ottimo lavoro che ha permesso di ritrovare la nostra concittadina ed evitare qualcosa di pericoloso. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale.Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## **Covid mondo: nuova variante a New York, allarme dei ricercatori. Stop ai cortei dell'8 marzo in Spagna**

[Redazione]

Menu di navigazione  
Il Brasile raggiunge quota 250 mila morti: è il terzo Paese al mondo per contagi e il secondo per numero di vittime. In Polonia nuove restrizioni per escalation di casi  
ROMA. Una nuova forma di coronavirus si sta rapidamente diffondendo a New York. Lo hanno annunciato i ricercatori del Columbia University Vagelos College of Physicians and Surgeons. La nuova variante, denominata B.1.526, è stata identificata la prima volta in campioni raccolti a New York a novembre e, entro la metà di febbraio, ammontava al 12% dei casi rilevati nella città. Secondo i ricercatori, la variante potrebbe indebolire l'efficacia dei vaccini. Intanto un giornalista del pool che segue la vicepresidente americana Kamala Harris è risultato positivo al Covid. Questo ha costretto l'intero pool a essere allontanato, così da evitare potenziali contagi. Record di decessi  
Il Brasile è prossimo a registrare 250 mila morti per il Covid: nelle ultime 24 ore ci sono stati 66.588 nuovi casi e 1.428 decessi, mai così tanti dal 7 gennaio, arrivando a 249.957. Lo ha riferito il ministero della Salute. Il Paese latinoamericano è il terzo al mondo per numero di contagi e il secondo per numero di vittime.  
Sos Polonia  
A causa dell'aumento dei contagi da Coronavirus, in Polonia sono state annunciate nuove restrizioni dal ministro della Sanità, Adam Niedzielski. A partire da sabato prossimo, chi attraverserà le frontiere del sud del Paese (ai confini con la Repubblica ceca e la Slovacchia) dovrà presentare un test negativo o scatterà la quarantena obbligatoria. Il governo ha inoltre deciso un lockdown totale nella regione Warmia-Mazury, a nord-est di Varsavia: le nuove severe restrizioni entreranno in vigore a partire da sabato, fino a data da destinarsi. Sarà inoltre introdotto l'obbligo di usare mascherine di buona qualità: non sarà possibile sostituirle con sciarpe, foulard o fasce, né basteranno le visiere. Stando agli ultimi dati, i nuovi contagi in 24 ore sono stati 12.146 e 372 i decessi.  
No ai cortei in Spagna  
Carolina Darías, ministra della Sanità spagnola, ha detto che le grandi manifestazioni degli ultimi anni viste in Spagna in occasione dell'8 marzo, giornata internazionale dei diritti della donna, quest'anno non sono raccomandabili per il Covid. Per coerenza con la richiesta di responsabilità che sta trasmettendo ai cittadini non si possono fare, sostiene la titolare del dicastero della Salute. Darías ha ricordato che la Spagna è in situazione di rischio alto per quanto riguarda la trasmissione dei contagi, anche se è scesa sotto la soglia di rischio estremo. Il delegato del governo a Madrid, José Manuel Franco, ha detto che nella capitale spagnola si permetteranno manifestazioni di 500 persone al massimo. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## **Covid, record di tamponi effettuati. Tasso di positività al 4.8%**

*Dal quotidiano bollettino sul coronavirus emesso da Protezione Civile e ministero della Salute emergono 16.424 nuovi contagi e 318 vittime*

[Redazione]

Dal quotidiano bollettino sul coronavirus emesso da Protezione Civile e ministero della Salute emergono 16.424 nuovi contagi e 318 vittime--PARTIAL--

## **Comunicato Stampa: Celebrazioni Benedettine, presentato il programma 2021: Istituto Spallanzani di Roma e Città di Bergamo illuminate dalla fiaccola "Pro Pace et Europa Una"**

[Redazione]

(AGENPARL) mer 24 febbraio 2021 Celebrazioni Benedettine, presentato il programma 2021: Istituto Spallanzani di Roma e Città di Bergamo illuminate dalla fiaccola Pro Pace et Europa Una Subiaco, 24 febbraio 2021 Sono state presentate in videoconferenza stampa, oggi 24 febbraio, le iniziative delle Celebrazioni Benedettine 2021: un mese in onore di San Benedetto Patrono Europa in cui le città benedettine di Subiaco, Norcia e Cassino toccheranno i luoghi simbolo della lotta all'epidemia che sta sconvolgendo intero pianeta. Alla conferenza stampa hanno partecipato i Sindaci delle città di Norcia, Nicola Alemanno, Subiaco, Francesco Pelliccia, Cassino, Enzo Salera e Dom Luigi Maria Di Bussolo dell'Abbazia di Montecassino. L'accensione avverrà a Norcia, sabato 27 febbraio alle 15,30, dai resti della Basilica di San Benedetto. Per la prima volta dopo il sisma del 30 ottobre 2016, eccezionalmente per questa occasione, sarà data opportunità di accedere all'interno della Cripta della Basilica, dove avverrà la solenne accensione della fiaccola Pro Pace et Europa Una. Domenica 7 marzo, la fiaccola giungerà a Subiaco, nello Speco dove il Santo visse in eremitaggio elaborando la sua Regola Ora et Labora. Alle ore 18.00, all'interno del Monastero di San Benedetto a Subiaco la fiaccola sarà accolta dalle delegazioni istituzionali e religiose. Sabato 13 marzo, la luce di San Benedetto illuminerà Montecassino alle ore 16.00 e sarà accolta dalla Città di Cassino alle ore 17.30 in piazza De Gasperi. Per sottolineare in crollabile fiducia verso la scienza e la ricerca, in un periodo particolare come quello in corso, la fiaccola di San Benedetto si recherà straordinariamente all'interno dell'Istituto Nazionale Malattie Infettive Spallanzani di Roma, mercoledì 17 marzo. Le delegazioni benedettine saranno accolte dal Direttore Scientifico dell'Istituto, Dott. Giuseppe Ippolito, dal Capo Dipartimento della Protezione Civile, Dott. Angelo Borrelli e dal Commissario Europeo per l'Economia, On. Paolo Gentiloni. Presente anche l'Abate primate, insieme alle rappresentanze dell'ordine benedettino delle tre città. La Città di Bergamo accoglierà la fiaccola indomani, giovedì 18 marzo, alla presenza di una rappresentanza ristretta di Subiaco, Norcia e Cassino. La Fiaccola quest'anno, nel suo messaggio di grande attualità, porterà la sua Luce di Speranza, in presenze sobrie ma fortemente evocative, all'Istituto Spallanzani di Roma e a Bergamo. Simboleggerà la nostra fiducia e quella dell'Europa, nella ricerca, nella medicina, nel lavoro degli operatori sanitari. In loro è la speranza di nuova rinascita. Le parole del Sindaco di Subiaco, Francesco Pelliccia, nel corso della videoconferenza stampa. Ad accompagnare le delegazioni, straordinariamente ristrette nel rispetto delle misure anti-contagio, i tedorfi dei gruppi sportivi dei Marciatori Simbruini, Norcia Run e CUS di Cassino. Le manifestazioni si concluderanno nella tradizionale due giorni del 20 e 21 marzo, con la solenne celebrazione eucaristica e le celebrazioni religiose e civili, in contemporanea nelle tre città. Riccardo Checchi Ufficio Comunicazione Istituzionale Comune di Subiaco p.zza S. Andrea, 100028 Subiaco Rm Listen to this

## Coronavirus, 278 nuovi casi in Calabria (2)

[Redazione]

CATANZARO Territorialmente, dall inizio dell epidemia, i casi positivi sono così distribuiti: Cosenza: CASI ATTIVI 2.338 (38 in reparto AO di Cosenza; 9 in reparto al presidio di Rossano; 1 al presidio ospedaliero di Acri; 4 al presidio ospedaliero di Cetraro; 4 all Ospedale da Campo; 7 in terapia intensiva, 2.275 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 8.425 (8.143 guariti, 282 deceduti). Catanzaro: CASI ATTIVI 1.501 (10 in reparto all AO di Catanzaro; 4 in reparto al presidio di Lamezia Terme; 4 in reparto all AOU Mater Domini; 4 in terapia intensiva; 1.479 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 3.726 (3.628 guariti, 98 deceduti). Crotona: CASI ATTIVI 137 (7 in reparto; 130 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 2.648 (2.605 guariti, 43 deceduti). Vibo Valentia: CASI ATTIVI 469 (16 ricoverati, 453 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 2.961 (2.908 guariti, 53 deceduti). Reggio Calabria: CASI ATTIVI 1.674 (74 in reparto all AO di Reggio Calabria; 9 in reparto al P.O di Gioia Tauro; 8 in terapia intensiva; 1.583 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 12.860 (12.665 guariti, 195 deceduti). Altra Regione o Stato estero: CASI ATTIVI 50 (50 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 309 (309 guariti). Dall ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare la loro presenza sul territorio regionale sono in totale 112. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile. (News&Com) Listen to this

## Covid: Palermo, Musumeci inaugura primo Centro vaccini in Sicilia

[Redazione]

(AGENPARL) mer 24 febbraio 2021 Inaugurato, stamane a Palermo, dal presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, il primo Centro vaccinale anti Covid in Sicilia. Realizzato dalla Protezione civile regionale, si trova all'interno del padiglione 20 della Fiera del Mediterraneo. Al taglio del nastro erano presenti anche assessore alla Salute Ruggero Razza, il sindaco di Palermo Leoluca Orlando, il presidente dell'Ars Gianfranco Miccichè, il prefetto Giuseppe Forlani, il capo della Protezione civile Salvo Cocina e le massime autorità civili e militari del capoluogo. Già operative 62 postazioni, che nei prossimi giorni diventeranno 120. A essere impegnate, per ognuno dei due turni di lavoro (dalle 8 alle 20), sono 150 persone tra sanitari, amministrativi, operatori della Protezione civile regionale e del volontariato. La struttura è suddivisa in cinque corridoi autonomi, in base al tipo di vaccino e quindi del target di utenza interessata. Per accedere alla Fiera è stato previsto un ingresso auto dedicato agli over 80. Sarà possibile vaccinare fino a 8 mila persone al giorno. La prima iniezione è stata fatta a Vincenzo Agostino, 84enne padre del poliziotto assassinato insieme alla moglie Ida il 5 agosto dell'89 a Villagrazia di Carini. Un anno fa evidenzia il presidente della Regione Nello Musumeci la Sicilia registrava il primo contagio da Coronavirus: scattava allarme, sembrava una vicenda limitata nel tempo e invece è iniziato un lungo calvario, che ha segnato tappe dolorose, ma anche di rivincita e di riscossa. Abbiamo pianto oltre 3 mila morti. Non siamo stati fra i peggiori in Italia, attraverso la prudenza abbiamo avviato un Piano improntato certamente al rigore, abbiamo avuto tante perdite in termini economici e imprenditoriali. Però oggi possiamo dire che dal punto di vista logistico e organizzativo siamo pronti, l'isola è all'avanguardia. Confidiamo che, nelle prossime settimane, questa macchina così ben organizzata, in tutte le città capoluogo, possa consentire di immunizzare la comunità siciliana. È questa unica strada per uscire fuori dal tunnel e abbandonare questa vicenda dolorosa. Musumeci, nel corso della mattinata, accompagnato dal comandante dell'esercito in Sicilia, il generale di divisione Maurizio Angelo Scardino, ha visitato il presidio militare allestito nell'area limitrofa al padiglione. Il presidente della Regione si è recato anche al Centro operativo della Struttura commissariale per emergenza Covid, coordinata da Renato Costa. [fdp/at Scarica video Listen to this](#)



## **Comunicato Assemblea legislativa: Sanità. No in Aula a risoluzione Castaldini (Fi) per esenzione pagamento spese specialistica ambulatoriale pro Forze dell'ordine**

[Redazione]

(AGENPARL) mer 24 febbraio 2021 Comunicato n. 136677 Data 24/02/2021 All attenzione dei Capi redattori Sanità. No in Aula a risoluzione Castaldini (Fi) per esenzione pagamento spese specialistica ambulatoriale pro Forze dell'ordine Misura ragionevole, piccola spesa di 100mila euro. Maletti (Pd): Esenzione già prevista da una delibera del 2019 E stata respinta la risoluzione che impegnava la Giunta a esentare dal pagamento delle spese sanitarie di specialistica ambulatoriale le Forze armate e di Polizia, la Protezione civile, i Vigili del fuoco e gli agenti di Polizia locale, in caso di infortuni durante il servizio e anche in caso di dimissioni dal Pronto soccorso in codice bianco. La risoluzione è stata presentata da Valentina Castaldini (Forza Italia). In aula, Castaldini ha detto che si vuole andare incontro a una categoria che è a rischio, anche dal punto di vista sociale, in questo periodo di pandemia. Credo che la misura sia ragionevole impegno di bilancio sarebbe contenuto: 100mila euroanno. Si tratta di un aiuto, nel rispetto del lavoro pubblico e privato, per sostenere e tutelare questa categoria anche sul piano della tassazione. La consigliera Francesca Maletti (Pd) ha affermato di condividere la risoluzione, ma di non votarla perché una delibera della scorsa Giunta, la 313/2019, aveva già stabilito che chi non ha la copertura assicurativa Inail, civili e militari, che si reca al pronto soccorso dopo un infortunio ha diritto a non corrispondere il ticket. E non deve pagare nemmeno le successive prestazioni non assoggettate alla quota di accesso al pronto soccorso. Valentina Castaldini, però, ha replicato che quella delibera non prevede le spese per ambulatoriali e non sono ricompresi i componenti della Protezione civile. (Gianfranco Salvatori) Tutti gli atti consiliari dalle interrogazioni alle risoluzioni, ai progetti di legge sono disponibili on line sul sito dell'Assemblea legislativa al link: [Listen to this](#)

## **CORONAVIRUS - COMUNICATO UFFICIALE N. 36**

[Redazione]

(AGENPARL) TORREVECCHIA PIA (PV), gio 25 febbraio 2021 CORONAVIRUS COMUNICATO UFFICIALE N. 36

Fonte/Source: <https://www.comune.torrevecchiapia.pv.it/it-it/avvisi/2021/coronavirus-comunicato-ufficiale-n-36-187563-1-e17dc9fbe47833d5c40988339e9ae7ef> Listen to this

**Approvazione elenco beneficiari bando finalizzato all' erogazione di contributo a sostegno delle attività economiche del territorio Emergenza Covid 19 Fondi art. 112 del D.L. 34/2020. br**

[Redazione]

(AGENPARL) PALESTRO (PV), gio 25 febbraio 2021 Pubblicazione n. 64/2021 dal 25/02/2021 00:00:00 al 12/03/2021 00:00:00 Fonte/Source: <http://www.comune.palestro.pv.it/it-it/amministrazione/atti-pubblicazioni/albo-pretorio/atti/approvazione-elenco-beneficiari-bando-finalizzato-all-erogazione-di-contributo-a-sostegno-delle-399120-1-c42eb01faf2ff8edd286fa5aac04618f> Listen to this

## Covid-19. Elicottero HH-101 AMI trasporta paziente in gravi condizioni

[Redazione]

Home? Elicotteri? Aviazione militare? Persone? Cronaca? Sicurezza Consentito alleggerimento terapie intensive Regione Molise, particolarmente colpita da emergenza Si è concluso ieri sera il trasporto sanitario urgente a favore di un uomo di 76 anni affetto da Covid-19 che, a causa dell'aggravarsi delle sue condizioni, è stato trasportato dall'ospedale Antonio Cardarelli di Campobasso al Maurizio Bufalini di Cesena, a bordo di un elicottero HH-101 del 15esimo Stormo dell'Aeronautica militare. Il trasporto in alto biocontenimento è stato richiesto dal Coau (Centro operativo aereo unificato) della Protezione Civile ed è stato gestito dal Coi (Comando operativo di vertice interforze), che ha immediatamente attivato un HH-101 del 15esimo Stormo di Cervia, uno degli assetti che la Forza Armata mantiene in stato di prontezza per esigenze di supporto alla collettività. L'elicottero militare si è subito alzato in volo dalla base militare di Cervia ed ha raggiunto rapidamente l'aeroporto militare di Pratica di Mare dove, dopo aver imbarcato un'equipe medica del team di biocontenimento dell'infermeria principale ed una speciale barella Ati (Aircraft Transit Isolator) per il trasporto di pazienti particolarmente infettivi, è decollato alla volta di Campobasso. Il paziente, una volta a bordo, assistito costantemente dall'equipe medica dell'Aeronautica militare, è stato poi trasferito in ambulanza presso il Bufalini di Cesena. Il trasporto sanitario si è reso necessario per alleggerire le terapie intensive delle strutture ospedaliere della Regione Molise, particolarmente colpite dall'emergenza sanitaria in atto. red - 1235047 Roma, Italia, 02/24/2021 09:16 AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Similar Curiosities Ozires Silva is the first Brazilian to receive an aeronautical award in the world He is one of the founders of Embraer Ozires Silva, one of the founders of Embraer, became the first Brazilian to win the Daniel Guggenheim Medal, one of the world's most significant international awards for aeronautical engineering. The a... more Accidents UA Flight 328 B-777 airplane engine incident (3). NTSB investigative update The aircraft had on board 229 passengers or 10 crewmembers, none injured The National Transportation Safety Board (NTSB) issued an investigative update Sunday for its ongoing investigation of Saturday's engine event on a B-777/200 aircraft. United flight 328 experienced... more Industry Boeing (2): statement on UA Flight 328 The industry suspend operations on its B-777 aircraft powered by P&W 4000-112 engines Boeing yesterday released the following statement: "Boeing is actively monitoring recent events related to United Airlines Flight 328. While the NTSB (National Transportation Safety Board) investigation... more

## Bertolaso schiaccia l'acceleratore Dosi singole e un esercito di sanitari

[C Con]

Bertolaso schiaccia l'acceleratore Dosi singole e un esercito di sanitari Scatta la nuova strategia a Bergamo-Brescia, con vaccinazioni a tappeto nei Comuni più colpiti dalla variante inglese, per creare una sorta di cordone sanitario. Stiamo andando ventre a terra, riducendo le scorte che dovremmo tenere per sicurezza, secondo le indicazioni. Abatteremo le scorte disponibili perché pensiamo che si debba intervenire immediatamente. Bisogna fare e correre di più, ha detto ieri Guido Bertolaso, presentando il nuovo piano della Regione approvato in Giunta. La campagna, che segue lo schema tracciato già nei mesi scorsi dal responsabile della campagna vaccinale, Giacomo Lucchini, prevede un finanziamento totale di 214 milioni di euro. Tra questi - ha spiegato la vicepresidente e assessore al welfare lombardo. Letizia Moratti - 96 milioni serviranno a remunerare le prestazioni vaccinali, 66,5 milioni per il personale dedicato alle vaccinazioni, 18,5 milioni per i sistemi informativi dedicati alla gestione del processo, 18 milioni per l'allestimento dei centri vaccinali, 15 milioni per i bilanci di AtseAsst per l'erogazione dei servizi sanitari e non sanitari nelle strutture allestite temporaneamente. La Regione Lombardia ha inoltre calcolato il fabbisogno di personale. Il budget per il 2021 riguarda il reclutamento di 550 medici liberi professionisti per un totale di 23,7 milioni, 800 infermieri liberi professionisti e studi professionali per un totale di 25,9 milioni, 104.026 ore aggiuntive di medici dipendenti pubblici per 8,3 milioni e 166.442 ore aggiuntive di infermieri dipendenti pubblici per 8,3 milioni. Le strutture temporanee per la somministrazione potranno essere ospitate all'interno di spazi o edifici già esistenti che andranno da un modulo minimo di 400 metri quadri a un centro di dimensioni molto grandi di circa 13.000 metri quadri (come lo spazio in Fiera), Per il supporto alla campagna vaccinale, viene infine previsto il coinvolgimento di 3.000 volontari della Protezione civile regionale. La strategia viaggia su due binari: da una parte la mitigazione, con l'idea di intervenire in situazioni circoscritte per fare in modo che il virus non esca da queste zone, dall'altra una strategia di contenimento, che partirà oggi, con vaccinazioni mirate (nel rispetto delle categorie) su quelle zone di maggiore criticità. Abbiamo iniziato a creare questa fascia di contenimento nei comuni al confine tra Brescia, Bergamo e Cremona. Non possiamo vaccinare tutti gli abitanti di queste province, ma abbiamo pensato di partire con gli abitanti di 16 Comuni tra i 60 e gli 80 anni, per poi allargarci gradualmente, ha spiegato Bertolaso. Fra oggi e domani saranno quindi vaccinate 24.000 persone dei territori tra Bergamo e Brescia. Il presidente Attilio Fontana ieri ha sottolineato che le varianti danno un segnale di maggiore aggressività e anche i nostri rapporti con il Ctse il ministero devono essere improntati a una maggiore velocità. Ci sarà una richiesta formale al governo che ci sia inviato un maggiore numero di vaccini per consentire questa operazione. La Regione prevede comunque l'arrivo a marzo di oltre un milione di dosi di vaccini anti Covid. Stando alle previsioni, il mese prossimo arriveranno 573.300 dosi di Pfizer, 137.600 dosi di Moderna e 320.721 Astrazeneca (totale, 1.031.621). Ieri, intanto, in Lombardia hanno ricevuto la prima dose di vaccino anti Covid 4.143 anziani over 80, cui si aggiungono i 14 anziani che hanno ricevuto la seconda dose di vaccino, per un totale di 4.157 dosi somministrate. La vaccinazione under 80 ha riguardato invece 6.134 persone tra prima e seconda dose. Complessivamente nella giornata di ieri sono state somministrate 10.291 dosi. Intanto la campagna di vaccinazione rivolta agli anziani over 80 ha superato il mezzo milione di adesioni in meno di dieci giorni. Sono infatti 508.040 i cittadini lombardi over 80 che hanno aderito alla vaccinazione, il 70% del totale: 325.541 hanno effettuato la registrazione tramite il portale, 159.561 attraverso i farmacisti e 22.938 rivolgendosi ai medici di medicina generale. A breve partirà anche la campagna per docenti e non docenti under 55. C. Con. È RISERVATA Inizia oggi dalle zone rosse e arancio la campagna per schermare la Lombardia dal Covid. Stanziati 214 milioni di euro, destinati a personale e strutture tecnico: iniezioni uniche, useremo ogni scorta -tit\_org- Bertolaso schiaccia l'acceleratore Dosi singole e un esercito di sanitari